

RASSEGNA STAMPA
del
02/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-08-2012 al 02-08-2012

01-08-2012 Adnkronos Ok dal Senato, il decreto terremoto è legge	1
01-08-2012 Adnkronos Terremoto, raccolte ultime forme di grana nel mantovano ma restano danni	2
01-08-2012 Adnkronos Terremoto, governo al Senato pone la fiducia sul decreto. Si vota oggi	3
01-08-2012 Adnkronos Incendi, Protezione civile Lazio: interventi a La Storta e in tutta la regione	4
01-08-2012 Adnkronos Terremoto, dall'Ue 10 mln di euro per ripresa Emilia-Romagna	5
01-08-2012 Adnkronos Terremoto: Barca, non ci sono fondi per ricostruzione seconde case	6
01-08-2012 Affari Italiani (Online) Mantova, 60 giorni dopo il sisma "Qui viviamo ancora per strada"	7
01-08-2012 AgenParl LIGURIA: BARBAGALLO, PROSEGUE COLLABORAZIONE CON LA LOMBARDIA PER PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI	8
01-08-2012 AgenParl DL TERREMOTO: BARBOLINI (PD), BENE OK DECRETO E ULTERIORI MISURE CHE LO INTEGRANO	9
01-08-2012 AgenParl LAZIO: PROTEZIONE CIVILE, INCENDI, INTERVENTI A LA STORTA E IN TUTTA LA REGIONE	10
01-08-2012 AgenParl TERREMOTO: CONFAGRICOLTURA, OK NUOVA LEGGE, SI POTEVA FARE DI PIU' SUI CONTRIBUTI E SUSGRAVI FISCALI	11
01-08-2012 AgenParl SICCITA': CONFAGRICOLTURA, CHIESTI STATO DI CALAMITA' E L'APERTURA DELLE DIGHE	12
01-08-2012 AgenParl TERREMOTO: GIOVANARDI, PDL VOTA FIDUCIA PER SENSO DI RESPONSABILITA'	13
01-08-2012 AgenParl TERREMOTO: SARRO (PDL), CLINI MINISTRO DISTRATTO. SI DOCUMENTI SU CONDONI E SU CDM	14
01-08-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Terremoto Emilia - Da Senato via libera con fiducia' a conversione decreto legge	15
01-08-2012 Asca Emilia R.: Protezione civile, passaggio testimone tra Egidi e Mainetti	16
01-08-2012 Asca Terremoto: Regione, in arrivo moduli in affitto per le scuole	17
01-08-2012 Asca Terremoto: Aula Senato approva fiducia, decreto per aiuti e' legge	18
01-08-2012 Asca A3: Anas, chiusa autostrada tra Scilla e Villa San Giovanni	19
01-08-2012 Asca Terremoto: in E.R. affidati lavori per 28 edifici scolastici temporanei	20
01-08-2012 Asca Incendi/Lazio: Protezione civile, interventi a La Storta e in regione	21
01-08-2012 Asca Marche: Spacca, non ancora disponibili 25 mln per alluvione 2011	22
01-08-2012 Asca	

Sardegna: Protezione Civile Cagliari, frane a Calamosca e Calafighera	23
01-08-2012 Asca	
Maltempo: Anci scrive a Cancellieri. Su emergenza neve servono risposte	24
01-08-2012 Asca	
Terremoto: Cia, ok legge per Emilia. Così si riavvia tessuto produttivo	25
01-08-2012 Asca	
Lavoro: Cia, ok accordi settore agricolo. Più occupazione per i giovani	26
01-08-2012 Autostrade.it	
A1 MILANO-NAPOLI	27
01-08-2012 Avvenire	
Terremoto, vertice Caritas a Mirandola	28
02-08-2012 Il Cittadino	
Acqua "sicura" e aiuti sanitari ad Haiti: l'Mlrm in prima linea per la ricostruzione	29
01-08-2012 Comunicati-Stampa.net	
Adeguamento sismico: sistemi costruttivi di Cis Edil in un'intervista al prof. Claudio Modena dell'Università di Padova	30
01-08-2012 Comunicati-Stampa.net	
Planet Inspired: Al centro del Fucino, la casa di Galileo	31
01-08-2012 Comunicati.net	
Terremoto: ok legge per l'Emilia. Così si riavvia il tessuto produttivo del territorio	33
01-08-2012 Corriere informazione	
Terremoto: gli aggiornamenti dell'1 agosto	34
01-08-2012 Corriere.it	
Sisma, sì del Senato al «decreto aiuti»	35
01-08-2012 Dire	
Emilia, fu solo... terremoto. Il governo: "Nessun nesso fra gas e scosse" "Avanti con i progetti di stoccaggio, ad eccezione di Rivara"	36
01-08-2012 Dire	
Il Senato vota la fiducia con 247 sì: il "decreto terremoto" è legge	38
01-08-2012 El mundo.es	
La UME trabaja en el fuego del Alto Tajo, con más de 1.000 hectáreas calcinadas	39
02-08-2012 Il Fatto Quotidiano	
MAIL BOX	41
02-08-2012 Il Fatto Quotidiano	
BAVAGLIO: TUTTO QUELLO CHE NON SAPREMMO	44
01-08-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto: sì del Senato, ora il decreto è legge. L'ira dell'Idv: "Andava discusso"	47
01-08-2012 Il Gazzettino.it	
Gruppo scout bloccato in quota da paura e stanchezza: salvato sul monte Peralba	49
01-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Emilia Romagna: cambio al vertice della Protezione Civile	50
01-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Gabrielli: Il terremoto emiliano banco di prova per la riforma della Protezione civile	52
01-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Chiuso il campo di Rolo (RE) a Reggiolo restano 164 sfollati	54
01-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
La ProCiv di Cinisello Balsamo consegna aiuti a Cavezzo	56

01-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile 20 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea dello Stato	57
01-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sisma, 10 mil per le aziende. Domande fino al 7 settembre	58
01-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto 4.1 in Turchia nella zona di Van	59
01-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Dal mondo degli smartphone una 'App' per tutelare i boschi	60
01-08-2012 Il Giornale Così un'inchiesta ha fatto risparmiare la Liguria	61
01-08-2012 Il Tempo.it Pazienti anziani in fuga dalle fiamme a La Storta	62
01-08-2012 Il Tempo.it Alberi secolari in fiamme Elicotteri in azione	64
01-08-2012 Il Tempo.it Modificare il tracciato del metanodotto Snam, evitando il passaggio in territori ad alta sismicità e posizionando i tubi nell'Adriatico.	65
01-08-2012 Il Tempo.it Le fiamme imperversano in Sardegna, Sicilia e Lazio	66
02-08-2012 Italia Oggi Sisma Emilia, aiuti al non profit	67
02-08-2012 Italia Oggi Aiuti Ue per l'Emilia	68
01-08-2012 Libertà (senza titolo)	69
01-08-2012 Libertà (senza titolo)	70
01-08-2012 Libertà Da Fiorenzuola viaggio di solidarietà: 4 amici su due auto cariche di aiuti girano le campagne	71
01-08-2012 Libertà In breve	72
01-08-2012 Libertà Borghetto, sterpaglie a fuoco (er	73
01-08-2012 Libertà (senza titolo)	74
02-08-2012 Libertà Uva, la produzione in calo fino al 10 % Confagricoltura: «E' calamità naturale»	75
02-08-2012 Libertà (senza titolo)	76
02-08-2012 Libertà Alla Vittorino una piccola olimpiade per aiutare l'Emilia colpita dal sisma	77
01-08-2012 Il Manifesto La rivolta dei 150 rifugiati di Riace	78
01-08-2012 Il Mattino (Nazionale) Daniela De Crescenzo Consorzio di bacino: se ne va anche il prefetto Biagio Giliberti nominato co...	79
01-08-2012 Il Messaggero Un treno bloccato nel nulla inferno di lamiera sulla Cassia	80

01-08-2012 Il Messaggero Condono in Campania, il Pdl tenta il blitz	82
01-08-2012 Il Messaggero Roma, ancora incendi e paura evacuate otto case e una clinica	83
01-08-2012 Il Messaggero Fuoco e fumo, città assediata	85
01-08-2012 Il Messaggero Non c'era niente altro da fare: li abbiamo avvolti nelle lenzuola li abbiamo port...	86
01-08-2012 Il Messaggero Il fuoco assedia Roma paura in una clinica	88
01-08-2012 Il Messaggero Roma assediata dagli incendi. Da Monte Mario, dove ieri mattina un altro rogo è divampa...	89
01-08-2012 Il Messaggero E il fuoco porta con sé anche le prime polemiche. L'opposizione accusa il sindaco Alemanno...	91
01-08-2012 Panorama.it Sisma:una Moka artigianale da 200 caffè'	92
01-08-2012 Panorama.it P.Civile, Egidi lascia e arriva Mainetti	93
01-08-2012 Panorama.it E' legge di su interventi sisma Emilia	94
01-08-2012 Quotidiano.net Terremoto Emilia, gli aiuti sono legge	95
01-08-2012 Quotidiano.net Roma, è iniziata un'altra giornata di fuoco	97
01-08-2012 Quotidiano.net Meduse, congestioni e scottature Tutte le insidie dei bagnanti	98
01-08-2012 Rai News 24 Terremoto, dal Senato sì al decreto aiuti	100
01-08-2012 Redattore sociale Unicef: filastrocche e poesie per superare la paura del terremoto	101
01-08-2012 Redattore sociale Calabria, sbloccati i fondi per l'accoglienza dei rifugiati	102
01-08-2012 La Repubblica capitale assediata dagli incendi paura da monte mario a ostia - massimo lugli	103
01-08-2012 La Repubblica dopo due giorni riparte la raccolta ma in città restano montagne di rifiuti - isabella napoli	105
01-08-2012 La Repubblica "era un inferno, i soccorsi arrivati dopo 40 minuti" - francesco salvatore	106
01-08-2012 La Repubblica "per scatenare l'inferno basta un mozzicone acceso"	107
01-08-2012 La Repubblica l'abbandono degli anziani - franco buccino	108
01-08-2012 La Repubblica bellolampo, 7 giorni per spegnere il rogo - romina marceca	109
01-08-2012 La Repubblica le fiamme	110
01-08-2012 La Repubblica	

l'amaro verdetto di goletta verde "ancora troppi scarichi illegali" - mariangela boggia	111
01-08-2012 La Repubblica	
terrore al quarticciolo "nel parco giochi i bimbi salvati dai poliziotti" - emilio orlando	112
01-08-2012 Repubblica.it	
Senato, passa decreto terremoto Approvate misure per l'Emilia	113
01-08-2012 Il Secolo XIX Online	
Nervi, fuoco vicino alle case	114
02-08-2012 La Sentinella	
escursioniste nei guai salvate in elicottero	115
02-08-2012 La Sentinella	
regali? soldi ai terremotati	116
02-08-2012 La Sentinella	
issiglio, gli alpini in aiuto di finale emilia	117
02-08-2012 La Sentinella	
non voglio regali, soldi ai terremotati	118
02-08-2012 La Sentinella	
visita dell'assessore ravello chiesti soldi per le strade	119
02-08-2012 La Sentinella	
ciconio e la fatica di far quadrare i conti	120
02-08-2012 La Sentinella	
canadair in azione su 22 roghi	121
02-08-2012 La Sentinella	
il progetto cava all'esame della provincia di torino	122
02-08-2012 La Sentinella	
dai boschi ai vigneti, ricetta per presidiare il territorio	123
02-08-2012 Il Sole 24 Ore	
Il biomedicale cerca di ripartire	124
01-08-2012 La Stampaweb	
DI terremoto, fiducia in Senato Gli aiuti sono definitivamente legge	125
01-08-2012 TMNews	
Animali/ Livorno, cane di cinque mesi salva padrone in mare	126
01-08-2012 Tgcom24	
Muos, radar che minaccia la Sicilia	127
01-08-2012 Tgcom24	
Wwf:Muos, scempio che porta tumori	131
02-08-2012 Il Tirreno	
il comune si affida al casm	134
02-08-2012 Il Tirreno	
convenzione a favore delle fasce più deboli	135
02-08-2012 Il Tirreno	
rischio incendi lavori in corso sul monte pisano	136
02-08-2012 Il Tirreno	
banca della maremma, film e solidarietà	137
01-08-2012 Tiscali news	
Moka artigianale da 200 cafe' per sfollati sisma	138
01-08-2012 WindPress.it	
Terremoto, 6 miliardi per la ricostruzione	139

Ok dal Senato, il decreto terremoto è legge

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"Ok dal Senato, il decreto terremoto è legge"

Data: **01/08/2012**

Indietro

Ok dal Senato, il decreto terremoto è legge

ultimo aggiornamento: 01 agosto, ore 11:54

Roma - (Adnkronos) - A favore del provvedimento su cui il governo aveva posto ieri la fiducia si sono espressi 247 senatori, 11 contrari, 4 astenuti. Lega non partecipa al voto, Bricolo: "Il governo doveva fare di più"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 1 ago. (Adnkronos) - Il Senato ha approvato il decreto terremoto su cui il governo aveva posto ieri la fiducia, sul testo licenziato dalla Camera. A favore del provvedimento, che così viene convertito in legge, si sono espressi 247 senatori, 11 contrari, 4 astenuti.

Lega non partecipa al voto. "Abbiamo deciso di non partecipare al voto di fiducia - ha detto Federico Bricolo, capogruppo della Lega Nord al Senato - che al Senato diversamente dalla Camera coincide anche con quello sul provvedimento, per non votare contro il decreto sul terremoto, anche se nei confronti delle popolazioni colpite il governo avrebbe dovuto fare molto di più a cominciare dal sostegno alle imprese per difendere i posti di lavoro e ai fondi da destinare alla ricostruzione".

"In segno di rispetto nei confronti di tutte quelle famiglie che da mesi vivono nelle tende, il decreto doveva essere migliorato: sarebbe stato sufficiente discuterlo un giorno in più al Senato e alla Camera. Evidentemente -ha proseguito Bricolo- il governo è più impegnato a difendere se stesso dagli attacchi della sua stessa maggioranza che a preoccuparsi delle esigenze e necessità di persone che stanno soffrendo".

Riferendosi in modo polemico alle parole di Bossi, Lorenzo Bodegas di Siamo gente comune-Movimento territoriale ha affermato in aula: "Saremo anche due gatti, ma due gatti responsabili, che votano di volta in volta i provvedimenti del Governo in base al loro contenuto, poiché la nostra unica preoccupazione è quella di tutelare i cittadini, senza alcun pregiudizio di sorta o strumentalizzazione politica".

Terremoto, raccolte ultime forme di grana nel mantovano ma restano danni

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Terremoto, raccolte ultime forme di grana nel mantovano ma restano danni"

Data: **01/08/2012**

Indietro

Terremoto, raccolte ultime forme di grana nel mantovano ma restano danni

ultimo aggiornamento: 01 agosto, ore 12:35

Milano - (Adnkronos) - Secondo un monitoraggio della Coldiretti Lombardia 21 famiglie di agricoltori, fra Moglia, Gonzaga, Quistello, Poggio Rusco e Sermide, dormono ancora in tende, camper e container davanti alle caschine, ci sono 900 imprese agricole danneggiate, a Moglia e Gonzaga rimangono le zone rosse mentre ha riaperto il centro storico di Quistello

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Milano, 1 ago. (Adnkronos) - Nel mantovano, a due mesi dal sisma, stanno finendo di raccogliere le ultime forme di grana e di parmigiano scaraventate a terra dalle scosse di fine maggio, ma la situazione resta difficile. Infatti secondo un monitoraggio della Coldiretti Lombardia 21 famiglie di agricoltori, fra Moglia, Gonzaga, Quistello, Poggio Rusco e Sermide, dormono ancora in tende, camper e container davanti alle caschine, ci sono 900 imprese agricole danneggiate, a Moglia e Gonzaga rimangono le zone rosse mentre ha riaperto il centro storico di Quistello.

Nei magazzini 'Mgp' di Pegognaga, dove si stagiona il parmigiano reggiano, si stanno ultimando le fasi di recupero delle forme cadute a terra: "essendo un magazzino che concentra la produzione di piu' caseifici, si andra' avanti ancora per qualche giorno - spiega la Coldiretti - perche' le forme devono essere prese, catalogate in base al produttore e al danno. Mentre in altre realta' la raccolta e' terminata".

Alta anche la conta dei danni alle strutture di bonifica: circa 39 milioni di euro, in particolare in una fascia di 14 comuni fra Moglia e Quistello. Il territorio colpito dal sisma e' tra quelli che in Italia presentano una piu' alta densita' di impianti di bonifica essendo punto di raccolta delle acque lombarde ed emiliane.

Gli impianti idrovori pesantemente danneggiati in provincia di Mantova, spiega la Coldiretti, sono indispensabili per la sicurezza idraulica (per lo scolo delle acque soprattutto in caso di piogge forti) e per sollevare l'acqua destinata all'irrigazione.

La conta totale dei danni arriva a 270 milioni di euro. "Lo sblocco dei fondi Pac per le aree colpite dal sisma - spiega Ettore Prandini, Presidente della Coldiretti Lombardia - e' una buona cosa perche' garantisce un po' di liquidita' alle aziende che si devono rimettere in piedi, ma e' anche vero che si tratta di fondi che le imprese avevano pianificato per altri investimenti dedicati allo sviluppo, non certo per ricostruire quanto distrutto dal terremoto. Oltre al danno immediato, il sisma ha causato una brusca frenata alla crescita di tutto il territorio".

Terremoto, governo al Senato pone la fiducia sul decreto. Si vota oggi

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"Terremoto, governo al Senato pone la fiducia sul decreto. Si vota oggi"

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, governo al Senato pone la fiducia sul decreto. Si vota oggi

ultimo aggiornamento: 01 agosto, ore 08:25

Roma - (Adnkronos) - A partire dalle 8.30, le dichiarazioni di voto. Subito dopo, inizieranno le operazioni di voto con la prima 'chiamata' dei senatori fissata per le 9.30

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 1 ago. (Adnkronos) - Il governo ha posto al Senato la questione di fiducia sul decreto relativo alle misure per le zone terremotate di Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. L'annuncio è stato fatto ieri in aula dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Piero Giarda, precisando che la fiducia è stata posta sul testo approvato dalla Camera.

Il presidente di seduta, Domenico Nania, ha sospeso la seduta, preannunciando la riunione della conferenza dei capigruppo stabilendo poi che si terranno questa mattina, a partire dalle 8.30, le dichiarazioni di voto. Subito dopo, inizieranno le operazioni di voto con la prima 'chiamata' dei senatori fissata per le 9.30

Incendi, Protezione civile Lazio: interventi a La Storta e in tutta la regione

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Incendi, Protezione civile Lazio: interventi a La Storta e in tutta la regione"

Data: **02/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi, Protezione civile Lazio: interventi a La Storta e in tutta la regione

ultimo aggiornamento: 01 agosto, ore 21:10

Roma - (Adnkronos) - Quattro squadre della Protezione civile regionale sono al lavoro, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, per spegnere le fiamme di un incendio che si è sviluppato in giornata: necessario l'intervento di un elicottero regionale

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 1 ago. - (Adnkronos) - Quattro squadre della Protezione civile del Lazio sono al lavoro in zona La Storta a Roma, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, per spegnere le fiamme di un incendio che si è sviluppato in giornata, per il quale si è reso necessario l'intervento di un elicottero regionale. Sempre nel territorio romano, sono in corso da parte dei volontari della protezione civile le operazioni di bonifica di un incendio boschivo che ha interessato nel pomeriggio il Parco dell'Insugherata, zona Cassia, dove sono intervenute quattro squadre della Protezione civile del Lazio, e un elicottero del Corpo forestale dello Stato coordinato dalla Sala operativa regionale.

Le attività della Protezione civile della Regione proseguono senza sosta inoltre su tutto il territorio laziale. Anche oggi particolarmente interessata dagli incendi la provincia di Frosinone, un intenso rogo si è sviluppato dalle prime ore del mattino nella zona tra Cassino e Santa Lucia, con i volontari della Protezione civile regionale subito al lavoro e tuttora sono impegnate 3 squadre a terra, insieme agli uomini della forestale, con l'intervento di un elicottero regionale e due canadair.

In corso un altro incendio boschivo a Roccasecca, località La Torretta, che sta richiedendo l'intervento di 2 squadre di volontari insieme a un elicottero regionale. Anche la provincia di Latina è stata interessata dai roghi, a Fondi dove sono intervenute associazioni di volontariato, un elicottero regionale e un canadair.

Terremoto, dall'Ue 10 mln di euro per ripresa Emilia-Romagna

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Terremoto, dall'Ue 10 mln di euro per ripresa Emilia-Romagna"

Data: **02/08/2012**

Indietro

Terremoto, dall'Ue 10 mln di euro per ripresa Emilia-Romagna

ultimo aggiornamento: 01 agosto, ore 19:33

Bruxelles - (Adnkronos) - Le località maggiormente colpite, ricorda una nota diffusa a Bruxelles, sono tra le zone più produttive e concorrenziali dell'Italia, e da sole producevano il 2% del Pil nazionale

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Bruxelles, 1 ago. - (Adnkronos) - La Commissione europea ha deciso oggi di riallocare 10 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) all'Emilia-Romagna, per accelerare la ripresa economica della regione dopo i due terremoti del maggio scorso. "Durante la mia visita a giugno ho potuto constatare pienamente di persona il grado di devastazione in Emilia-Romagna - ha commentato in una nota il commissario alla Politica regionale Johannes Hahn - In quell'occasione, avevo dichiarato che la Commissione avrebbe fatto quanto in suo potere per sostenere la regione durante questo periodo di necessita'. Il passo deciso oggi e' forse piccolo, ma certamente significativo per migliorare le condizioni delle comunita' locali e fornire i servizi e gli impianti necessari per la ripresa economica e il ritorno alla vita normale".

Le due scosse di terremoto registrate il 20 ed il 29 maggio scorso hanno causato danni significativi all'infrastruttura sociale, al patrimonio culturale e al tessuto economico della regione, per un danno totale stimato in 9,8 miliardi di euro. Le localita' maggiormente colpite, ricorda una nota diffusa a Bruxelles, sono tra le zone piu' produttive e concorrenziali dell'Italia, e da sole producevano il 2% del Pil nazionale.

4zi

Terremoto: Barca, non ci sono fondi per ricostruzione seconde case

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: Barca, non ci sono fondi per ricostruzione seconde case"

Data: **02/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Barca, non ci sono fondi per ricostruzione seconde case

ultimo aggiornamento: 01 agosto, ore 19:25

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

L'Aquila, 1 ago. - (Adnkronos) - Il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca conversando con i giornalisti a margine della presentazione del progetto 'Gran Sasso Science institute' (Gssi) che si e' tenuto presso i laboratori del Gran Sasso ha parlato in maniera esplicita del problema della ricostruzione delle seconde case. "Per ora i fondi non ci sono, aspettiamo le dinciazioni che ci dovranno far pervenire i sindaci del cratere poi vedremo di riaprire il discorso".

Mantova, 60 giorni dopo il sisma "Qui viviamo ancora per strada"

Mantova, sessanta giorni dopo il terremoto: "La situazione resta critica" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

Mantova, sessanta giorni dopo il terremoto: "La situazione resta critica"

Mercoledì, 1 agosto 2012 - 11:29:00

Nel Mantovano, a due mesi dal sisma, stanno finendo di raccogliere le ultime forme di grana e di parmigiano scaraventate a terra dalle scosse di fine maggio, ma la situazione resta difficile. Infatti secondo un monitoraggio della Coldiretti Lombardia: 21 famiglie di agricoltori, fra Moglia, Gonzaga, Quistello, Poggio Rusco e Sermide, dormono ancora in tende, camper e container davanti alle cascine, ci sono 900 imprese agricole danneggiate, a Moglia e Gonzaga rimangono le zone rosse mentre ha riaperto il centro storico di Quistello. Nei magazzini "MGP" di Pegognaga, dove si stagiona il parmigiano reggiano, si stanno ultimando le fasi di recupero delle forme cadute a terra: essendo un magazzino che concentra la produzione di più caseifici, si andrà avanti ancora per qualche giorno - spiega la Coldiretti - perché le forme devono essere prese, catalogate in base al produttore e al danno. Mentre in altre realtà la raccolta è terminata. Alta anche la conta dei danni alle strutture di bonifica: circa 39 milioni di euro, in particolare in una fascia di 14 comuni fra Moglia e Quistello. Il territorio colpito dal sisma è tra quelli che in Italia presentano una più alta densità di impianti di bonifica essendo punto di raccolta delle acque lombarde ed emiliane. Gli impianti idrovori che pesantemente danneggiati in provincia di Mantova - spiega la Coldiretti - sono indispensabili per la sicurezza idraulica (per lo scolo delle acque soprattutto in caso di piogge forti) e per sollevare l'acqua destinata all'irrigazione. La conta totale dei danni arriva a 270 milioni di euro. "Lo sblocco dei fondi Pac per le aree colpite dal sisma - spiega Ettore Prandini, Presidente della Coldiretti Lombardia - è una buona cosa perché garantisce un po' di liquidità alle aziende che si devono rimettere in piedi, ma è anche vero che si tratta di fondi che le imprese avevano pianificato per altri investimenti dedicati allo sviluppo, non certo per ricostruire quanto distrutto dal terremoto. Oltre al danno immediato, il sisma ha causato una brusca frenata alla crescita di tutto il territorio".

LIGURIA: BARBAGALLO, PROSEGUE COLLABORAZIONE CON LA LOMBARDIA PER PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LIGURIA: BARBAGALLO, PROSEGUE COLLABORAZIONE CON LA LOMBARDIA PER PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI"

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 01 Agosto 2012 14:57

LIGURIA: BARBAGALLO, PROSEGUE COLLABORAZIONE CON LA LOMBARDIA PER PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI Scritto da com/adm

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 01 ago - E' partita il 28 luglio e si concluderà il 9 settembre l'attività di reciproca collaborazione tra la Regione Liguria e la Regione Lombardia, nel campo della prevenzione e della lotta agli incendi boschivi che ha portato ad una netta diminuzione del numero di incendi. L'accordo tra le due regioni, stipulato nel 2010, vuole favorire lo scambio di esperienze e l'integrazione tra i diversi sistemi regionali di antincendio boschivo. "I volontari della Lombardia - spiega Giovanni Barbagallo, assessore regionale all'agricoltura e all'antincendio boschivo - lavoreranno insieme al nostro volontariato, svolgendo attività di monitoraggio preventivo e intervenendo per spegnere eventuali focolai. L'occasione consentirà inoltre di scambiarsi utili esperienze operative che arricchiscono il bagaglio di conoscenze tecniche del volontariato di entrambe le regioni". Per la campagna di questa estate saranno 36 i volontari della Regione Lombardia che faranno base presso il nucleo operativo speciale del Corpo Forestale dello Stato di Borghetto Vara (SP) e opereranno sul territorio ligure, insieme ad attrezzature specifiche e automezzi antincendio, alternandosi, in turni settimanali e si andranno ad aggiungere ai 2000 volontari liguri. L'area operativa dei volontari lombardi sarà prevalentemente concentrata nel territorio della provincia della Spezia per prevenire i focolai di incendio. "Lo scambio di aiuto nelle attività di prevenzione agli incendi boschivi - continua Barbagallo - è stato messo in atto grazie al contributo del dipartimento nazionale della Protezione civile e rappresenta una risposta strategica all'esigenza di disporre di un sistema di contrasto agli incendi boschivi sempre più efficiente, anche se limitato dalla crisi economica che ha colpito pesantemente anche questo settore. Aiutarsi infatti fra Regioni vicine consente di mettere a fattor comune e in tempi molto ristretti, risorse umane, strumentali che ciascuna Regione, da sola non sarebbe in grado di attivare".

4zi

DL TERREMOTO: BARBOLINI (PD), BENE OK DECRETO E ULTERIORI MISURE CHE LO INTEGRANO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"DL TERREMOTO: BARBOLINI (PD), BENE OK DECRETO E ULTERIORI MISURE CHE LO INTEGRANO"

Data: **01/08/2012**

Indietro

Mercoledì 01 Agosto 2012 16:05

DL TERREMOTO: BARBOLINI (PD), BENE OK DECRETO E ULTERIORI MISURE CHE LO INTEGRANO Scritto da com/bat

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 01 ago - "Le misure contenute nel decreto-legge n. 74 sono molto utili: ad esempio, i 160 e più milioni per le scuole, che hanno consentito di pianificare programmi e gare per assicurare il più rapidamente possibile una ripresa celere, sicura e funzionale dell'attività scolastica, che è un fattore fondamentale per il rientro nella normalità". Lo dichiara il senatore del Pd Giuliano Barbolini, capogruppo in Commissione Finanze e Tesoro, intervenendo in dichiarazione di voto sul decreto legge recante misure urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 20 e 29 maggio in Emilia, Lombardia e Veneto, che ha ottenuto il via libera del Senato. "Non sono irrilevanti - continua Barbolini - nemmeno le misure per riattivare gli ospedali, a sostegno della ricerca, per liquidare alle aziende i pagamenti della pubblica amministrazione, per tenere legate le aziende multinazionali del biomedicale al territorio perché restino operative in quelle zone a stretto contatto con il loro indotto. E poi le misure di sospensione degli adempimenti tributari e amministrativi, nonché i risarcimenti danni in agricoltura e i consorzi di bonifica. Ci sono inoltre alcune deroghe, anche se inadeguate, per il patto stabilità per i Comuni e risorse per il ruolo del Ministero dei beni culturali. Ma anche una norma positiva, volta ad impedire che inquinamenti di matrice mafiosa possano allungarsi sugli appalti per la ricostruzione". "Si tratta - spiega Barbolini - di un quadro di interventi non esaustivo ma molto utile a sostenere la fase del post-emergenza e della ricostruzione. Altre misure sono contenute nel decreto sviluppo, per il credito d'imposta, anche se solo come segno di sostegno alle imprese colpite dal sisma e, soprattutto, c'è la spending review e la norma per l'accesso ad un liquidità fino a 6 miliardi a disposizione di cittadini e imprese danneggiati per finanziare le ristrutturazioni degli edifici colpiti sulla base delle schede Aedes e delle procedure in via di definizione". "Per questo trovo speciosa e strumentale - commenta Barbolini - la polemica sulla mancanza di risorse o sul fatto che i cittadini non hanno la certezza di poterle in qualche modo ottenere. Tirando le somme e considerando complessivamente anche le rivenienze di fonte europea e quelle ulteriori che potrebbero giustamente essere intercettate, si ricavano 9 miliardi e 300 milioni. Non sono i 13,2 miliardi censiti dalla Protezione civile per i danni, ma è anche vero che non sono bruscolini. Non so chi potesse pensare, dopo che il Governo venne in Senato a riferire subito dopo la prima scossa e dopo l'intervento appassionato della presidente del Gruppo Pd Finocchiaro, che sollecitava il Governo a prendere misure urgenti, che dopo due mesi avremmo avuto a disposizione risorse per 9 miliardi e 300 milioni." "Con questo - sottolinea Barbolini - non voglio fare trionfalismi, né negare che ci sono carenze e debolezze di impianto da colmare, anzi, oggi inizia la fase più difficile perché ci vogliono certezze, tempestività e un grande pragmatismo operativo. Come Partito Democratico facciamo nostre le sollecitazioni, che qui sono venute, a reperire più risorse e prendiamo in parola il Governo per gli impegni presi". "Si dovrà trovare un modo - afferma il parlamentare democratico - per portare la sospensione dei termini fiscali oltre il 30 novembre 2012 e, soprattutto, ci vorrà un nuovo provvedimento, che potrà diventare la legge delle zone terremotate dell'Emilia, recuperando ad unitarietà tutti gli interventi che sono oggi distribuiti su più atti, e integrando le ulteriori risorse necessarie"

LAZIO: PROTEZIONE CIVILE, INCENDI, INTERVENTI A LA STORTA E IN TUTTA LA REGIONE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LAZIO: PROTEZIONE CIVILE, INCENDI, INTERVENTI A LA STORTA E IN TUTTA LA REGIONE"

Data: 02/08/2012

Indietro

Mercoledì 01 Agosto 2012 19:39

LAZIO: PROTEZIONE CIVILE, INCENDI, INTERVENTI A LA STORTA E IN TUTTA LA REGIONE Scritto da com/cri

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 01 ago - Quattro squadre della Protezione civile del Lazio sono al lavoro in zona La Storta a Roma, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, per spegnere le fiamme di un incendio che si è sviluppato in giornata, per il quale si è reso necessario l'intervento di un elicottero regionale.

Sempre nel territorio romano, sono in corso da parte dei volontari della protezione civile le operazioni di bonifica di un incendio boschivo che ha interessato nel pomeriggio il Parco dell'Insugherata, zona Cassia, dove sono intervenute quattro squadre della Protezione civile del Lazio, e un elicottero del Corpo forestale dello Stato coordinato dalla Sala operativa regionale.

Le attività della Protezione civile della Regione proseguono senza sosta inoltre su tutto il territorio laziale. Anche oggi particolarmente interessata dagli incendi la provincia di Frosinone, un intenso rogo si è sviluppato dalle prime ore del mattino nella zona tra Cassino e Santa Lucia, con i volontari della Protezione civile regionale subito al lavoro e tuttora sono impegnate 3 squadre a terra, insieme agli uomini della forestale, con l'intervento di un elicottero regionale e due canadair. In corso un altro incendio boschivo a Roccasecca, località La Torretta, che sta richiedendo l'intervento di 2 squadre di volontari insieme a un elicottero regionale. Anche la provincia di Latina è stata interessata dai roghi, a Fondi dove sono intervenute associazioni di volontariato, un elicottero regionale e un canadair.

Lo rende noto la Protezione civile del Lazio.

TERREMOTO: CONFAGRICOLTURA, OK NUOVA LEGGE, SI POTEVA FARE DI PIU' SUI CONTRIBUTI E SUSGRAVI FISCALI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: CONFAGRICOLTURA, OK NUOVA LEGGE, SI POTEVA FARE DI PIU' SUI CONTRIBUTI E SUSGRAVI FISCALI"

Data: **02/08/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 01 Agosto 2012 16:33

TERREMOTO: CONFAGRICOLTURA, OK NUOVA LEGGE, SI POTEVA FARE DI PIU' SUI CONTRIBUTI E SUSGRAVI FISCALI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 01 ago - "E' stato convertito in legge il DL n.74 con gli interventi per le aree terremotate".

"Interessa molto - informa Confagricoltura - anche gli agricoltori di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo".

"Con la legge approvata - commenta l'Organizzazione degli imprenditori agricoli - sono stati fatti positivi passi avanti, recependo alcune sollecitazioni di Confagricoltura, soprattutto in riferimento alle procedure per il rilascio del certificato di agibilità sismica, ad una puntuale definizione dei soggetti e delle attività che possono accedere al fondo per la ricostruzione, alle deroghe per la costruzione e ricostruzione degli impianti per le energie rinnovabili, alla previsione di un periodo più ampio per la sospensione di versamenti e adempimenti fiscali e previdenziali". "Certo si poteva fare di più sui contributi e sugli sgravi fiscali, che sono la base per agevolare la pronta ricostruzione e ristrutturazione dei fabbricati rurali disastriati - conclude Confagricoltura - Ora si devono attuare interventi immediati per la ricostruzione e per la ripresa in un'area ad alta densità produttiva, simbolo del made in Italy agroalimentare che non può attendere lungaggini".

SICCITA': CONFAGRICOLTURA, CHIESTI STATO DI CALAMITA' E L'APERTURA DELLE DIGHE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SICCITA': CONFAGRICOLTURA, CHIESTI STATO DI CALAMITA' E L'APERTURA DELLE DIGHE"

Data: 02/08/2012

Indietro

Mercoledì 01 Agosto 2012 16:44

SICCITA': CONFAGRICOLTURA, CHIESTI STATO DI CALAMITA' E L'APERTURA DELLE DIGHE Scritto da com/cri

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 01 ago - "I danni causati dal caldo africano e dalla siccità nelle campagne sono molto gravi; in molte zone d'Italia abbiamo chiesto che venga dichiarato lo stato di calamità naturale ed abbiamo sollecitato che vengano aperte urgentemente le dighe per garantire acqua sufficiente per le irrigazioni di soccorso. I raccolti sono a rischio". Lo sottolinea Confagricoltura che, con le proprie strutture territoriali, sta monitorando costantemente l'evolversi della situazione meteo e delle sue ripercussioni sull'attività nei campi.

I corsi fluviali sono a secco mentre le temperature, a causa dell'anticiclone "Ulisse" ed ai venti caldi dall'Algeria, sono sempre più alte. Carezza d'acqua e caldo record stanno provocando un collasso da calore all'agricoltura, con deperimento organico delle piante di mais, girasole, soia, bietola, pomodoro, uva, ed i raccolti falciati. Tra l'altro in Veneto, soprattutto nelle provincie di Rovigo, Padova e Venezia, la gran parte dei raccolti di cereali risulta compromessa e si registrano problemi anche per l'ortofrutta e la viticoltura; nel Polesine, si contano perdite per 150 milioni di euro di cui 75 milioni solo per il mais. In numerose aree del Piemonte sono compromessi i raccolti cerealicoli ed i foraggi; in Puglia, in particolare nella Capitanata, tra le colture che stanno subendo i maggiori danni ci sono il pomodoro e la vite (per la quale è già stimato un calo del 20% del raccolto); in Toscana si teme anche per gli allevamenti, per la scarsità di foraggi e le carenze idriche. Secondo le stime di Confagricoltura, si può prevedere, in generale, che andranno persi un terzo dei raccolti di mais e la metà di quelli di soia. Inoltre ci sono perdite di qualità e quantità per la frutta estiva. A rischio anche la vendemmia.

"La siccità, anche al Nord, non è più un evento episodico ma una situazione strutturale che va fronteggiata - osserva l'Organizzazione degli imprenditori agricoli - con una politica di costruzione e di gestione di invasi adeguati per la razionalizzazione delle risorse idriche; servono politiche indirizzate alla ricerca ed all'innovazione per sostenere le aziende nelle scelte colturali e produttive e per individuare nuove varietà di piante a minore esigenza idrica, finanziamenti per favorire investimenti aziendali per un migliore uso delle acque".

TERREMOTO: GIOVANARDI, PDL VOTA FIDUCIA PER SENSO DI RESPONSABILITA'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: GIOVANARDI, PDL VOTA FIDUCIA PER SENSO DI RESPONSABILITA'"

Data: 02/08/2012

[Indietro](#)

Mercoledì 01 Agosto 2012 18:30

TERREMOTO: GIOVANARDI, PDL VOTA FIDUCIA PER SENSO DI RESPONSABILITA' Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 01 ago - "Il Gruppo Pdl al Senato vota la fiducia sul decreto terremoto malgrado gli evidenti limiti del provvedimento e il quadro di confusione normativa e carenza di risorse a fronte di danni rilevati per più di 13 miliardi di euro".

Lo ha dichiarato il sen. Carlo Giovanardi in dichiarazione di voto.

"Giovanardi nel suo intervento ha lamentato che dai 2 miliardi, che erano stati già stanziati per l'emergenza, ben 900 sono stati sottratti per garantire nel 2013 e 2014 prestiti agevolati, mentre contemporaneamente con altro provvedimento si è allargato il numero dei beneficiari della sospensioni degli adempimenti tributari e fiscali ad altri 180.000 abitanti dei comuni di Ferrara e Mantova, con la clausola però che andranno a concorrere sui fondi già stanziati. Giovanardi ha chiesto al Governo anche "di fare chiarezza sul meccanismo che garantisce ai beneficiari di mutui derivanti dai 6 miliardi forniti dalla Casse depositi e prestiti alle banche, un credito di imposta fruibile esclusivamente in compensazioni: è necessario che come nel decreto a suo tempo licenziato dal governo Berlusconi si dica chiaro e tondo che per l'abitazione principale il rimborso deve essere integrale" "Soltanto per senso di responsabilità - ha concluso Giovanardi - votiamo il provvedimento con il rammarico che ancora una volta non sia stato possibile modificare il testo pervenuto dalla Camera anche nelle parti più richiedevano palesemente un cambiamento".

TERREMOTO: SARRO (PDL), CLINI MINISTRO DISTRATTO. SI DOCUMENTI SU CONDONI E SU CDM

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: SARRO (PDL), CLINI MINISTRO DISTRATTO. SI DOCUMENTI SU CONDONI E SU CDM"

Data: **02/08/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 01 Agosto 2012 19:47

TERREMOTO: SARRO (PDL), CLINI MINISTRO DISTRATTO. SI DOCUMENTI SU CONDONI E SU CDM Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENAPRL) - Roma, 01 ago - "Sorprende la dichiarazione del ministro Clini quando afferma che il governo è contrario a nuovi condoni. Evidentemente durante la seduta del Consiglio dei Ministri del 6 giugno, quando cioè è stato approvato il decreto per l'Emilia Romagna contenente una chiara previsione di condono edilizio, il ministro Clini se presente, era distratto e non ha ben compreso cosa stesse approvando. In ogni caso gli suggerirei di ben documentarsi sulla vicenda Campania poiché la nostra iniziativa non è tesa a varare un nuovo condono edilizio, ma semplicemente garantire ai cittadini campani, al pari di tutti gli altri cittadini della Repubblica, di beneficiare della legge del 2003 la cui applicazione è stata preclusa in modo illegittimo così come la Corte Costituzionale ha riconosciuto in ben due sentenze". Lo afferma il senatore Carlo Sarro del Popolo della Libertà.

Terremoto Emilia - Da Senato via libera con 'fiducia' a conversione decreto legge

Terremoto Emilia - Da Senato via libera con 'fiducia' a conversione decreto legge

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **02/08/2012**

Indietro

Top news

Spending review - Delrio al Sole24Ore: "Metodo non adatto a colpire inefficienze"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Terremoto Emilia - Da Senato via libera con 'fiducia' a conversione decreto legge

[01-08-2012]

L'Aula del Senato, con 247 voti a favore, 11 contrari e 4 astenuti ha approvato il decreto terremoto recante misure urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 20 e 29 maggio in Emilia, Lombardia e Veneto, su cui il governo aveva posto ieri la fiducia sul testo licenziato dalla Camera. Il provvedimento viene così convertito in legge.

Nella sua dichiarazione di voto la senatrice Maria Ida Germontani, del Fli ha affermato: "Votiamo a favore di questo provvedimento perché è quello che dobbiamo alle popolazioni colpite dal sisma che ancora sono sotto le tende e che cercano di ripartire in tutti i modi. Sicuramente il decreto che approviamo oggi, pur con qualche limite, rappresenta un primo passo per affrontare i problemi della ripresa sociale ed economica dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio".

Da parte sua Anna Finocchiaro, presidente dei senatori del Pd, in una nota osserva: "Mi sembra che il Parlamento abbia fatto un buon lavoro migliorando il decreto. Nel rispetto delle regole, e in sintonia con l'azione della protezione civile, della Regione Emilia e delle amministrazioni dei comuni colpiti, questo provvedimento prevede interventi mirati, risorse e misure per le scuole e per la ripresa dell'attività didattica, per gli ospedali, per liquidare alle aziende i pagamenti della pubblica amministrazione, per permettere alle aziende di rimanere attive sul territorio". (gp)

4zi

Emilia R.: Protezione civile, passaggio testimone tra Egidi e Mainetti

- ASCA.it

Asca

"Emilia R.: Protezione civile, passaggio testimone tra Egidi e Mainetti"

Data: **01/08/2012**

Indietro

Emilia R.: Protezione civile, passaggio testimone tra Egidi e Mainetti

01 Agosto 2012 - 15:55

(ASCA) - Bologna, 1 ago - Da oggi Maurizio Mainetti assume l'incarico di direttore finora ricoperto dall'ingegner Demetrio Egidi che, dopo oltre 26 anni di attivita', cessa dalle sue funzioni alle dipendenze dell'amministrazione per il raggiungimento del periodo massimo ammissibile per legge.

Lo comunica, in una nota, la Regione Emilia Romagna.

"Un passaggio all'insegna della continuita', - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo - Demetrio Egidi lascia un'eredita' importante: a lui vanno i miei ringraziamenti per la grande professionalita' e la qualita' del lavoro svolto. Maurizio Mainetti - continua l'assessore - sapra' proseguire l'azione avviata per garantire una crescente efficacia ed efficienza dell'intero sistema, a garanzia della sicurezza della popolazione e del territorio emiliano romagnolo".

L'assegnazione dell'incarico di direttore - con scadenza fissata al 31.12.2015 - e' stata deliberata dalla Giunta regionale nella seduta di lunedì 30 luglio scorso.

com/rus

Terremoto: Regione, in arrivo moduli in affitto per le scuole

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Regione, in arrivo moduli in affitto per le scuole"

Data: **01/08/2012**

Indietro

Terremoto: Regione, in arrivo moduli in affitto per le scuole

01 Agosto 2012 - 15:08

(ASCA) - Bologna, 1 ago - Circa 1500 moduli affittati consentiranno a 8 mila studenti di iniziare regolarmente il prossimo anno scolastico in attesa della riparazione delle scuole danneggiate, in modo lieve, dal terremoto.

Con due nuove ordinanze del presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani, sono state localizzate le aree e approvata la procedura negoziata per l'acquisizione in locazione di prefabbricati modulari scolastici che provvisoriamente sostituiranno quegli edifici danneggiati dal terremoto per i quali si prevedono lavori di sistemazione che richiedono non oltre nove mesi di tempo.

Per l'espletamento della gara con procedura negoziata per l'affitto dei moduli ci si avvarrà di Intercent-ER. Trenta sono le aree individuate di cui: 7 in Comuni del ferrarese (tre a Sant'Agostino, Vigarano Mainarda, due a Ferrara, Cento); 6 in Comuni del bolognese (quattro a Crevalcore, San Giovanni in Persiceto e Budrio); 15 in Comuni del modenese (tre a Carpi, Cavezzo, Bomporto, due a Finale Emilia, San Felice sul Panaro, due a San Prospero, Medolla, San Possidonio e tre a Mirandola) e 2 nei Comuni reggiani di Guastalla e Reggiolo.

Le risorse per questo intervento ammontano a 21,5 milioni e comprendono il canone di locazione dei moduli (durata 9 mesi) comprensivo degli oneri di progettazione, la realizzazione del basamento, la sistemazione dei piazzali, le opere di urbanizzazione primaria, il trasporto, la manutenzione e l'eventuale ripristino alla condizione originaria dell'area di pertinenza.

com/mpd

Terremoto: Aula Senato approva fiducia, decreto per aiuti e' legge

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Aula Senato approva fiducia, decreto per aiuti e' legge"

Data: **01/08/2012**

Indietro

Terremoto: Aula Senato approva fiducia, decreto per aiuti e' legge

01 Agosto 2012 - 11:28

(ASCA) - Roma, 1 ago - L'Aula del Senato con 247 voti a favore, 11 contrari e 4 astenuti, ha dato il via libera alla fiducia posta dal governo al decreto terremoto che, gia' approvato dalla Camera, e' legge.

Il provvedimento contiene interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 20 e 29 maggio in Emilia, Lombardia e Veneto.

map

A3: Anas, chiusa autostrada tra Scilla e Villa San Giovanni

- ASCA.it

Asca

"A3: Anas, chiusa autostrada tra Scilla e Villa San Giovanni"

Data: **01/08/2012**

Indietro

A3: Anas, chiusa autostrada tra Scilla e Villa San Giovanni

01 Agosto 2012 - 17:12

(ASCA) - Reggio Calabria, 1 ago - A seguito della richiesta della Polizia stradale, in rispetto del piano di Protezione civile, l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e' provvisoriamente chiusa tra Scilla e Santa Trada, in provincia di Reggio Calabria. La decisione e' stata assunta a causa della caduta di un masso all'imbocco della vecchia galleria Paci 1, avvenimento accaduto nella notte scorsa e che era stato risolto. Lo comunica l'Anas.

"In osservanza della richiesta della Polizia stradale, e' istituita l'uscita obbligatoria per i veicoli leggeri in direzione nord allo svincolo di Villa San Giovanni (km 433+000) per la strada statale 18 con rientro in A3 allo svincolo di Scilla (km 424+000), percorso inverso in direzione Reggio Calabria; per i veicoli pesanti al momento e' previsto lo stop presso l'area di Rosarno. I veicoli pesanti diretti a nord, possono utilizzare la SS106 Jonica fino a Gioiosa Marina, poi proseguire sulla SS682 Jonica-Tirreno, con ingresso in A3 in direzione Salerno allo svincolo di Rosarno (km 383+000), percorso inverso per i veicoli pesanti in direzione sud verso Reggio Calabria.

red

Terremoto: in E.R. affidati lavori per 28 edifici scolastici temporanei

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: in E.R. affidati lavori per 28 edifici scolastici temporanei"

Data: **01/08/2012**

Indietro

Terremoto: in E.R. affidati lavori per 28 edifici scolastici temporanei

01 Agosto 2012 - 14:35

(ASCA) - Bologna, 1 ago - Affidati i lavori per la realizzazione, nelle aree colpite dal sisma, degli edifici scolastici temporanei. Le strutture prefabbricate sostituiranno 28 scuole che non sono riparabili in tempi brevi perche' gravemente danneggiate e quindi lungamente inagibili. Lo comunica, in una nota, la Regione Emilia Romagna.

I 28 edifici prefabbricati - per un totale di circa 600 aule e dove previsti anche servizi accessori - sono localizzati: tre in provincia di Ferrara (Bondeno, Mirabello e Poggio Renatico), quattro in provincia di Reggio Emilia (due a Rolo, Reggiolo e Fabbrico), tre in provincia di Bologna (Pieve di Cento, Galliera e San Giovanni in Persiceto), diciotto nel modenese (Cavezzo, Concordia, Camposanto, Finale, tre a Castelfranco, tre a Mirandola, tre a Soliera, due a Novi, due San Felice sul Panaro, San Possidonio).

Gli edifici - costituiti da strutture durature ed energeticamente efficienti - potranno essere realizzati con strutture portanti in legno, in acciaio, in cemento armato pre-fabbricato o in pannelli portanti in polistirene e successivo getto in calcestruzzo espanso.

com/mpd

Incendi/Lazio: Protezione civile, interventi a La Storta e in regione

- ASCA.it

Asca

"Incendi/Lazio: Protezione civile, interventi a La Storta e in regione"

Data: **02/08/2012**

Indietro

Incendi/Lazio: Protezione civile, interventi a La Storta e in regione

01 Agosto 2012 - 19:27

(ASCA) - Roma, 1 ago - Quattro squadre della Protezione civile del Lazio sono al lavoro in zona La Storta a Roma, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, per spegnere le fiamme di un incendio che si e' sviluppato in giornata, per il quale si e' reso necessario l'intervento di un elicottero regionale. Lo comunica, in una nota, la Presidenza della Regione Lazio. Sempre nel territorio romano, sono in corso da parte dei volontari della protezione civile le operazioni di bonifica di un incendio boschivo che ha interessato nel pomeriggio il Parco dell'Insugherata, zona Cassia, dove sono intervenute quattro squadre della Protezione civile del Lazio, e un elicottero del Corpo forestale dello Stato coordinato dalla Sala operativa regionale.

Le attivita' della Protezione civile della Regione proseguono senza sosta inoltre su tutto il territorio laziale. Anche oggi particolarmente interessata dagli incendi la provincia di Frosinone, un intenso rogo si e' sviluppato dalle prime ore del mattino nella zona tra Cassino e Santa Lucia, con i volontari della Protezione civile regionale subito al lavoro e tuttora sono impegnate 3 squadre a terra, insieme agli uomini della forestale, con l'intervento di un elicottero regionale e due canadair.

com-elt

Marche: Spacca, non ancora disponibili 25 mln per alluvione 2011

- ASCA.it

Asca

"Marche: Spacca, non ancora disponibili 25 mln per alluvione 2011"

Data: **02/08/2012**

Indietro

Marche: Spacca, non ancora disponibili 25 mln per alluvione 2011

01 Agosto 2012 - 18:32

(ASCA) - Ancona, 1 ago - "Purtroppo, dopo l'emanazione dell'ordinanza di Protezione Civile nazionale che stanziava 25 mln di euro, queste risorse non sono state ancora rese disponibili. Confidiamo nello Stato affinché conferisca quanto prima le risorse per consentire il concreto trasferimento delle somme agli enti locali". Lo ha detto il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, che in qualità di Commissario delegato, ha firmato il decreto per l'approvazione del piano degli interventi necessari a seguito dell'alluvione che ha colpito il territorio nel marzo 2011.

Il provvedimento, come da procedura, è seguito all'ordinanza emanata a giugno dal capo del Dipartimento della protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La copertura finanziaria ammonta complessivamente a 28.067.176,80, di cui 25 mln a carico del Fondo della Protezione Civile (risorse, però, non ancora rese disponibili dallo Stato) e 3,1 mln derivanti dalla maggiorazione dell'imposta regionale sui carburanti. La procedura prevede che per dare attuazione all'ordinanza della Protezione civile nazionale è necessario redigere un piano degli interventi realizzati dagli enti territoriali nella fase di prima emergenza, rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare indispensabile assistenza e ricovero alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e a porre in essere ogni utile attività per l'attuazione, anche in assoluta urgenza, della messa in sicurezza delle aree alluvionate, con l'indicazione della spesa per ciascun intervento.

"Il piano - ha detto Spacca - comprende la quantificazione degli interventi attuati dagli Enti locali suddivisa per categorie e la modulistica che gli stessi devono utilizzare, con l'indicazione dei criteri a cui attenersi per l'esame delle richieste. La Regione, sin dal momento stesso in cui si è verificata l'alluvione, ha compiuto tutti i passi necessari affinché gli enti locali, le famiglie e le imprese potessero avere il ristoro dei danni e il risarcimento di quanto anticipato. Solo da allora, Comuni e Province potranno effettuare i pagamenti a favore delle imprese che hanno eseguito gli interventi di somma urgenza". Il decreto firmato dal Presidente passerà ora all'esame della Corte dei Conti. Non appena registrato dalla Corte dei Conti, gli Enti locali avranno tempo fino al 31 agosto prossimo per inoltrare le schede e la relativa documentazione di spesa. Dopo tale data, il Commissario delegato redigerà il provvedimento successivo, nel quale potranno essere indicate le risorse concretamente assegnabili a ciascuno degli enti locali interessati.

pg/red

Sardegna: Protezione Civile Cagliari, frane a Calamosca e Calafighera

- ASCA.it

Asca

"Sardegna: Protezione Civile Cagliari, frane a Calamosca e Calafighera"

Data: **02/08/2012**

Indietro

Sardegna: Protezione Civile Cagliari, frane a Calamosca e Calafighera

01 Agosto 2012 - 19:58

(ASCA) - Cagliari, 1 ago - Com'e' noto, il tratto costiero compreso tra la verticale della Torre de Su Perdusemmini fino a 200 metri a Nord della verticale della Torre del Poetto, e' stato piu' volte interessato da fenomeni franosi . Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Comune di Cagliari.

Al fine di prevenire pericoli per la privata e pubblica incolumita', la Protezione Civile del Comune di Cagliari, ha da tempo posizionato alcuni sbarramenti corredati da apposita segnaletica per impedire l'accesso alle aree considerate a rischio (nello specifico tale delimitazione ha interessato i costoni rocciosi in corrispondenza della verticale dei due fabbricati sotto il faro di Sant'Elia).

Inoltre, nell'ultimo periodo, alcune segnalazioni di potenziale pericolo hanno riguardato il tratto costiero sovrastante la localita' denominata Cala Fighera. Pertanto, anche per questa area, si sta provvedendo all'installazione di barriere di preclusione di accesso agli stradelli che conducono alla succitata localita' e ad avvertire la popolazione, mediante l'apposizione di cartelli monitori, della pericolosita' al transito nella zona.

com-elt

Maltempo: Anci scrive a Cancellieri. Su emergenza neve servono risposte

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Anci scrive a Cancellieri. Su emergenza neve servono risposte"

Data: **02/08/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Anci scrive a Cancellieri. Su emergenza neve servono risposte

31 Luglio 2012 - 16:31

(ASCA) - Roma, 31 lug - "Attivare un tavolo di confronto tecnico in Conferenza Stato Citta' per rispondere alle problematiche dei Comuni coinvolti dall'emergenza neve del febbraio scorso". E' questa la richiesta contenuta nella lettera che il Presidente dell'Anci, Graziano Delrio ha inviato al Ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri.

Dopo aver ricordato al Ministro Cancellieri che ad oggi non e' ancora stata pubblicata l'Ordinanza sulle modalita' di attivazioni delle risorse pubbliche e private e che "nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi del 9 febbraio 2012 la Presidenza del Consiglio ha assunto l'impegno di farsi carico delle spese anche straordinarie sostenute dai Comuni per fronteggiare l'emergenza, di prevederne l'esclusione dal patto di stabilita' e di individuare le misure necessarie a seguito del monitoraggio delle spese effettuato dal Dipartimento Protezione Civile" Delrio sottolinea che "i Comuni sono ancora in attesa di soluzioni; considerando le ultime scadenze per gli impegni di bilancio - aggiunge - e' necessario fornire risposte certe e a questo punto immediate".

L'Anci chiede quindi l'attivazione del tavolo-tecnico al fine di "conoscere lo stato del monitoraggio realizzato dal Dipartimento della Protezione Civile per rilevare le spese straordinarie sostenute dai Comuni; esplicitare i criteri e le procedure per il ristoro delle spese sostenute a partire da febbraio; individuare un apposito emendamento per prevedere le misure necessarie al riconoscimento delle spese sostenute per fronteggiare l'emergenza".

com-elt

Terremoto: Cia, ok legge per Emilia. Così si riavvia tessuto produttivo

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Cia, ok legge per Emilia. Così si riavvia tessuto produttivo"

Data: **02/08/2012**

Indietro

Terremoto: Cia, ok legge per Emilia. Così si riavvia tessuto produttivo

01 Agosto 2012 - 19:08

(ASCA) - Roma, 1 ago - Con l'approvazione oggi a Palazzo Madama, e' finalmente diventato legge il decreto che prevede misure urgenti per le aree colpite dal terremoto il 20 e il 29 maggio. "Si tratta di un passo avanti importante, anche per le aziende agricole emiliane duramente colpite dal sisma, perche' prevede risorse e interventi mirati a riavviare il tessuto produttivo del territorio, fondato prevalentemente sull'agroalimentare". Lo afferma in una nota la Cia, Confederazione italiana agricoltori.

"L'agricoltura emiliana - osserva la Cia - e' stata devastata dal terremoto, tra strutture e fabbricati rurali crollati o seriamente lesionati, macchinari rotti, capi di bestiame perduti e eccellenze del territorio colpite al cuore, come il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano. Questo provvedimento, come anche il via libera sull'anticipo dei pagamenti Pac, puo' aiutare le imprese agricole a uscire dalla fase d'emergenza ed a incamminarsi verso la ripresa delle attivita'".

"Il distretto produttivo compreso tra le province di Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Bologna e Mantova da solo vale il 10 per cento del Pil agricolo - ricorda la Cia -. Per questo bisogna accelerare al massimo i tempi d'azione della ricostruzione e fare in modo che le aziende tornino a produrre e a competere sui mercati".

com/red

Lavoro: Cia, ok accordi settore agricolo. Piu' occupazione per i giovani

- ASCA.it

Asca

"Lavoro: Cia, ok accordi settore agricolo. Piu' occupazione per i giovani"

Data: **02/08/2012**

Indietro

Lavoro: Cia, ok accordi settore agricolo. Piu' occupazione per i giovani

31 Luglio 2012 - 16:21

(ASCA) - Roma, 31 lug - "Gli accordi sottoscritti ieri dalle parti sociali agricole su apprendistato, enti bilaterali e Fondo di solidarieta' per le popolazioni terremotate, rappresentano un segnale importante sia dal punto di vista degli effetti positivi che avranno su imprese e lavoratori, sia dal punto di vista delle relazioni sindacali del settore agricolo". Lo afferma, in una nota, la Cia-Confederazione italiana agricoltori che commenta le intese sottoscritte tra le organizzazioni agricole e i sindacati di settore, che riguardano anche enti bilaterali e Fondo di solidarieta' per i terremotati: effetti positivi su imprese e lavoratori. "L'accordo sull'apprendistato, in particolare, risponde alla duplice esigenza del settore di introdurre strumenti per incentivare l'occupazione dei giovani - aggiunge la Cia - e di adeguare la normativa vigente alle caratteristiche di flessibilita' del lavoro in agricoltura, attraverso l'introduzione della disciplina dell'apprendistato a tempo determinato con una durata minima di quattro mesi".

"Le linee guida sugli enti bilaterali intendono, inoltre, offrire un contributo alla valorizzazione del ruolo fondamentale di sostegno al reddito delle casse extra legem territoriali - conclude la Cia - mediante una riorganizzazione delle stesse mirata a criteri di maggiore uniformita' ed efficienza".

com

A1 MILANO-NAPOLI

Comunicati stampa - Autostrade per l'Italia Spa

Autostrade.it

""

Data: **01/08/2012**

Indietro

A1 MILANO-NAPOLI: TRATTO CHIUSO PER INCENDIO TRA ALLACCIAMENTO A24 E ALLACCIAMENTO DIRAMAZIONE ROMA NORD

In entrambe le direzioni, Per incendio in area limitrofa all'autostrada

Roma, 30 Luglio 2012- Alle 17.00 circa è stato chiuso sulla A1 Milano-Napoli il tratto tra l'allacciamento con la A24 Roma-L'Aquila e l'allacciamento con la Diramazione Roma nord, in entrambe le direzioni, per un incendio che sta interessando l'area limitrofa all'autostrada, con presenza di fumo in carreggiata.

Per lo stesso motivo è stato necessario chiudere, sulla diramazione Roma nord, l'allacciamento con la A1 in direzione di Firenze.

Sul luogo dell'evento, dove sono intervenuti i Vigili del Fuoco, le pattuglie della Polizia Stradale, oltre al personale della Direzione 5° Tronco di Fiano Romano, alle ore 17.30 si registrano circa 3 km di coda sulla diramazione Roma sud in direzione della A1.

Autostrade per l'Italia consiglia agli utenti provenienti dalla Diramazione Roma Nord e diretti a nord di uscire a Fiano Romano percorrere la SS4 Dir, seguire le indicazioni per Passo Corese - Stimigliano e rientrare alla stazione di Ponzano Romano. Per chi è in viaggio sulla A1 in direzione di Firenze, dopo l'uscita obbligatoria sulla A24, è possibile proseguire sul GRA di Roma uscire sulla Cassia in direzione di Viterbo e rientrare in A1 all'altezza di Orte. Per gli utenti diretti verso Napoli, dopo l'uscita obbligatoria sulla diramazione Roma Nord si consiglia di proseguire sul GRA di Roma, immettersi sulla A24 e rientrare successivamente in A1 in direzione di Napoli.

Costanti aggiornamenti sulle condizioni di viabilità e sui percorsi alternativi vengono diramati da Isoradio 103.3 FM, RTL 102.5 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile ed sul network TV INFOMOVING in Area di Servizio. Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il Call Center Autostrade al numero 840-04.21.21.

Terremoto, vertice Caritas a Mirandola

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 01/08/2012

Indietro

CRONACA

01-08-2012

Terremoto, vertice Caritas a Mirandola

MODENA. Stamane a Mirandola i referenti di Caritas Italiana e delle diocesi colpite dal sisma si riuniranno nella nuova sede del Centro di Coordinamento di Caritas Italiana per fare il punto sugli interventi in atto. «Un luogo emblematico lo definisce il presidente monsignor Giuseppe Merisi che dà il senso della comunione e della collaborazione tra Chiese sorelle e consente un collegamento stabile con le realtà locali e la messa a punto di interventi che anche nel medio e lungo periodo riescano a rispondere in modo mirato ed equo alle necessità delle diverse diocesi». In questi giorni nelle diocesi colpite - Bologna, Ferrara-Comacchio, Modena-Nonantola, Carpi, Reggio Emilia-Guastalla, Adria-Rovigo, Mantova - si stanno concretizzando le prime esperienze di prossimità promosse dalle Caritas diocesane e dalle delegazioni regionali Caritas.

Grazie ai proventi della colletta nazionale del 10 giugno che secondo le indicazioni della Conferenza episcopale italiana stanno pervenendo a Caritas Italiana prende consistenza anche l'impegno diretto di quest'ultima per favorire la realizzazione di strutture comunitarie - Centri di comunità - in alcuni dei comuni maggiormente colpiti. Nella realizzazione di questi interventi sarà data priorità alle comunità che presentano le situazioni di maggiore criticità. Inoltre, per garantire risposte adeguate alle singole realtà su un territorio così ampio, facendo riferimento alla popolazione e alle parrocchie coinvolte, si prevedono quattro tipologie di centri, da 150 a 330 mq. Per sostenere gli interventi in corso si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite conto corrente postale n° 347013 specificando nella causale: Terremoto Nord Italia 2012. Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui: UniCredit, via Taranto 49, Roma - Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119; Banca Prossima, via Aurelia 796, Roma - Iban: IT 06 A 03359 01600 100000012474; Intesa Sanpaolo, via Aurelia 396/A, Roma - Iban: IT 95 M 03069 05098 100000005384; Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma - Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113; CartaSi (VISA e MasterCard) telefonando a Caritas Italiana tel. 06 66177001 (in orario d'ufficio).

Il presidente, il vescovo Merisi: vogliamo rispondere in modo mirato alle necessità delle diocesi colpite

Acqua "sicura" e aiuti sanitari ad Haiti: l'Mlfm in prima linea per la ricostruzione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **02/08/2012**

Indietro

Acqua sicura e aiuti sanitari ad Haiti: l'Mlfm in prima linea per la ricostruzione

Il Movimento lotta fame nel mondo in prima linea per sostenere Haiti. A 30 mesi dal terribile terremoto che ha sconvolto l'isola caraibica, l'Mlfm ha portato a termine tre progetti. Il primo di questi, promosso dal Département de l'Environnement aux Cayes e attivato dal Movimento, nasce per sensibilizzare gli abitanti sul problema ambientale, in modo da poter creare un ambiente salubre in cui vivere. La sovrappopolazione, congiunta alla mancanza delle più elementari norme in fatto di sostenibilità ambientale, rendono infatti Haiti una delle aree più inquinate dei Caraibi. La campagna, sviluppatasi nelle scuole per coinvolgere studenti e insegnanti, è stata resa possibile anche grazie alla costante collaborazione tra la parte italiana e gli agenti di polizia locale che si occupano di educazione e ambiente. L'altro soggetto sociale a cui il progetto si rivolge sono i pescatori, che vivono il costante rapporto con le risorse naturali. Il Mlfm ha anche promosso il progetto *Acqua per ricostruire Haiti*, valso il premio Volontario Internazionale 2010 al cooperante Alberto Acquistapace. L'obiettivo è stato quello di fornire l'accesso a fonti idriche sicure alla popolazione rurale, aumentata del 30 per cento a seguito del sisma. Infine il Movimento ha anche affrontato ad Haiti un'emergenza sanitaria, legata all'epidemicamente diffusa di colera, causata dalle precarie condizioni igieniche del post-terremoto. In quest'occasione, oltre a disinfettare le case infestate, il Movimento ha contribuito a sensibilizzare la popolazione sul corretto utilizzo dell'acqua e sul rispetto delle norme igienico-sanitarie di base.

Adeguamento sismico: sistemi costruttivi di Cis Edil in un'intervista al prof. Claudio Modena dell'Università di Padova**Comunicati-Stampa.net**

"Adeguamento sismico: sistemi costruttivi di Cis Edil in un'intervista al prof. Claudio Modena dell'Università di Padova"

Data: **02/08/2012**

Indietro

Adeguamento sismico: sistemi costruttivi di Cis Edil in un'intervista al prof. Claudio Modena dell'Università di Padova

In un'intervista rilasciata ad un responsabile tecnico di ANDIL, il professor Claudio Modena dell'Università di Padova ha affrontato il delicato tema dell'adeguamento sismico degli edifici colpiti dal terremoto.

Tra le soluzioni, si citano implicitamente anche sistemi costruttivi che Cis Edil di Luzzara (RE) ha sviluppato e testato in collaborazione con l'istituto universitario patavino.

01/08/12 - Dopo il terremoto in Emilia, l'adeguamento sismico è divenuto un tema di forte attualità.

Mettere in sicurezza gli edifici danneggiati dal sisma non è un compito semplice: bisogna verificare l'entità delle lesioni e scegliere le soluzioni più adatte per migliorare la resistenza strutturale rispetto alle azioni sismiche.

Il Prof. Claudio Modena, professore ordinario di Tecnica delle Costruzioni presso il DICEA (Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale) dell'Università degli Studi di Padova, ha rilasciato un'intervista ad un tecnico di ANDIL.

Durante l'intervento, il professore ha implicitamente citato sistemi costruttivi sviluppati da Cis Edil di Luzzara (RE).

Ben prima che si verificasse il terremoto in Emilia, Cis Edil aveva già intrapreso un percorso di Ricerca e Sviluppo di sistemi costruttivi antisismici, in collaborazione con l'Università di Padova.

Oltre alla muratura armata, particolarmente interessanti sono i sistemi per la realizzazione di muri alti in laterizio per edifici industriali e i sistemi per la realizzazione di tamponature antiespulsione nelle strutture a telaio.

Le soluzioni di muratura antisismica di Cis Edil sono state tutte sottoposte a rigidi test di laboratorio in istituti universitari, confermandone l'efficacia contro le azioni sismiche.

PUBBLICATO DA

Melissa Rizza

Responsabile pubblicazioni

di CR SOFT s.r.l.

Planet Inspired: Al centro del Fucino, la casa di Galileo**Comunicati-Stampa.net**

"Planet Inspired: Al centro del Fucino, la casa di Galileo"

Data: **02/08/2012**

Indietro

Planet Inspired: Al centro del Fucino, la casa di Galileo

Continuano i test sui futuri servizi di navigazione e localizzazione. A portarli avanti la Spaceopal, una joint-venture tra Telespazio e l'Agenzia Spaziale Tedesca

01/08/12 - I primi due satelliti operativi della costellazione Galileo, lanciati il 21 ottobre scorso, hanno superato brillantemente ulteriori test presso il Centro Spaziale del Fucino di Telespazio, che vanno a completare quelli effettuati in Belgio, al Centro dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA).

Galileo è il sistema di navigazione satellitare che permetterà agli utenti di determinare la loro esatta posizione nel tempo e nello spazio, proprio come con il Gps, ma in modo più preciso e affidabile. I test effettuati prevedevano la ricezione e quindi la validazione della funzionalità dei segnali criptati che consentiranno l'offerta dei servizi Galileo PRS (Public Regulated Services – Servizi Pubblici Regolamentati) a enti governativi, organi di sicurezza, Protezione Civile.

Una rete mondiale di stazioni di terra, dalla Nuova Caledonia all'Antartide, controlla continuamente l'accuratezza dei segnali di Galileo. L'attuale fase IOV (In Orbit Validation) del programma Galileo, che si completerà con il lancio dei prossimi due satelliti in settembre, prosegue con una intensiva campagna di test per validare le prestazioni del sistema e testare i futuri servizi di navigazione e localizzazione.

Con il lancio dei successivi satelliti seguirà la fase operativa, che porterà al completamento del sistema, in cui il Centro di Controllo del Fucino gestirà le attività della missione Galileo relative alla generazione e alla trasmissione a bordo del messaggio di navigazione, alla conseguente fornitura all'utenza dei servizi di navigazione, al monitoraggio della qualità del servizio, e alla gestione del segmento terrestre del sistema.

Le attività al Fucino sono state coordinate dalla Spaceopal, una joint-venture tra Telespazio (gruppo Finmeccanica/Thales) e DLR-GfR, l'Agenzia Spaziale Tedesca.

Spaceopal è responsabile della realizzazione e della gestione dei due centri spaziali per il controllo della missione Galileo. In particolare al Fucino, in Abruzzo, si trova il Centro di Controllo GCC (Galileo Control Centre), dedicato alla gestione della missione e del segnale Galileo. A Oberpfaffenhofen invece, in Germania, vicino Monaco di Baviera, Spaceopal ha realizzato il GCC che controllerà la costellazione satellitare. Tuttavia entrambi i Centri saranno in grado, nella loro configurazione finale, di gestire sia le attività di controllo della costellazione che le attività di missione.

Il Centro del Fucino è un po' la casa di Galileo, ha una superficie di oltre 5.000 metri quadrati e a regime ospiterà oltre 100 tecnici e operatori specializzati. Gestirà l'invio del segnale di navigazione ai 30 satelliti Galileo garantendo altresì la qualità del servizio offerto agli utenti finali. Dalla sala controllo principale si potrà gestire l'orbita di tutti i satelliti della costellazione e operare una rete di circa 40 stazioni terrestri.

Il centro gestirà la generazione, la trasmissione e la distribuzione del segnale di navigazione, garantendo la sua integrità, qualità e precisione. In caso di malfunzionamento del sistema, l'utente finale sarà in grado di ricevere un'informazione entro pochi secondi. Da qui, inoltre, verranno costantemente aggiornati gli orologi a bordo dei satelliti rispetto al tempo dell'intero sistema Galileo.

Dal 2014 Galileo dovrebbe fornire le prime tre tipologie di servizio, a un livello iniziale: un servizio aperto e gratuito, un servizio di ricerca e salvataggio, un servizio pubblico regolamentato. Il servizio per la sicurezza della vita umana e il servizio commerciale, invece, saranno testati a partire dal 2014 e verranno forniti non appena Galileo raggiungerà la piena capacità operativa.

Fonte: Planet Inspired

Planet Inspired: Al centro del Fucino, la casa di Galileo

PUBBLICATO DA

Stefano Tagliani

Responsabile Ufficio Stampa

di Planet Inspired

Terremoto: ok legge per l'Emilia. Così si riavvia il tessuto produttivo del territorio**Comunicati.net**

"Terremoto: ok legge per l'Emilia. Così si riavvia il tessuto produttivo del territorio"

Data: **02/08/2012**

Indietro

Home » Istituzioni » Varie

Terremoto: ok legge per l'Emilia. Così si riavvia il tessuto produttivo del territorio

Allegati comunicato 351.doc 01/ago/2012 18.38.24 Confederazione italiana agricoltori

Terremoto: ok legge per l'Emilia. Così si riavvia il tessuto produttivo del territorio

La Cia commenta l'approvazione al Senato del decreto sulle misure urgenti per le zone colpite dal sisma: l'agricoltura è stata devastata, in questo modo si aiutano le imprese a uscire dalla fase d'emergenza. Ora accelerare sulla ricostruzione, le questioni burocratiche e fiscali non ostacolano la ripresa.

Con l'approvazione oggi a Palazzo Madama, è finalmente diventato legge il decreto che prevede misure urgenti per le aree colpite dal terremoto il 20 e il 29 maggio. Si tratta di un passo avanti importante, anche per le aziende agricole emiliane duramente colpite dal sisma, perché prevede risorse e interventi mirati a riavviare il tessuto produttivo del territorio, fondato prevalentemente sull'agroalimentare. Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori.

L'agricoltura emiliana è stata devastata dal terremoto, tra strutture e fabbricati rurali crollati o seriamente lesionati, macchinari rotti, capi di bestiame perduti e eccellenze del territorio colpite al cuore, come il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano -osserva la Cia-. Questo provvedimento, come anche il via libera sull'anticipo dei pagamenti Pac, può aiutare le imprese agricole a uscire dalla fase d'emergenza ed a incamminarsi verso la ripresa delle attività.

Il distretto produttivo compreso tra le province di Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Bologna e Mantova da solo vale il 10 per cento del Pil agricolo -ricorda la Cia-. Per questo bisogna accelerare al massimo i tempi d'azione della ricostruzione e fare in modo che le aziende tornino a produrre e a competere sui mercati. Senza che le questioni burocratiche e fiscali, le domande, i bolli e i moduli, diventino un ulteriore freno e intoppo che si aggiunge ai danni materiali provocati dal terremoto.

Settore Comunicazione e Immagine

CIA- Confederazione italiana agricoltori

Via Mariano Fortuny, n. 20

00196-ROMA

Tel. 06-3227008

Fax 06-3208364

E-mail: cia.informa@cia.it

Terremoto: gli aggiornamenti dell'1 agosto

Scosse di terremoto nelle prime ore del giorno in tre differenti zone dell'Italia che, in queste ultimi mesi si sono dimostrate particolarmente attive. cossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata nella. pianura padana emiliana. I comuni che hanno avvertito la scossa sono: CAMPOSANTO (MO), CAVEZZO (MO), MEDOLLA (MO), MIRANDOLA (MO), SAN FELICE SUL PANARO (MO), SAN POSSIDONIO (MO) e SAN PROSPERO (MO) Ecco il dettaglio degli altri movimenti registrati dall'INGV: Ore 04.07 di intensità pari a 2.2 gradi della scala Richter nelle isole Eolie. Le zone dell'arcipelago che hanno avvertito...

Sisma, sì del Senato al «decreto aiuti»

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 01/08/2012

Indietro

stampa | chiudi

Sisma, il Senato approva il decreto

Diventa legge il provvedimento che stanziava 9 miliardi di aiuti per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto MILANO - L'aula del Senato, con 247 voti a favore, 11 contrari e 4 astenuti ha approvato il decreto terremoto recante misure urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 20 e 29 maggio in Emilia, Lombardia e Veneto, su cui il governo aveva posto ieri la fiducia sul testo licenziato dalla Camera. Il provvedimento che stanziava aiuti per la ricostruzione nelle zone terremotate viene così convertito in legge

FIDUCIA - La decisione di porre la fiducia sul provvedimento è stata presa per evitare l'approvazione di un emendamento che riguarda la sanatoria degli abusi edilizi in Campania, presentato dai senatori campani del PdL i quali, dopo l'annuncio del governo, hanno deciso di disertare il voto.

IL NO DI IDV E LEGA- L'Italia dei valori, che aveva votato favorevolmente alla Camera, ha votato no al provvedimento al Senato, pur di mantenere la linea già decisa contro la fiducia al governo Monti. La Lega Nord ha invece deciso di non partecipare alla votazione, secondo Bricolo, capogruppo a Palazzo Madama, «per non votare contro il decreto sul terremoto, anche se nei confronti delle popolazioni colpite il governo avrebbe dovuto fare molto di più».

NOVE MILIARDI DI AIUTI - Con questa legge le aree colpite dal sisma avranno a disposizione una rete di aiuti quantificabile in 9 miliardi di euro. Lo ha confermato Anna Finocchiaro commentando l'approvazione al Senato. Più in dettaglio, ha detto la presidente dei senatori Pdl, «questo provvedimento prevede interventi mirati, risorse e misure per le scuole e per la ripresa dell'attività didattica, per gli ospedali, per liquidare alle aziende i pagamenti della pubblica amministrazione, per permettere alle aziende di rimanere attive sul territorio».

Redazione Online

stampa | chiudi

***Emilia, fu solo... terremoto. Il governo: "Nessun nesso fra gas e scosse"
"Avanti con i progetti di stoccaggio, ad eccezione di Rivara"***

Emilia, fu solo... terremoto. Il governo: "Nessun nesso fra gas e scosse" | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Emilia, fu solo... terremoto. Il governo: "Nessun nesso fra gas e scosse"

"Avanti con i progetti di stoccaggio, ad eccezione di Rivara"

MODENA - Dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia, "il Governo non ha alcuna intenzione di bloccare i siti di stoccaggio" del gas, e inoltre "le attività di coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, autorizzate e sotto la vigilanza del ministero dello Sviluppo economico, non hanno subito né provocato danni derivanti dagli eventi sismici". Lo fa sapere il sottosegretario all'Ambiente, Tullio Fanelli, rispondendo a un'interrogazione del senatore Pdl, Carlo Giovanardi, durante la seduta di commissione dello scorso 24 luglio. Non ci sarebbe nessun nesso, dunque, fra le attività di stoccaggio del gas e il terremoto di maggio.

"Le attività di coltivazione di idrocarburi e di stoccaggio di gas naturale sono sottoposte a rigidi controlli ambientali e di sicurezza ai sensi della legislazione vigente", ricorda il sottosegretario, comunicando che dopo il sisma, l'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (Unmig) "ha immediatamente provveduto a visitare gli impianti di produzione di idrocarburi e di stoccaggio presenti su tutto il territorio regionale, per controllare lo stato degli impianti situati all'interno e in prossimità delle zone interessate dai sismi, per verificare lo stato degli impianti e dei serbatoi sotterranei".

In particolare, "dalle risultanze delle ispezioni nelle tre concessioni di coltivazione di idrocarburi (Recovato, Spilamberto e Mirandola) e nei tre impianti Stogit di stoccaggio di gas naturale in esercizio- precisa Fanelli- Cortemaggiore Stoccaggio, Sabbioncello Stoccaggio, Minerbio Stoccaggio, risulta che essi non hanno subito, in conseguenza del sisma, nessun rallentamento operativo, nessun danno alle infrastrutture e nessun impatto sui giacimenti, e, inoltre, per quanto concerne gli stoccaggi di gas, essi sono stati regolarmente eserciti per il necessario approvvigionamento di gas naturale destinato alla rete nazionale".

Quindi, "con riferimento alla richiesta se il Governo, sulla base del principio di precauzione, intenda bloccare immediatamente su tutto il territorio nazionale i siti di stoccaggio del gas- chiarisce il sottosegretario all'Ambiente- si può affermare non solo che il Governo non ha alcuna intenzione di bloccare i siti di stoccaggio, ma anche che le attività di coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, autorizzate e sotto la vigilanza del ministero dello Sviluppo economico, non hanno subito né provocato danni derivanti dagli eventi sismici". Fanelli ricorda anche che la stessa Regione Emilia-Romagna sostiene i progetti di stoccaggio gas (ne esistono già cinque), e che le uniche riserve riguardano quello presentato da Erg Rivara storage.

"La Regione ha riaffermato la sicurezza degli impianti esistenti, nonché, in linea di principio, quella di nuovi impianti di stoccaggio in giacimenti esauriti- precisa il sottosegretario- diversa è invece la posizione della Regione in merito all'impianto che la società Erg Rivara Storage si propone di costruire a Rivara".

Quello di Rivara, infatti, "è un progetto di stoccaggio di gas naturale ubicato nelle province di Bologna e Modena, unico progetto italiano che prevede lo stoccaggio di gas naturale in un acquifero profondo, con potenzialità pari, secondo i proponenti, a oltre tre miliardi di metri cubi di capacità- prosegue Fanelli- capacità sulla quale, tuttavia, non sono disponibili dati sufficienti, senza una fase di verifica in situ. La tecnica di stoccaggio in acquifero è comunque ben nota all'estero e si applica in numerosi Paesi". Ma in ogni caso, ad oggi, "è in corso la procedura di rigetto dell'istanza di autorizzazione" per la fase di ricerche preliminari, aggiunge il sottosegretario. Soddisfatto della risposta il senatore Carlo Giovanardi, secondo cui "il chiarimento del Governo fa giustizia delle notizie allarmistiche e destituite di ogni fondamento divulgate da taluni organi di stampa che hanno imputato la causa del sisma in Emilia-Romagna alle attività di trivellazione e di stoccaggio del gas operate in quel territorio".

31 luglio 2012

***Emilia, fu solo... terremoto. Il governo: "Nessun nesso fra gas e scosse"
"Avanti con i progetti di stoccaggio, ad eccezione di Rivara"***

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Il Senato vota la fiducia con 247 sì: il "decreto terremoto" è legge

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

"Il Senato vota la fiducia con 247 sì: il "decreto terremoto" è legge"

Data: **01/08/2012**

Indietro

Il Senato vota la fiducia con 247 sì: il "decreto terremoto" è legge

Il provvedimento per interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 20 e 29 maggio scorso

ROMA - Il governo ha incassato la fiducia del Senato sul dl terremoto con 247 sì, 11 no e 4 astenuti. L'Idv ha votato contro, mentre la Lega non ha partecipato alla votazione.

Il provvedimento, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio scorso, è stato definitivamente convertito in legge.

1 agosto 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

4zi

La UME trabaja en el fuego del Alto Tajo, con más de 1.000 hectáreas calcinadas

| España | elmundo.es

Elmundo.es

"La UME trabaja en el fuego del Alto Tajo, con más de 1.000 hectáreas calcinadas"

Data: **02/08/2012**

Indietro

SUCESOS | Las llamas avanzan por dos frentes

La UME trabaja en el fuego del Alto Tajo, con más de 1.000 hectáreas calcinadas

Incendio en el Parque Natural del Alto Tajo, en Guadalajara. | Efe

Activado el nivel 2 de alerta para solicitar medios estatales extraordinarios Hay 250 personas trabajando en su extinción con 65 medios movilizados La zona afectada es de alto valor ecológico y una complicada orografía Hace siete años, otro incendio quemó 13.000 hectáreas y causó 11 muertos

Efe | Guadalajara

Actualizado miércoles 01/08/2012 22:05 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Comentarios 36

Un total de 54 efectivos y 10 vehículos de la Unidad Militar de Emergencias (UME) se han sumado a la lucha contra el incendio declarado este miércoles en el Parque Natural del Alto Tajo, en Guadalajara, que ha quemado más de 1.000 hectáreas.

Así lo han indicado a Efe fuentes de la UME, que han afirmado que las condiciones a corto plazo "no son las más propicias" para luchar contra el incendio, que ha obligado a evacuar a 270 vecinos de los municipios de Chequilla y Alcoroche. Todos ellos fueron trasladados a una escuela hogar de Molina de Aragón, situado a 50 kilómetros de la zona del fuego.

Sin embargo, horas después de la evacuación, la Consejería de Agricultura manchega anunciaba que los evacuados podían volver a sus casas o bien pasar la noche en los puntos donde habían sido reubicados.

Mil hectáreas quemadas Según fuentes próximas a la extinción del fuego, el incendio ha quemado más de 1.000 hectáreas y avanza con dos frentes, uno hacia la localidad de Traíd y otro hacia la provincia de Teruel.

Los militares movilizados pertenecen a los batallones primero y cuarto de la Unidad, de Madrid y Zaragoza, según las mismas fuentes, que han añadido que está previsto que se duplique el número de efectivos esta misma noche.

Por otra parte, el número de medios movilizados por el Servicio de Extinción de Incendios de Castilla-La Mancha ha sido aumentado de 26 a 65 en las últimas horas, mientras que el número de personas movilizadas ha aumentado de 83 a 251 en el mismo tiempo.

Nivel 2 de alerta El incendio se declaró en la mediodía del miércoles en Chequilla, en el Parque Natural del Alto Tajo, en Guadalajara, y obligó a desalojar esa localidad.

Así lo indicaron a Efe fuentes próximas a la extinción del fuego, que han añadido que unos 110 vecinos de Chequilla han sido trasladados a Peralejos de las Truchas.

Además de este municipio, están avisados los de Checa, Alcoroches y Taid, por si es preciso evacuar a sus vecinos.

De acuerdo con las mismas fuentes, se ha activado el nivel 2 de alerta para solicitar la ayuda de medios estatales extraordinarios.

El fuego se ha declarado a las 12.08 horas en el municipio de Chequilla, ubicado en pleno Alto Tajo, por causas que aún se desconocen.

La UME trabaja en el fuego del Alto Tajo, con más de 1.000 hectáreas calcinadas

Recuerdo del incendio de 2005 El incendio se ha declarado en una zona de alto valor ecológico y una complicada orografía, situada cerca de los límites provinciales con Cuenca y Teruel.

El Parque Natural del Alto Tajo se vio afectado hace siete años por el incendio originado en La Riba de Saelices, que arrasó 13.000 hectáreas y causó once víctimas mortales.

Precisamente, la UME se creó en el año 2005, meses después de ese incendio para mejorar la respuesta del Estado a las emergencias.

MAIL BOX

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"MAIL BOX"

Data: **02/08/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [MAIL BOX](#)...

MAIL BOX

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 2 agosto 2012

[Tweet](#)

L'onorevole Crosetto e la questione Ilva L onorevole Crosetto sembra avere preso molto a cuore la questione Ilva. Il 28 luglio scorso, criticando aspramente la decisione della magistratura di bloccare le attività della fabbrica ha pronunciato queste parole: "Si puniscono i colpevoli di atti, che sono sempre persone fisiche, non si uccidono le aziende". Nel programma Quinta Colonna in data 31 luglio ha prima affermato che l'effetto di tale decisione sarà quello di dare il pretesto alla proprietà di chiudere e delocalizzare, come se la logica del ricatto sul lavoro "o lavori e se ti ammali e muori pazienza, oppure non lavori e non dai da mangiare ai tuoi figli" possa essere un'idea anche solo lontanamente accettabile in una società civile. A seguire ha affermato un principio condivisibile: occorre coniugare lavoro e salute. Forse però

MAIL BOX

l onorevole ha dimenticato di quale partito fa parte, lo stesso che per bocca dei suoi rappresentanti ha pronunciato queste parole: "La sicurezza sul lavoro è un lusso che non possiamo permetterci!". "Le norme antinfortunistiche che le previsioni in materia di salubrità dei luoghi di lavoro contenute nel Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro varato dal Governo Prodi sono laccioli insopportabili". Subito dopo il governo Berlusconi varò il Decreto Legge 196 / 2009, con un rilevante alleggerimento dell'apparato sanzionatorio a carico delle imprese fuori norma e l'introduzione di proroghe ed eccezioni rispetto ad adempimenti definiti tassativi dal testo precedente. La Commissione europea contestò al Decreto 196 / 2009 la violazione delle norme comunitarie almeno in sei punti: deresponsabilizzazione del datore di lavoro in caso di delega, proroga per la redazione del Documento di Valutazione Rischi in caso di nuove imprese e violazione dell'obbligo di presentazione per quelle sotto i 10 dipendenti, posticipazione dell'obbligo di disporre una valutazione dei rischi da stress lavoro correlato, proroga dell'entrata in vigore delle norme sulla sicurezza per cooperative e protezione civile, proroga nell'applicazione delle disposizioni antincendio per strutture ricettive con più di 25 posti letto. Questa mancanza di pudore e di rispetto per i cittadini è uno dei motivi per cui questa classe politica, con rarissime eccezioni, deve essere rottamata senza alcun rimpianto. Silvio Zanchet Il ruolo della Germania nella crisi dell'Europa Dal 2010 al 2012 l'Europa ha affrontato le crisi della Grecia (2 volte), dell'Irlanda e del Porto-gallo, ma nulla di quanto stabilito e imposto ai singoli paesi è servito per la soluzione dei problemi locali, per la messa in sicurezza dell'euro e per il riequilibrio degli spread. L'inefficacia delle varie operazioni decise dalle autorità internazionali non ha però liberato i paesi Uem dall'obbligo di partecipare ai costi dei relativi interventi e sugli esausti conti italiani - per esempio - si sono addebitati e si addebiteranno, tra luglio e il prossimo ottobre, 5, 6 miliardi di euro che, visti i risultati, saranno un costo fortemente inutile. Ma se, nonostante tutte le evidenze, la Germania schiera la sua intelligenza economica per continuare ad opporsi ad interventi risolutivi della Bce o per procrastinare a settembre l'operatività dell'Esm, è evidente che da un lato i Paesi del sud Europa dovranno giustamente farsi ancora carico dei loro errori economici, ma dall'altro la Germania dovrà addossarsi i costi di un'inefficacia operativa imposta alla comunità dagli egoismi della Bundesbank, di alcuni suoi ministri e dei suoi industriali. Alla non solidale rigidità economica tedesca poi, si dovrebbe fermamente ricordare che l'attuale attività della stessa Bundesbank è dovuta esclusivamente agli aiuti solidali che - nel 1948 - il piano Marshall offrì al suo progenitore e alla sua nazione, distrutti dalla brama di conquista di un potere tra l'altro insensibile a qualsiasi interesse per le esigenze altrui. Luigi Giovannini Perché son sempre gli onesti a dover pagare? Il sottoscritto, negli anni 70, ha lavorato con una impresa presso il centro siderurgico. Vi lavoravano oltre 20 mila persone per la costruzione. Si diceva che i morti erano quotidiani, non ho conferme certe, ma so che era un inferno in tutti i sensi. Allora era un acciaieria ultramoderna. I morti passavano inosservati dai media. Adesso si scopre e se ne parla dell'inquinamento dei lavoratori mi ricordo tanti morti per le esalazioni del monossido. Arrivavo a casa la sera con tutto il corpo coperto dalle polveri. Quanto hanno respirato i cittadini di Tamburi dove anche io risiedevo. Adesso è l'occupazione che conta&. come a Casale Monferrato, dove l'eternit sta mietendo vittime a tanti anni di distanza e dove risiedevo in quel periodo. Forse siamo ritornati indietro nel tempo? Medioevo prossimo venturo& Caro direttore oggi sono pensionato, credo anche fortunato, ma mi domando perché a pagare il conto sono solo le persone, gli operai, Pantalone? Romano, 65 anni Bologna, l'orologio della memoria "La memoria è tesoro e custode di tutte le cose". Questo essenziale ed immortale principio attribuito a Marco Tullio Cicerone ben si addice allo spirito delle manifestazioni del 2 agosto. Giustamente, uno dei due orologi del piazzale della stazione è stato lasciato fermo alle ore 10, 25: intatto, muto, perenne testimone della tragedia. Oggi, trent'anni dopo, molti passeggeri frettolosi, non lo collegano più all'ora della strage e hanno un attimo di smarrimento, prima di cercare con una punta di disappunto l'altro, simmetrico e regolarmente funzionante. Tengo, pertanto, non sia superfluo proporre qualche segno di riconoscimento permanente attorno all'orologio. Ad esempio, una corona d'alloro, che testimoni la precisa volontà di non dimenticare una data tragica della nostra Storia e farne tesoro. Angelo Ravaglia Il codice della strada secondo Fioroni Quando Stella e Rizzo presero a chiamarla "la casta", non solo gli interessati, ma anche tanti altri considerarono l'appellativo inopportuno ed esagerato. Ora che non passa giorno che una stampa più critica ci riveli inimmaginabili nicchie di privilegi, quelle riserve sono definitivamente cadute. Da Fioroni veniamo a sapere che i politici sono autorizzati a fregarsene del codice della strada. Armati di paletta e lampeggianti, possono passare con il rosso, e superare i limiti di velocità. "Se devo andare ad un convegno - dice candidamente - non posso mica rimanere bloccato nel traffico!". E, poi, se qualche solerte agente dovesse multarlo, basta presentare la certificazione. Lui non ha fatto nemmeno questo. Nel biennio 2010-2011 ha superato ogni italiano, anche il più folle. Multato per 36. 595 euro. Un record assoluto di violazioni, una bomba per ogni automobilista o passante incrociati. E figurarsi se si poteva preoccupare di esibire la documentazione.

MAIL BOX

Pagava il partito, pagavamo noi. Ezio Pelino Diritto di Replica Signor Direttore, chiedo scusa per l'insistenza ma, la nota dell'Ansa che il Fatto Quotidiano riporta correttamente, non è altro che il riepilogo, inevitabilmente sommario, di concetti espressi dai magistrati fiorentini nel corso della seduta della commissione Antimafia del 12 marzo scorso. Va da sé, dunque, che quel riepilogo fatto da me si riferiva a parole altrui. Ribadisco, pertanto, che l'espressione secondo cui "la trattativa fu solo un'estorsione" non mi appartiene e non è nel-l'ordine delle mie idee. Giuseppe Pisanu, Presidente della Commissione parlamentare Antimafia IL FATTO QUOTIDIANO via Valadier n. 42 00193 Roma lettere @ ilfattoquotidiano. it

Tweet

0

Commenti

« sky

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

BAVAGLIO: TUTTO QUELLO CHE NON SAPREMMO

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"BAVAGLIO: TUTTO QUELLO CHE NON SAPREMMO"

Data: **02/08/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [BAVAGLIO: TUTTO...](#)

BAVAGLIO: TUTTO QUELLO CHE NON SAPREMMO

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 2 agosto 2012

[Tweet](#)

Eche si fa per tutelare il "terzo" D'Ambrosio salvando le parole di Mancino? Si distruggono solo quelle di D'Ambrosio? E come? Si fa il taglia e cuci delle bobine montando solo la voce di Mancino, trasformando il dialogo in monologo, così non si capisce più nulla? A pag. 3 abbiamo provato a salvaguardare il "terzo" D'Ambrosio coprendo di omissis le sue parole con Mancino: l'informazione diventa enigma, sciarada, rebus. Comicità pura. Il penale e il politico. In realtà, per tutelare i soggetti terzi, già bastano e avanzano le leggi esistenti. Se un'intercettazione è totalmente irrilevante, il giudice, sentite le parti, la distrugge ed è morta lì. Se invece è rilevante, è inevitabile che uno dei due interlocutori sia un "terzo". Ma, se il terzo è un quivis de populo, la conversazione non interessa a nessuno e nessun giornale la pubblica. Se Mancino chiama il

BAVAGLIO: TUTTO QUELLO CHE NON SAPREMMO

macellaio per ordinare un chilo di bistecche, i giornali se ne infischiano. Ma, se per sbaglio o stupidità citano anche le bistecche, il macellaio non subisce alcun danno. Se poi si sente lesa nella privacy o nella reputazione perché parlava anche di malattie o della sua amante, ha già tutti gli strumenti (il Codice della privacy e le norme sulla diffamazione) per avere giustizia. Ma non è certo per tutelare i macellai che i politici vogliono il bavaglio: è per tutelare se stessi e gli altri personaggi pubblici beccati al telefono con fiori di farabutti. In questi casi, anche se le loro parole sono penalmente irrilevanti, possono essere relevantissime dal punto di vista politico, etico, deontologico, disciplinare. E il cittadino ha il sacrosanto diritto di conoscerle. All'insaputa del popolo italiano. La Giustizia è amministrata "in nome del popolo italiano", che deve poterne controllare il corretto funzionamento nella massima trasparenza. Così i magistrati pavidi o pigri o collusi o corrotti, che invece di indagare un potente lo considerano "soggetto "terzo" per non disturbare il manovratore, finiscono sputtanati sulla stampa, che dimostra, intercettazioni alla mano, come quel "terzo" dovrebbe essere indagato. Invece la distruzione delle intercettazioni dei "terzi" consentirà ai magistrati insabbiatori eterna licenza di insabbiamento. "All'insaputa del popolo italiano". Non solo: all'udienza filtro sono presenti il gip, i pm, gli avvocati, i cancellieri: i quali sanno dell'esistenza di una telefonata fra Tizio e Caio e l'ascoltano prima che venga distrutta. Dunque, soprattutto gli avvocati che non sono tenuti al segreto d'ufficio, potrebbero raccontare in giro che quella telefonata c'era. E magari ricattare gli interessati per non divulgarla. O minacciare rivelazioni false o lanciare allusioni infamanti su Caio intercettato indirettamente, che davvero non ha detto nulla di male, ma non può più dimostrare la propria correttezza perché i nastri sono scomparsi, e dunque finisce in quel "tritacarne mediatico" che gli autori del bavaglio dicono di volergli risparmiare. Benedette intercettazioni. Se un "terzo" estraneo alle indagini non dice e non fa nulla di male, la pubblicazione delle sue parole dimostra che s'è comportato bene. Nell'inchiesta Abu Omar, lo 007 del Sismi Marco Mancini tentò di salvarsi dai magistrati raccomandandosi a Cossiga e Scalfaro. Cossiga si mobilitò subito attaccando e denunciando a Brescia i pm Pomarici e Spataro che indagavano sul sequestro. Scalfaro invece non mosse un dito (diversamente dal suo successore Napolitano con Mancino): anzi, suggerì a Mancini di rivolgersi ai pm. Infatti non si lamentò dell'uscita delle telefonate: si era comportato da uomo di Stato. Altro caso: nell'inchiesta campana sui coniugi Ma-stella, emergeva un concorso truccato per l'assunzione di geologi in un consorzio, vinto da somari raccomandati, grazie all'esclusione truffaldina del candidato che era risultato il migliore all'esame: Vittorio Emanuele Iervolino. Il quale non solo non era indagato, ma addirittura vittima. La sua vicenda finì nelle intercettazioni e sui giornali. Lui ne fu felice: tutti seppero che era il più bravo. E subito ricevette offerte di lavoro da aziende private. Prova su strada. A fine luglio 2005 il gip Forleo sequestra le plusvalenze dei furbetti del quartierino impegnati nella scalata illegale della Popolare di Lodi all'Antonveneta, intrecciata con quella dell'Unipol alla Bnl e di Ricucci alla Rcs sotto l'alta protezione del governatore di Bankitalia Antonio Fazio. Che però, diversamente da Fiorani e dagli altri furbetti, non è ancora indagato (lo sarà ufficialmente solo a fine settembre e poco dopo si dimetterà). Ma la figura centrale è proprio Fazio, che rivela a Fiorani in anteprima di aver firmato il via libera alla scalata e gli dice di andarlo a trovare in Bankitalia "passando dal retro". Lo scandalo principale sono proprio i rapporti intimi fra controllore e controllato. Se il bavaglio fosse stato già in vigore, non avremmo saputo nulla per mesi del ruolo di Fa-zio, che invece dovette dimettersi proprio perché da fine luglio autorità politiche nazionali e finanziarie internazionali lo giudicarono incompatibile col suo ruolo di sorveglianza. Idem per Calciopoli: le intercettazioni di Moggi & C. coinvolsero un nugolo di giornalisti asserviti alla cupoletta: da Biscardi a Damascelli, da Melli a Sposini, a vari uomini Rai, poi sanzionati dall'Ordine. Col bavaglio in vigore, nessuna sanzione disciplinare sarebbe stata possibile: le telefonate dei giornalisti, penalmente irrilevanti, sarebbero andate distrutte. Poi ci sono gli infiniti casi di intercettazioni indirette che hanno coinvolto B. sui telefoni di Saccà, Cuffaro, Innocenzi, e Olgettine varie. Pagare ragazze maggiorenni in cambio di sesso non è reato: ma, per un premier che per giunta sfilava al Family Day, è un'indecenza: tutto distrutto. Idem per le manovre per piazzare le sue favorite alla Rai tramite produttori compiacenti: come se gli abbonati Rai non avessero diritto di sapere come vengono spesi i soldi del canone. Caso P 3: emerge che almeno cinque giudici della Corte costituzionale anticiparono il loro verdetto favorevole al lodo Alfano al faccendiere Pasqualino Lombardi, legatissimo a vari alti magistrati: siccome questi non sono reati, il bavaglio avrebbe imposto di bruciare tutto. Come se i cittadini non dovessero conoscere le deviazioni dei massimi presidi di legalità. Scandalo Bisignani: a parte i reati contestati al faccendiere della P 2 e della P 4, emerge una fittissima rete di rapporti ambigui e scambi di favori con politici, affaristi, imprenditori, giornalisti, manager pubblici e privati, che sono illeciti in tutti i paesi d'Europa fuorché in Italia, dove ancora non è reato il traffico di influenze e chi lo commette rientra nella platea dei "terzi" di cui parla Vietti: il bavaglio avrebbe cancellato tutto. Infine, l'inchiesta sulla cricca della Protezione civile:

BAVAGLIO: TUTTO QUELLO CHE NON SAPREMMO

Pierfrancesco Gagliardi, l'imprenditore che sghignazzava al telefono con Francesco De Vito Piscicelli la notte del terremoto de L'Aquila, pronto a tuffarsi nel business della ricostruzione ("qui bisogna partire in quarta subito, non è che c'è un terremoto al giorno"), all'inizio non era indagato: col bavaglio già in vigore, nessuno avrebbe potuto pubblicare le sue parole. Più che a favore dei terzi, è un bavaglio per conto terzi.

Tweet

0

Commenti

« sky

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Terremoto: sì del Senato, ora il decreto è legge. L'ira dell'Idv: "Andava discusso"

Terremoto: sì del Senato, ora il decreto è legge. L'ira dell'Idv: Andava discusso Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Terremoto: sì del Senato, ora il decreto è legge. L'ira dell'Idv: Andava discusso

Con 247 sì, 11 no e 4 astenuti palazzo Madama appone la fiducia al provvedimento che sblocca 2,5 miliardi di euro per le zone terremotate. Critici Lega e Di Pietro. I sindaci dei comuni colpiti: "Segnale positivo dopo un inizio stentato. Ma l'emergenza continua perchè abbiamo bisogno di dipendenti a tempo determinato"

di Annalisa Dall'Oca | Emilia Romagna | 1 agosto 2012

Commenti

Più informazioni su: credito d'imposta, decreto, fiducia, Governo Monti, idv, ricostruzione, terremoto, vasco errani

Il governo Monti ha incassato la fiducia del Senato e il decreto sul terremoto è diventato legge. Senza emendamenti, ma non senza polemiche. La votazione a palazzo Madama, che si è conclusa con 247 sì, 11 no e 4 astenuti, ha dato il via libera alle misure urgenti in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto. Ma l'ok è arrivato accompagnato dalle proteste della Lega Nord, che non ha votato, e dell'Italia dei Valori, contraria. In disaccordo con un provvedimento "lacunoso e insufficiente", inviato dalla Camera al Senato in forma blindata, spiega Nello Di Nardo, capogruppo dell'Italia dei Valori in commissione Ambiente e Territorio a Palazzo Madama, "solo per tentare di frenare lo scollamento della maggioranza provvisoria, talmente divisa da non essere in grado di approvare un provvedimento atteso da ben tre regioni .

Scontento dell'approvazione lampo anche il Pdl, che avrebbe preferito aggiungere qualche emendamento al testo di legge. Come quello, bocciato dal governo, che avrebbe dovuto salvare dall'abbattimento migliaia di edifici abusivi collocati tra Ischia e l'entroterra campano. Il blitz è stato messo in atto da 19 senatori tra gli iscritti al partito della libertà e i "responsabili", che all'ultimo minuto hanno tentato di infilare un paragrafo sul condono nel testo della legge, perchè "esiste la sofferenza in Emilia, ma c'è anche una sofferenza in Campania". Incassando però un nulla di fatto. Monti del resto era stato chiaro, il 6 agosto i termini per l'approvazione sarebbero scaduti e il via libera era necessario per garantire almeno quella prima ondata di aiuti che, in Emilia, servono come l'aria.

Convertito in legge, il decreto 74 sbloccherà finalmente i 2,5 miliardi di euro in tre anni stanziati dal governo Monti a sostegno delle popolazioni terremotate e consentirà, alle regioni colpite dal sisma, di iniziare la ricostruzione. "E' un primo passo utile per affrontare con urgenza i problemi della ripresa sociale ed economica dei territori investiti dal terremoto - spiega Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna e commissario delegato alla ricostruzione -. Va detto però che diverse questioni importanti rimangono non risolte, dal tema del differimento dei termini per gli adempimenti fiscali e tributari, a quello relativo al credito d'imposta per quanti investono nella ricostruzione. Solo per fare alcuni esempi".

Terremoto: sì del Senato, ora il decreto è legge. L'ira dell'Idv: "Andava discusso"

“L'ok del Senato – chiarisce infatti Rudi Accorsi, sindaco di San Possidonio – darà la possibilità al commissario Errani di intraprendere quel percorso urbanistico fatto di riforme e deroghe che ci permetterà di iniziare a lavorare per rimettere in piedi l'Emilia, la nostra terra”. Che a causa delle scosse del 20 e del 29 maggio ha riportato danni per 13,2 miliardi di euro

“Tuttavia – aggiunge Accorsi – questo è solo un primo segnale positivo dopo un inizio stentato”. I sindaci dei Comuni terremotati, così come l'opposizione al governo, si aspettano ulteriori interventi da parte del premier Monti. Una deroga efficace al patto di stabilità, “che nelle condizioni attuali porta solo a una burocrazia assurda e controproducente”, e una distinzione netta tra chi vive la condizione di terremotato e chi invece, comune emiliano romagnolo, ha subito danni a causa del sisma ma ha le strutture integre.

Inoltre, chiedono ancora gli amministratori locali, “abbiamo la necessità di assumere qualche dipendente in più a tempo determinato, perché questa situazione che stiamo vivendo non è normale, e non lo sarà almeno per tutto il prossimo anno. Così – aggiunge Accorsi – servono forze nuove per riuscire a garantire servizi maggiori alla popolazione, che oggi si trova ancora in una situazione drammatica”.

Un altro punto sul quale i sindaci sono irremovibili riguarda i criteri di ricostruzione. Come avevano segnalato aziende e imprese, specialmente per quanto riguarda il settore agricolo, “sarebbe anti economico riedificare una struttura inagibile seguendo le caratteristiche che aveva in precedenza”. Pertanto, afferma Accorsi, è necessario che “alle nostre imprese si consenta di seguire criteri diversi”. “Per ricostruire un fabbricato com'era prima del terremoto, generalmente in pietra, i costi si aggirano intorno ai 2000 euro al metro quadro –spiega Pierluigi Bolognesi, direttore di Confagricoltura Modena – invece, per erigere una struttura più moderna e funzionale ne basterebbero dai 500 ai 1.000. Non è conveniente, quindi, rispettare i vecchi canoni quando non si parla di edifici storici”.

E lo stesso discorso vale per capannoni, stabili, fabbricati. Per le migliaia di edifici inagibili che costellano la bassa modenese e ferrarese.”Il Governo avrebbe dovuto fare molto di più nei confronti delle popolazioni colpite – accusa Federico Bricolo, capogruppo della Lega Nord al Senato a cominciare dal sostegno alle imprese per difendere i posti di lavoro e ai fondi da destinare alla ricostruzione. In segno di rispetto nei confronti di tutte quelle famiglie che da mesi vivono nelle tende. Il provvedimento doveva essere migliorato: sarebbe stato sufficiente discuterlo un giorno in più al Senato e alla Camera”.

Ma ormai il decreto è legge e ora, ricordano i sindaci emiliani, non resta che andare avanti e iniziare a ricostruire. In attesa di ciò che da settimane in regione si chiede a gran voce: una legge per la ricostruzione adeguatamente finanziata. “Come del resto si fece in passato in occasioni simili – ricorda il commissario Errani capace di rispondere anche alle diverse questioni rimaste irrisolte con il provvedimento varato dalla Camera oggi”.

Precedenti di questo articolo Terremoto, Monti pone la fiducia sul decreto. Di Pietro: "E' uno scandalo"

Gruppo scout bloccato in quota da paura e stanchezza: salvato sul monte Peralba

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **02/08/2012**

[Indietro](#)

01-08-2012 sezione: NORDEST

Gruppo scout bloccato in quota da paura
e stanchezza: salvato sul monte Peralba

I ragazzi, dai 12 ai 16 anni, erano partiti di prima mattina dai
Piani del Cristo: alle 6.30 scatta l'intervento del soccorso alpino

BELLUNO - Un gruppo di 17 scout provenienti dalla provincia di Milano, tutti ragazzi dai 12 ai 16 anni e 5 accompagnatori ventenni, si era avviato stanotte da un campeggio in zona Piani del Cristo, in Val Sesis, la cima del monte Peralba per assistere al sorgere del sole.

La scelta del percorso per salire in vetta è caduta sulla cresta ovest e la comitiva ha iniziato la camminata: arrivato attorno alle 6.30 nel tratto più esposto e impegnativo, una parte dei ragazzi, sia per stanchezza che per paura, non è più stata in grado di proseguire, né di tornare indietro. Allertato il "118", in loro aiuto è stata inviata una squadra del Soccorso alpino di Sappada: 7 soccorritori, con 3 finanzieri di Auronzo di Cadore.

Una volta raggiunto il gruppo, i ragazzi sono stati accompagnati sulla cima, poco distante ormai dal punto dove si erano bloccati, per poi ridiscendere a valle, lungo la più semplice via normale, fino al rifugio Calvi. Tre dei ragazzi più affaticati, infine, sono stati trasportati direttamente ai Piani del Cristo dai soccorritori.

Emilia Romagna: cambio al vertice della Protezione Civile

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emilia Romagna: cambio al vertice della Protezione Civile"

Data: **01/08/2012**

Indietro

Emilia Romagna: cambio al vertice della Protezione Civile

Passaggio di testimone alla dirigenza della Protezione civile della regione Emilia Romagna: Demetrio Egidi, in pensione da ieri, cede il passo a Maurizio Mainetti, dirigente del servizio pianificazione e gestione emergenze dell'Agenzia regionale. Il nuovo Presidente ricoprirà l'incarico fino a fine 2015

Mercoledì 1 Agosto 2012 - Dal territorio -

Cambio al vertice della Protezione civile emiliano romagnola: a Demetrio Egidi, da ieri in pensione dopo 26 anni di attività alle dipendenze dalle Regione, subentra Maurizio Mainetti, che, nello staff di Egidi, si è occupato della predisposizione dei Piani di intervento urgenti, degli indirizzi per la pianificazione di emergenza a supporto delle amministrazioni locali, delle procedure di allertamento per i rischi idraulico ed idrogeologico e dei piani di potenziamento delle strutture di protezione civile, nonché della gestione delle innumerevoli emergenze verificatesi sul territorio regionale, ricoprendo, negli ultimi anni il ruolo di responsabile del servizio Pianificazione e gestione emergenze dell'Agenzia regionale di Protezione civile.

A decidere il passaggio di mano è stata la Giunta regionale guidata da Vasco Errani, che lunedì scorso ha approvato la delibera con cui ha affidato a Mainetti l'incarico di Direttore Regionale della Protezione civile fino al 31 dicembre 2015. Egidi è stato alla guida della Protezione civile regionale fin dalla nascita dell'Agenzia regionale nel 2005. L'incarico gli è stato prorogato più volte negli anni, fino alla scadenza del 31 luglio 2012, "data oltre la quale - si legge nella delibera - non è più possibile il trattenimento in servizio del dirigente, per raggiungimento del limite massimo ai fini del collocamento a riposo". Da ieri, dunque, "il rapporto di lavoro dell'ingegner Egidi cessa per collocamento a riposo" e da oggi inizia il suo percorso il nuovo Direttore.

Mainetti, classe 1957, dottore in Scienze politiche, opera presso la Regione Emilia-Romagna dal 1994. Il suo incarico dirigenziale di responsabile del Servizio pianificazione e gestione delle emergenze dell'Agenzia di Protezione civile ha avuto inizio nel 2007.

Il contratto come nuovo responsabile prevede un periodo di prova di sei mesi e uno stipendio di 95.000 euro lordi all'anno, retribuzione che potrà essere elevata di un ulteriore 25% massimo grazie al premio di risultato.

"La nomina di Mainetti - si legge nella delibera - è stata proposta in Giunta dall'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, in considerazione della comprovata esperienza professionale e dei risultati conseguiti in virtù dei precedenti incarichi dirigenziali" ricoperti. Dal curriculum di Mainetti, "si evince il possesso di elevate competenze e conoscenze specifiche, nonché di esperienze particolarmente significative in materia di organizzazione e gestione di piani di protezione civile, manifestate nel corso dei precedenti incarichi dirigenziali assunti presso l'agenzia e necessarie per ricoprire l'incarico di direttore".

"Un passaggio all'insegna della continuità" - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo -

"Demetrio Egidi lascia un'eredità importante: a lui vanno i miei ringraziamenti per la grande professionalità e la qualità del lavoro svolto. Con il suo impegno continuo, appassionato e lungimirante, ha contribuito a costruire un sistema regionale e nazionale di Protezione civile sempre più moderno e al passo con i tempi. Maurizio Mainetti - continua l'assessore - saprà proseguire l'azione avviata per garantire una crescente efficacia ed efficienza dell'intero sistema, a garanzia della sicurezza della popolazione e del territorio emiliano romagnolo. A lui - conclude - formulo quindi i migliori auguri di buon lavoro".

Egidi comunque continuerà a collaborare nell'ambito della struttura commissariale costituita per la gestione dell'emergenza terremoto.

Emilia Romagna: cambio al vertice della Protezione Civile

red/pc

fonte: DIRE / uff. stampa Regione ER

Gabrielli: Il terremoto emiliano banco di prova per la riforma della Protezione civile

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Gabrielli: Il terremoto emiliano banco di prova per la riforma della Protezione civile*"

Data: **01/08/2012**

Indietro

Gabrielli: Il terremoto emiliano banco di prova per la riforma della Protezione civile

A due mesi dal sisma il Capo Dipartimento Franco Gabrielli fa un bilancio dell'attività e dei problemi ancora aperti. Nell'intervista fa anche il punto su come il lavoro sul campo abbia contribuito a migliorare la riforma della protezione civile

Mercoledì 1 Agosto 2012 - Attualità -

Sono trascorsi più di due mesi dalla prima delle due forti scosse del sisma emiliano, un sisma che ha colpito un territorio decisamente ampio, un'area che nella percezione comune era considerata sicura. I due eventi oltre a provocare vittime e feriti, hanno messo in ginocchio un'area nevralgica con eccellenze del sistema economico e produttivo del paese. Tra pochi giorni dovrebbe esserci l'ordinanza di chiusura delle attività della Di.Coma.C e il passaggio di consegne dal Dipartimento ai Commissari delegati.

In questa intervista il Capo Dipartimento Franco Gabrielli ci illustra la situazione.

Prefetto Gabrielli, a pochi giorni dal termine delle attività della Di.Coma.C a che punto siamo nell'opera di assistenza alla popolazione? È possibile fare una previsione sui tempi necessari per fornire una sistemazione migliore alle persone ospitate nelle aree di accoglienza emiliane e in quella Lombarda?

"Dopo due mesi dalla seconda scossa, quella del 29 maggio di magnitudo 5.8 delle 9 del mattino, sono poco meno di 8.000 le persone ancora assistite dal Servizio nazionale della protezione civile nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto e negli alberghi, un valore più che dimezzato rispetto a quello che registravamo all'inizio di giugno.

In Lombardia, sabato 28 luglio è stato chiuso l'ultimo campo di accoglienza a Moglia e a tutti coloro che non sono potuti rientrare in casa il comune ha trovato una sistemazione alternativa; per l'Emilia-Romagna, invece, dare tempi certi sulla dismissione delle tendopoli ancora attive e della chiusura delle altre strutture è più complicato. Il Commissario delegato-Presidente della Regione, però, ha più volte ribadito l'intenzione di trovare entro l'autunno case sfitte o moduli abitativi provvisori per coloro che hanno l'abitazione dichiarata inagibile e che non usufruiscono del contributo di autonoma sistemazione: sono convinto che si riusciranno a rispettare questi tempi".

Quali sono i principali problemi ancora aperti?

"Le strutture dei Commissari delegati stanno lavorando su più fronti: dall'impegno affinché tra settembre e ottobre tutti gli studenti possano riprendere regolarmente gli studi, al piano casa per i cittadini che hanno le proprie abitazioni dichiarate inagibili, temporaneamente o parzialmente inagibili, all'avvio della fase di ricostruzione del patrimonio abitativo privato, di quello pubblico e, soprattutto, di quello artistico-culturale".

Dal Suo punto di vista quali sono state le difficoltà peculiari create da un sisma che ha colpito una area così ampia, tanti comuni e tante imprese, nella gestione di questa emergenza rispetto ad esempio al terremoto de L'Aquila?

"Innanzitutto le due scosse del 20 e del 29 maggio hanno colpito duramente migliaia di imprese che producono una parte non insignificante del Pil nazionale: questo è, sicuramente, il tratto maggiormente distintivo e problematico di questi eventi.

Nei prossimi mesi, inoltre, credo che la struttura del Commissario dovrà affrontare la difficile combinazione tra il tenere coese le comunità maggiormente colpite - dove i centri storici sono chiusi perché inagibili - e dare una sistemazione adeguata a tutti gli sfollati".

Questo terremoto ha in qualche modo sottoposto alla prova dei fatti il decreto legge di riordino della protezione civile, convertito poi in legge. Cosa ha significato operare con una normativa di riferimento nel pieno dell'iter legislativo, in attesa di conversione in legge?

Gabrielli: Il terremoto emiliano banco di prova per la riforma della Protezione civile

"Noi abbiamo operato con la norma allora vigente, ovvero il Decreto legge n. 59 approvato dal Consiglio dei Ministri del 15 maggio: la possibilità di verificare immediatamente sul campo quanto quel testo rendeva operativo o, al contrario, imbrigliava l'intero Servizio nazionale di Protezione civile e, nel compito di coordinamento, il Dipartimento, ha permesso al legislatore di modificare subito, in fase di conversione, alcune parti fondamentali.

Il testo della legge n. 100, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 13 luglio, ha notevolmente potenziato il ruolo del Dipartimento rispetto a quanto prevedeva il Dl 59, modificando, in particolare, l'art. 5 della legge 225 del 1992 che disciplina lo stato di emergenza e il potere di ordinanza. Il nuovo testo, infatti, stabilisce che il Capo Dipartimento, attraverso lo strumento delle ordinanze, dispone in ordine "all'organizzazione e all'effettuazione dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento, alla messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e dei beni culturali gravemente danneggiati o che costituiscono minaccia per la pubblica e privata incolumità, nonché al ripristino delle infrastrutture e delle reti indispensabili per la continuità delle attività economiche e produttive e per la normale ripresa delle condizioni di vita, e comunque agli interventi volti a evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose".

Inoltre, rispetto alla legge n. 10 del febbraio 2011 che aveva fortemente vincolato l'operatività del Dipartimento, la legge 100 stabilisce che le ordinanze emanate entro il trentesimo giorno dalla dichiarazione dello stato di emergenza non richiedono il concerto preventivo del Ministero dell'Economia e delle finanze: ciò significa che nella primissima emergenza il Dipartimento, sempre in base alle risorse economiche a disposizione, ha la necessaria agilità per intervenire tempestivamente al fine di soccorrere e assistere le popolazioni colpite".

Nelle scorse settimane ci sono state alcune polemiche su una sua volontà "chiudere anticipatamente lo stato d'emergenza". Il decreto legge 74, il cui iter di conversione in legge è oggi in corso di approvazione al Senato e su cui il Governo ha posto la fiducia, proroga lo stato di emergenza al 31 maggio 2013: è questo dunque il termine fissato per la chiusura dello stato di emergenza? I Sindaci possono stare tranquilli?

"È così. Il Decreto legge n. 74 ha fissato al 31 maggio 2013 il termine dello stato emergenziale e, contestualmente, ha individuato nei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto i Commissari delegati per l'assistenza alle popolazioni, la ricostruzione e la ripresa economica nei territori di rispettiva competenza. Come è evidente, io non ho mai né voluto né potuto chiudere anticipatamente lo stato di emergenza. Le mie note del 12 luglio ai Direttori regionali di Protezione civile - che, volutamente, si sono volute fraintendere - erano legate all'esaurimento delle risorse del Fondo nazionale di protezione civile che il Consiglio dei Ministri aveva finanziato prima dell'emergenza con 50 milioni di euro: infatti, l'azione del Dipartimento in emergenza, come stabilisce la stessa legge n. 100, è strettamente vincolata ai limiti delle risorse disponibili. Sono queste a fare la differenza: senza soldi, dal 13 luglio al termine dell'attività della Di.Coma.C non ho più potuto economicamente farmi carico degli interventi provvisori sugli edifici. D'altra parte, però, lo stesso Governo ha assegnato ai Commissari - Presidenti di regione 500 milioni di euro per il 2012, un miliardo per il 2013 e altrettanto per il 2014: sono questi i fondi che, per ora, garantiranno di proseguire nell'assistenza e partire con la ricostruzione".

Luca Calzolari

Chiuso il campo di Rolo (RE) a Reggiolo restano 164 sfollati

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Chiuso il campo di Rolo (RE) a Reggiolo restano 164 sfollati"

Data: **01/08/2012**

Indietro

Chiuso il campo di Rolo (RE) a Reggiolo restano 164 sfollati

Lo ha reso noto la Provincia di Reggio Emilia. Trovata una sistemazione agli ultimi 27 sfollati che vivevano nel campo di accoglienza

Mercoledì 1 Agosto 2012 - Istituzioni -

Il campo di accoglienza di Rolo (RE) è stato chiuso. Lo scorso fine-settimana il Centro di coordinamento provinciale ha infatti trovato una sistemazione anche per gli ultimi 27 sfollati che erano ancora ospitati nel campo: 24 sono stati alloggiati in cinque appartamenti (4 a Rolo e 1 a Correggio) reperiti attraverso il Comune e Acer, gli altri 3 in un albergo convenzionato di Rolo.

"E' un altro importante risultato raggiunto che conferma l'efficienza con la quale il sistema reggiano di Protezione civile ha fronteggiato anche questa drammatica emergenza - afferma la presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini - Fondamentale è stata la collaborazione con le istituzioni locali, a partire dal Comune di Rolo, e con il centro di coordinamento attivato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. Ma importantissimo è stato soprattutto il meraviglioso lavoro assicurato in questi due mesi dalle varie organizzazioni del Centro di coordinamento provinciale del volontariato che si sono alternate nel campo di Rolo e dai giovani del Pd, che hanno gestito la mensa".

Nella provincia di Reggio resta dunque operativo il solo campo di accoglienza di Reggiolo, che attualmente ospita 164 sfollati e vede impegnati 16 volontari del Coordinamento provinciale (altre 2 sono operativi al campo di San Felice sul Panaro), mentre a due mesi dal sisma del 29 maggio si è in pratica dimezzato il numero delle persone assistite dal Servizio nazionale della Protezione civile: in Emilia-Romagna sono 7.969, di cui 5.621 ospitate nei campi tenda, 291 nelle strutture al coperto e 2.057 in strutture alberghiere.

"Ora il nostro lavoro sarà incentrato per chiudere il prima possibile anche il campo di Reggiolo, supportando anche in questo caso il Comune nel reperimento di alloggi e sistemazioni adeguate per queste 164 persone, ma soprattutto nella ricostruzione", continua la presidente Masini che ieri mattina ha incontrato i sindaci per fare il punto della situazione.

"Molti cantieri sono già partiti, a partire da quelli nelle scuole e nelle palestre per assicurare una regolare partenza del nuovo anno scolastico, e speriamo di ottenere al più presto ordinanze, indirizzi e finanziamenti precisi per consentire un rapido ripristino delle abitazioni private, delle attività produttive e agricole, del patrimonio artistico e religioso", conclude la presidente.

La decisione di chiudere il campo di accoglienza di Rolo è stata presa dal Centro di coordinamento provinciale d'intesa con il Comune, la Dicomac (Direzione di comando e controllo) nazionale e l'Agenzia regionale di protezione civile.

"Sono state smontate tutte le tende pneumatiche e a scopo precauzionale abbiamo mantenuto la struttura minima del campo, ovvero la cucina, la tensostruttura fissa e il capannone-mensa", spiega la responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, Federica Manenti, responsabile del Centro di coordinamento provinciale (Ccp) che da ieri, terminati i 60 giorni della fase di emergenza, è tornato a essere Centro unificato provinciale (Cup).

"In questi due mesi di attività - continua Federica Manenti - il Ccp ha tra l'altro gestito 1.673 domande di contributi per autonoma sistemazione e 7.772 richieste di sopralluogo, 2.330 delle quali hanno comportato una valutazione di agibilità mirata attraverso la scheda Aedes (agibilità e danno nell'emergenza sismica)". Il maggior numero di sopralluoghi ha

Chiuso il campo di Rolo (RE) a Reggiolo restano 164 sfollati

riguardato i comuni di Reggiolo (1.329), Reggio Emilia (1.050), Correggio (759), Rolo (732) e Luzzara (680).

Red - ev

4zi

La ProCiv di Cinisello Balsamo consegna aiuti a Cavezzo

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*La ProCiv di Cinisello Balsamo consegna aiuti a Cavezzo*"

Data: **01/08/2012**

Indietro

La ProCiv di Cinisello Balsamo consegna aiuti a Cavezzo

Riceviamo e pubblichiamo l'intervento di sostegno avvenuto domenica 29 a Cavezzo da parte della Protezione Civile di Cinisello Balsamo consistito nella consegna di generi alimentari e di prima necessità

Mercoledì 1 Agosto 2012 - Presa Diretta -

Domenica 29 Luglio, a 2 mesi esatti dalla seconda disastrosa scossa del 29 Maggio la Protezione Civile di Cinisello Balsamo (provincia di Monza Brianza) si è recata ancora una volta in Emilia per portare alimentari e generi di prima necessità al campo autogestito di Cavezzo.

Lo stato di emergenza è stato dichiarato finito ma questo non significa che siano finite le necessità della popolazione, i campi rimangono comunque attivi per le persone che hanno le case inagibili.

L'agibilità della casa non corrisponde sempre alla possibilità di abitare nell'edificio senza importanti lavori di ristrutturazione che richiedono tempo e risorse, e questo significa che molte persone, sebbene la loro casa risulti agibile, si ritrovano comunque a dover fare lavori di ristrutturazione, e per questo motivo il permanere dei campi di accoglienza diventa un sostegno anche per loro.

Ci sono situazioni in cui la casa risulta strutturalmente agibile ma di fatto non è abitabile in quanto devono essere eseguiti lavori di ripristino di danni che, pur non riguardando la statica dell'edificio, richiedono comunque degli interventi a volte anche importanti.

Ad esempio un edificio in cui muri maestri e pilastri portanti hanno resistito può essere definito agibile anche se ci sono stati danni su pareti interne che non compromettono la statica oppure se l'arredamento interno è caduto danneggiandosi in maniera irreparabile.

È stato importante portare il nostro contributo, per quanto piccolo, alle persone che necessitano supporto, indipendentemente da chi siano, per dimostrare la nostra solidarietà ed aiutarli in questo momento così difficile di passaggio dalla fine dell'emergenza all'inizio della ricostruzione.

Protezione Civile di Cinsello Balsamo

20 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea dello Stato

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"20 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea dello Stato"

Data: **01/08/2012**

Indietro

20 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea dello Stato

Ben 20 incendi di vaste dimensioni, tanto da richiedere l'intervento della flotta aerea dello Stato, hanno interessato diverse regioni italiane. Lazio e Sardegna le più colpite

Mercoledì 1 Agosto 2012 - Attualità -

Altra giornata particolarmente impegnativa quella di ieri per i mezzi aerei della flotta dello Stato impiegati nella lotta agli incendi boschivi, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su 20 incendi distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Il Dipartimento della Protezione civile con una nota diramata ieri sera fa il quadro della situazione generale della giornata di ieri, altra giornata campale sul fronte degli incendi boschivi: "dalle regioni Lazio e Sardegna - dettaglia i DPC - sono arrivate le maggiori richieste di intervento, cinque ciascuna, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire la Sicilia con 4 richieste, Puglia con tre, Basilicata con due, infine una richiesta dalla Calabria dal Piemonte e dalla Campania.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ieri sera 9 roghi mentre 13 incendi risultavano ancora attivi. Le operazioni hanno comportato l'intervento di tredici Canadair, un S64, un AB412, un CH47 e cinque fire-boss: il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente è proseguito fino a che le condizioni di luce hanno consentito di effettuare le operazioni in sicurezza".

Il Dipartimento della protezione civile inoltre ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

red/pc

fonte: DPC

Sisma, 10 mil per le aziende. Domande fino al 7 settembre

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sisma, 10 mil per le aziende. Domande fino al 7 settembre"

Data: **01/08/2012**

Indietro

Sisma, 10 mil per le aziende. Domande fino al 7 settembre

La Regione Emilia Romagna ha stanziato i fondi per l'organizzazione temporanea delle attività produttive e commerciali

Articoli correlati

Venerdì 27 Luglio 2012

Pubblicato decreto sul nevone,
aiuti per imprese agricole

tutti gli articoli » *Mercoledì 1 Agosto 2012* - Istituzioni -

La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato il bando che mette a disposizione risorse europee (all'interno dei Fondi Por-Fesr) per contribuire a sostenere i costi degli spostamenti temporanei delle attività, in attesa di poter riaprire le sedi non appena rese agibili. Nove i milioni destinati ai privati, mentre un milione andrà ai Comuni per attrezzare le aree. Le domande andranno presentate alle Province, dal 6 agosto al 7 settembre prossimi.

"E' la prima volta che viene realizzato un bando mettendo a disposizione risorse a fondo perduto - sottolinea l'assessore a Turismo e commercio Maurizio Melucci - per permettere soluzioni temporanee in attesa della sistemazione definitiva delle attività. E' un'attenzione particolare che la Regione dà per mantenere vivo quel senso della comunità e dell'identità che è alla base del lavoro che si sta facendo con la ricostruzione. Le modalità e i contenuti del bando - aggiunge Melucci - sono state discusse e condivise con le Province e le associazioni di categoria, che ne hanno condiviso l'impianto".

"Il nostro obiettivo - spiega l'assessore alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli - è quello di mantenere alta la competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, favorendo la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi. Per questo il nuovo bando, dedicato a chi esercita un'attività economica con caratteristica di piccola e media impresa nelle aree terremotate, darà sostegni alla rilocalizzazione anche temporanea in aree, zone o strutture individuate dai comuni interessati".

Il bando segue la terza ordinanza emanata il 26 luglio scorso dal commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani, d'intesa con il Capo del Dipartimento per la Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Franco Gabrielli. Riguarda le attività commerciali e produttive, attive fino al momento del sisma del maggio 2012, per le quali sia necessario trasferire la sede dell'attività in nuovi locali, strutture, aree scoperte, pubbliche o private.

Possono fare domanda le persone fisiche o giuridiche e i loro consorzi, le associazioni temporanee di piccole e medie imprese che esercitano un'attività economica nei comuni colpiti dal terremoto. Il contributo andrà da un minimo di 5 mila euro ad un massimo di 15 mila e potrà coprire l'80% delle spese. L'ambito territoriale in cui si potranno delocalizzare le attività produttive coincide con l'area dei comuni interessati dal sisma individuati dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'1 giugno 2012. Le aree saranno individuate dai Sindaci. Tutte le informazioni e il bando saranno pubblicati dal prossimo martedì sui siti "Er Imprese" (imprese.regione.emilia-romagna.it) e "Dopo il terremoto" (www.regione.emilia-romagna.it/terremoto).

Red -ev

Terremoto 4.1 in Turchia nella zona di Van

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto 4.1 in Turchia nella zona di Van"

Data: **02/08/2012**

Indietro

Terremoto 4.1 in Turchia nella zona di Van

Nella stessa zona che ad ottobre del 2011 venne colpita da un evento sismico di 7.2 gradi Richter è stato registrato questa notte un terremoto di magnitudo 4.1. Al momento non si hanno notizie di danni a cose o persone

Articoli correlati

Domenica 23 Ottobre 2011

Violento sisma in Turchia:

si scava sotto le macerie

tutti gli articoli » *Mercoledì 1 Agosto 2012* - Esteri -

Alle 2.12 (1.12 in Italia) del 1° agosto i sismografi dell'Usgs hanno registrato una scossa di terremoto nel sud-est della Turchia.

La magnitudo del sisma era di 4.1 con un ipocentro a 5,2 km di profondità, quindi abbastanza forte da essere percepito dalla popolazione.

Il terremoto è stato registrato proprio nella zona in cui lo scorso ottobre un sisma di 7.2 gradi della scala Richter causò la morte di oltre 200 persone ed il crollo di più di mille edifici.

Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti il terremoto si è manifestato a 37 km a nord di Van.

Non sono disponibili al momento informazioni su eventuali danni a persone o cose.

Redazione/sm

Dal mondo degli smartphone una 'App' per tutelare i boschi

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Dal mondo degli smartphone una 'App' per tutelare i boschi"

Data: **02/08/2012**

Indietro

Dal mondo degli smartphone una 'App' per tutelare i boschi

Ricercatori canadesi stanno sviluppando un'applicazione per smartphone che possa consentire una maggiore conoscenza delle foreste al fine di individuarne i punti più sensibili e a rischio di eventuali incendi boschivi

Mercoledì 1 Agosto 2012 - Esteri -

Sempre in più persone si avvalgono ultimamente dell'utilizzo di cellulari detti smartphone, telefonini che possono avvalersi della possibilità di installare "App", applicazioni, che aggiungono numerose funzionalità al telefono.

Tra le tante ci sono quelle che lavorano con le antenne Gps e quindi aggiungono ad esempio applicazioni che svolgono la funzione di navigatore.

Data la diffusione di questi strumenti si comincia a pensare di poterli utilizzare anche per tutelare il territorio.

Un esempio di ciò arriva dal Canada, dove i ricercatori della University of British Columbia stanno creando un'applicazione per aiutare chi cura le foreste, i boschi e la loro sicurezza a monitorarli e cercare di tutelarli maggiormente. L'"App" si basa sulla creazione di un database a disposizione di tutti per consentire il monitoraggio del potenziale 'carburante' che ogni risorsa boschiva racchiude.

L'idea dei ricercatori è di sviluppare un'applicazione per smartphone il cui obiettivo principale sia quello di individuare le aree pericolose. L'applicazione ha lo scopo di misurare la quantità di combustibile in un bosco: legno caduto, sottobosco, tappeti di aghi di pino che, in caso di incendio, non fanno altro che alimentare pericolosamente le fiamme.

L'applicazione si basa sostanzialmente sulla collaborazione di tutte le persone, dotate di smartphone, che visitano i boschi. Gli utenti infatti dovrebbero scattare foto e caricare le immagini nel database, insieme a informazioni aggiuntive e coordinate Gps della foto scattata. Questo dovrebbe consentire una localizzazione dei punti critici, su cui poi si può andare a lavorare.

"Uno dei modi più efficaci per ridurre il pericolo degli incendi è quello di ridurre la quantità di combustibile", dice Colin Ferster, uno dei progettisti. "Mettendo questo strumento nelle mani di molte persone - aggiunge - siamo in grado di raccogliere più informazioni sullo stato delle foreste".

La parola chiave è quindi cooperazione. Insomma, più persone contribuiscono ad arricchire il database, più si potranno avere informazioni utili per contrastare e prevenire gli incendi. In particolare, l'applicazione dovrebbe consentire a chi gestisce le foreste di prendere decisioni tempestive su come minimizzare il pericolo di incendio.

Redazione/sm

Così un'inchiesta ha fatto risparmiare la Liguria

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Liguria Cronaca

01-08-2012

L APPUNTAMENTO Domani sera alla Spezia in piazza del Bastione

Così un'inchiesta ha fatto risparmiare la Liguria

Il vicepresidente del consiglio regionale Gino Morgillo racconterà a Mario Giordano i tagli. E raccoglieremo fondi per i terremotati

segue da

(...) attraverso errori ed orrori delle leggi e della politica italiana. Un racconto fatto da un testimonial antisprechi talmente credibile da aver combattuto la Casta prima ancora che la parola, ormai insopportabile devo dire, diventasse di moda. Ma domani sera alla Spezia non ci limiteremo alla presentazione del libro di Mondadori e alla denuncia degli sprechi, ma dimostreremo di come parlare di Casta possa farla diventare più casta. E non è solo uno di quei giochi di parole che mandano in brodo di giuggiole Mario Giordano, ma di qualcosa di concreto, solido, misurabile. Qui e ora. Perché Gino Morgillo, il nostro amico esponente del Pdl e vicepresidente del Consiglio regionale, racconterà anche tutti i tagli fatti dalla regione dopo la pubblicazione del libro. Anche grazie alla pubblicazione del libro. «Bisogna ringraziare tutti coloro che con queste inchieste portano a conoscenza dell'opinione pubblica tutti questi fatti e questo malcostume» spiega Morgillo. Che arriverà sul palco insieme a me e al direttore di Mediaset Tg24 con un dossier su tutto quello che è stato tagliato.

A cominciare da alcuni dei suoi benefit e vantaggi.

Insomma, per una volta non ci limiteremo a gridare «al lupo, al lupo» e ad indignarci per i costi della politica. Ma dimostreremo come, volendo, su quei costi si possa intervenire seriamente. Al di là di ogni demagogia. Poi, proprio per il clima che si respirerà - fatto di risultati ottenuti, di autoblu che non ci sono più, di vitalizi eliminati e di stipendi inutili che non vorranno più erogati approfittando della sensibilità di Mario Giordano e di Gino Morgillo e dell'attivismo del gruppo spezzino della Protezione Civile, di cui la consigliera comunale Maria Grazia Fria è una delle animatrici, rilanceremo anche il nostro appello per i terremotati emiliani, dimenticati da tutti, da troppi. Non dal nostro caro amico e lettore Marco Percivale che ci ha spronato alla sottoscrizione.

Comesapete, adatteremo un paese e in settembre andremo a portare i fondi raccolti nelle zone terremotate, consegnandole direttamente nelle mani dei beneficiari. E, come sempre, il popolo del Giornale non ha tradito: le donazioni hanno già raggiunto quasi quota cento, alcune con causali di versamento che ci hanno fatto arrossire, tanto erano dolci e piene d'amore; alcune commoventi, come quelle della famiglia Merello della pelletteria di corso Sardegna o di Roberto Menoni del bar Berto di largo Merlo, alluvionati che non hanno voluto far mancare il loro aiuto ai terremotati. Qualcosa di forte a cui speriamo si aggiungano anche i lettori - senza limite di residenza - di questi mesi di vacanza, che trovano l'edizione ligure in tutto il Nord Ovest, in Versilia e anche in Engadina (che trovano le coordinate bancarie per il versamento qui sotto), e magari anche qualcuno di coloro che sarà in piazza con noi.

E allora vi aspettiamo per indignarci e divertirci del divertimento amaro della scrittura di Mario Giordano. Ma anche per riconciliarci almeno un po', almeno per una sera, almeno per qualche risparmio, con la politica.

Così sarà anche più bello sapere di usare i nostri soldi per uno scopo nobile. Spudoratamente bello. L'unica spudoratezza che ci piace.

Massimiliano Lussana

Pazienti anziani in fuga dalle fiamme a La Storta

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"Pazienti anziani in fuga dalle fiamme a La Storta"

Data: 01/08/2012

Indietro

01/08/2012, 05:30

Pazienti anziani in fuga
dalle fiamme a La Storta

Roghi in tutta la città. Brucia anche la riserva naturale di Monte Mario. Tre ricoverati trasportati a braccia dai vigili urbani fuori dalla casa di cura Padre Monti.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani I Mig di Assad attaccano i ribelli Duecentomila in fuga dalla città Il Papa reagisce illazioni gratuite Fiamme Gialle alla Pisana Chi l'ha viste? Messi in fuga mentre rubano la cassaforte Gianluca Cherubini Fuga nel pomeriggio, incontro nella notte.

Roma brucia. Da Monte Ciocchi a Castelfusano, da La Storta alla Borghesiana, dal parco del Pineto a Castel di Guido, da Monte Mario a Colle Aurelio e fino a Ostia ardono sterpaglie, pinete, parchi protetti e collinette erbose. Complici mozziconi di sigarette lanciati da mani incoscienti, petardi esplosi da giovani imbecilli, rifiuti abbandonati ed erbacce incolte che si trasformano in una esca perfetta per le fiamme e, naturalmente, anche le temperature africane aggravate dal vento forte che soffia in alcune zone della Capitale. I danni sono ingenti, anche se per ora non ci sono state vittime o case ridotte in cenere ma solo tanta paura e coltri di fumo denso e tossico che invadono le aree circostanti i roghi. Ieri l'«epidemia» di fuoco ha toccato numerosi quartieri. In mattinata è ripreso l'incendio al Trionfale che lunedì sera aveva portato fin nel centro storico una coltre di cenere. Nuovi focolai anche a La Storta, nei pressi del quartiere generale della Marina militare, dove è stata interessata soprattutto l'aera boschiva. Alle 16 il traffico ferroviario è stato sospeso proprio per un incendio fra le stazioni Ottavia e La Storta, sulla linea Fr3 Roma-Viterbo. È stato chiesto anche l'ausilio del Canadair del Dipartimento nazionale. Le fiamme sono arrivate fino al vialetto ghiaioso della Casa di Cura Padre Monti, in via Primo Dorello. L'interno è stato invaso da una nuvola di fumo nero che ha rischiato di intossicare i nove lungodegenti, due allettati. I vigili urbani del XX Gruppo hanno portato via in braccio tre pazienti e quando sono usciti, stremati, sono stati aiutati a respirare con le mascherine d'ossigeno. «La situazione è stata veramente drammatica - ha spiegato il vicecomandante della Municipale Donatella Scafati, che era sul posto - Ora stiamo controllando dove mandare le navette per aiutare le persone rimaste nelle stazioni ferroviarie visto che la circolazione è bloccata». «L'incendio è stato domato grazie all'intervento dei mezzi aerei - ha aggiunto Giovanni, uno dei tre vigili - Ora se si guarda la zona, sembra un paesaggio lunare. È stato veramente brutto». Salvati anche due cervi che cercavano scampo al calore insopportabile. Un rogo si è sviluppato poco più tardi vicino Villa Madama, a Monte Mario. Due squadre del Nucleo volontario Emergenze della protezione civile regionale e due elicotteri (uno della Forestale) sono intervenuti per domarlo. In via Sinnai, alla Borghesiana, le fiamme hanno quasi raggiunto le abitazioni, creando preoccupazione fra i residenti. Intorno alle 12, nell'ora più calda, il fuoco è divampato in via Augusto Gaudenzi, alla periferia del XVI Municipio, minacciando il quartiere Colle Aurelio. In attesa dei soccorsi, gli abitanti hanno utilizzato le pompe dei giardini e dei balconi. Principi di incendio sono stati circoscritti nella tenuta di Castel di Guido, nel parco del Pineto e nella pineta di Castelfusano. Qui la protezione civile comunale ha dovuto lavorare per oltre un'ora, usando un'autobotte con diecimila litri d'acqua. Paura anche in via Albosaggia, a Ostia, dove le lingue di fuoco hanno lambito le case. Poco dopo le 17, poi, è stato chiuso il

Pazienti anziani in fuga dalle fiamme a La Storta

traffico in uscita sullo svincolo «Cassia Bis» del Gra per permettere di spegnere un rogo di sterpi. Lunedì sono stati 50 gli incendi nel Lazio, 23 in provincia di Roma, 10 nel Frusinate, 7 nel Pontino, 3 nel Reatino e 7 nel Viterbese. Dodici quelli boschivi. In tutto hanno richiesto l'intervento di 96 squadre dei vigili del fuoco e 8 elicotteri della protezione civile.

Alberi secolari in fiamme Elicotteri in azione

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Alberi secolari in fiamme Elicotteri in azione"

Data: 01/08/2012

Indietro

01/08/2012, 05:30

Notizie - Molise

Sesto Campano

Alberi secolari in fiamme Elicotteri in azione

SESTO CAMPANO Si sposta nell'Alto Molise l'emergenza incendi.

Home Molise prec

Contenuti correlati Rossella Urru è stata liberata TRIBUNALE CIVILE

Lo Stato deve risarcire i medici specializzandi 5Nuova vittoria per i medici che hanno frequentato la scuola di specializzazione dal 1983 al 1991. 4 «È stato pubblicato ieri l'avviso per la concessione di voucher sul catalogo interregionale dell'alta formazione. Non si placano, anzi si moltiplicano le proteste per la possibile realizzazione di una centrale turbogas nel Comune di Presenzano, a pochi chilometri dal centro abitato di Venafro. Tutto come da precisa anticipazione del Il Tempo. «Lascia sgomenti il testo della prossima legge sulla ricostruzione votato alla Camera e redatto dal Ministro Barca ed i suoi collaboratori nella più totale mancanza di socializzazione con il territorio».

Nella giornata odierna è quello di Sesto Campano il territorio più colpito, in più parti. Diverse sono state infatti le chiamate alla Sala Operativa Unificata pervenute alla Protezione Civile regionale. Il rogo più imponente è quello che si è sviluppato nella tarda mattinata in località Montalto, in una zona impervia dove, nonostante il lavoro della squadra del Corpo Forestale dello Stato e tre squadre dell'Agenzia di protezione civile, la S.O.U.P. ha dovuto richiedere l'intervento dell'elicottero della protezione civile regionale. A serio rischio una parte del bosco, dove si è concentrato prevalentemente l'intervento degli operatori. Gli altri roghi più estesi si sono verificati nella periferia di Isernia e a Monteroduni. Grosse di lavoro anche per i Vigili del Fuoco. E anche per la giornata di oggi l'allarme incendi resta elevato su tutto il territorio.

Modificare il tracciato del metanodotto Snam, evitando il passaggio in territori ad alta sismicità e posizionando i tubi nell'Adriatico.

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Modificare il tracciato del metanodotto Snam, evitando il passaggio in territori ad alta sismicità e posizionando i tubi nell'Adriatico."

Data: **01/08/2012**

Indietro

01/08/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Modificare il tracciato del metanodotto Snam, evitando il passaggio in territori ad alta sismicità e posizionando i tubi nell'Adriatico.

È la proposta alternativa lanciata da rappresentanti dei comitati oppositori al progetto affiancati dal sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e dall'assessore comunale all'Ambiente e presidente del coordinamento anti gasdotto, Alfredo Moroni.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati 4 «È stato pubblicato ieri l'avviso per la concessione di voucher sul catalogo interregionale dell'alta formazione. «Lascia sgomenti il testo della prossima legge sulla ricostruzione votato alla Camera e redatto dal Ministro Barca ed i suoi collaboratori nella più totale mancanza di socializzazione con il territorio». Monta la protesta delle «toghe» sul fascicolo aperto dal Csm a carico del pg di Caltanissetta Roberto Scarpinato per l'intervento pronunciato in occasione della cerimonia di commemorazione della strage di via D'Amelio, in cui aveva definito «imbarazzante» Territorio e persone La vera sfida della sanità Giovane scomparso da 10 giorni rintracciato alla stazione SETTEBAGNI Predoni di rame dell'Alta Velocità 1 Sorpresi a rubare l'altra notte cavi di rame ad uso ferroviario, 4 bulgari, di cui uno minorenne, sono stati arrestati dal personale del Compartimento di Polizia Ferroviaria per il Lazio, impegnati nell

Il tracciato alternativo, come illustrato da Mario Pizzola del comitato Sulmona, potrebbe raggiungere l'area di San Salvo da Briccari (Foggia) o da Vastogirardi (Campobasso). Da qui entrerebbe in mare per rientrare sulla terraferma a Ravenna. La proposta verrà discussa a settembre dal governo in un tavolo interistituzionale, come deciso dopo la recente approvazione della Camera, in particolare da parte del sottosegretario allo Sviluppo Economico Claudio De Vincenti, dell'ordine del giorno del Partito democratico, firmato da Walter Verini, Giovanni Lolli, Raffaella Mariani e Massimo Vannucci. Moroni ha invitato il presidente della Regione, Gianni Chiodi, a negare «l'intesa, in ossequio anche quanto deciso dal Consiglio regionale che in maniera netta si è espresso in maniera contraria rispetto all'ipotesi di realizzazione di impianti e centrali di compressione del gas che ricadono in territori a rischio sismico come, ad esempio, quelli colpiti dal terremoto del 6 aprile del 2009, e altre aree la cui sismicità è nota a tecnici e scienziati».

Le fiamme imperversano in Sardegna, Sicilia e Lazio

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Le fiamme imperversano in Sardegna, Sicilia e Lazio"

Data: **01/08/2012**

Indietro

01/08/2012, 05:30

In azione i canadair

Le fiamme imperversano in Sardegna, Sicilia e Lazio

ROMA Altra giornata particolarmente impegnativa quella di ieri per i mezzi aerei della flotta dello Stato impiegati nella lotta agli incendi boschivi, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su 20 incendi distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati La Sicilia è sull'orlo del fallimento. Monti a Lombardo: si dimette o no? Lombardo si è dimesso Sicilia al voto in ottobre In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani Va pazza per il dolci americani la nuova Miss Cinema Lazio 2012 Dopo tre giorni di polemiche, che in diverse occasioni hanno rasentato lo scontro fisico, il Consiglio regionale del Lazio ha approvato dopo una maratona notturna, con 37 voti a favore e uno contrario, la proposta di legge che modifica il Piano Casa. Fiamme Gialle alla Pisana Chi l'ha viste?

È dalle regioni Lazio e Sardegna che sono arrivate le maggiori richieste di intervento, 5 ciascuna, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire la Sicilia con 4 richieste, Puglia con 3, Basilicata con 2, infine una richiesta dalla Calabria dal Piemonte e dalla Campania. Spenti , fino ad ora, 9 roghi mentre 13 incendi ancora attivi.4zi

Sisma Emilia, aiuti al non profit

Il senato converte in legge il dl 74/2012. Le regioni devono pubblicare il rendiconto degli incentivi

Contributi estesi agli enti che hanno subito lo stop dell'attività

I presidenti delle regioni interessate dal terremoto del 20 e 29 maggio scorso dovranno pubblicare, sui propri siti istituzionali, il rendiconto delle contabilità speciali relative ai contributi e alle erogazioni liberali. Contributi devono essere concessi anche agli enti non profit del settore sociale che hanno dovuto sospendere la propria attività. Estensione delle deroghe in materia edilizia già previste per la regione Emilia Romagna ai comuni del Veneto e Lombardia e semplificate le procedure per l'agibilità sismica. I segretari comunali disponibili rinforzano gli organici dei comuni terremotati. Queste, in sintesi, alcune delle modifiche apportate al decreto legge terremoto 74/2012 convertito ieri in legge dall'aula del senato. Nessuno escluso dai contributi. Con la legge di conversione, sono state rideterminate le categorie beneficiarie dei contributi che lo potranno ottenere, tuttavia, soltanto previa presentazione di perizia giurata. Sono state comprese, infatti, anche le attività relative agli enti non commerciali, ai soggetti pubblici e alle organizzazioni, fondazioni o associazioni con esclusivo fine solidaristico o sindacale, e di servizi, inclusi i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, aventi sede o unità produttive nei comuni interessati dalla crisi sismica che abbiano subito gravi danni a scorte e beni mobili strumentali all'attività di loro proprietà. Agibilità e sicurezza sismica. Sono state anche semplificate le disposizioni in materia di agibilità sismica per alcune categorie produttive. In particolare, è stato previsto che per magazzini, capannoni, stalle e altre strutture inerenti alle attività produttive agroalimentari e zootecniche è sufficiente, ai fini dell'immediata ripresa dell'attività, l'acquisizione della certificazione dell'agibilità ordinaria. Comunque, entro dicembre del 2016 e del 2020 la sicurezza sismica degli edifici dovrà essere rispettivamente pari o inferiore al 30% e superiore del 50% della sicurezza richiesta ad un edificio nuovo. Tutela dell'ambiente. È stata, inoltre, prevista la deroga alla durata delle installazioni precarie consentite dal testo unico per l'edilizia, di norma, per 90 giorni. Nel caso delle imprese terremotate le opere temporanee dirette a soddisfare l'esigenza della prosecuzione delle attività produttive nei comuni interessati dal sisma sono rimosse al cessare della necessità e comunque entro la data di agibilità degli immobili produttivi ripristinati o ricostruiti. Potenziate gli organici con i segretari comunali. Il ministero dell'interno è autorizzato a mettere a disposizione dei sindaci dei comuni che hanno subito danni i segretari comunali non titolari di sede per un periodo non superiore alla durata dello stato di emergenza. I segretari comunali, previo loro assenso, saranno utilizzati per l'espletamento delle attività connesse all'emergenza, a prescindere dalle loro mansioni tipiche. Scuole e asili. I contributi per la messa in sicurezza delle scuole saranno assegnati anche alle scuole per la prima infanzia e ciò a modifica di quanto originariamente previsto nel decreto legge che non aveva tenuto in considerazione questa categoria di utenti. Disposizioni antimafia. Un nuovo articolo è stato introdotto nel testo del decreto legge contenente la disciplina tesa a contrastare l'infiltrazione criminosa nella fase della ricostruzione, individuando anche nel trasporto di materiali a discarica per conto di terzi, lo smaltimento di rifiuti, l'estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti, la guardiana di cantieri, il confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume, le categorie di lavori a maggior rischio di infiltrazione. Proroga termini e liquidazione dei crediti. Sono stati rinviati al 31 dicembre di quest'anno tutti i termini di scadenza originariamente previsti al 31 luglio in ambito processuale. Peraltro, tutta la pubblica amministrazione, incluse le regioni, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale, devono provvedere al pagamento dei crediti certi, liquidi ed esigibili vantati dalle imprese fornitrici di beni e servizi o esecutrici di opere pubbliche, ubicate nei territori colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012. E lo devono fare entro il termine di sessanta giorni, fermo restando il rispetto dei saldi di finanza pubblica e, per gli enti territoriali, compatibilmente con i vincoli derivanti dall'applicazione del patto di stabilità interno.

Aiuti Ue per l'Emilia

La commissione europea ha deciso di riallocare 10 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) all'Emilia-Romagna, per accelerare la ripresa economica della regione dopo i due terremoti di maggio. Per il commissario alla politica regionale Johannes Hahn, «durante la mia visita a giugno ho potuto constatare di persona il grado di devastazione in Emilia-Romagna. Il passo deciso oggi è forse piccolo, ma certamente significativo per migliorare le condizioni delle comunità locali e fornire i servizi e gli impianti necessari per la ripresa economica e il ritorno alla vita normale». Le due scosse di terremoto registrate il 20 ed il 29 maggio scorso hanno causato danni per un totale di 9,8 miliardi di euro. Le zone colpite da sole producevano il 2% del Pil nazionale.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Caldo record, mezza Italia in fiamme

Incendi da nord a sud, allarme a Roma. Il Po in secca, soffre l'agricoltura

ROMA - Un incendio sulle colline nella zona di Monte Mario, nella capitale

ROMA - Il Po in allarme-secca, con il livello idrometrico del grande fiume sceso di 8,5 metri sotto quello medio. E il Mezzogiorno soffocato dall'anticiclone proveniente dal Nord Africa, con Puglia e Molise che registrano temperature superiori anche di 4 gradi rispetto alle medie, secondo quanto segnala il meteorologo del sito *3bmeteo.com* Francesco Nucera che sottolinea come «non faceva così caldo dal 1998 al Sud Italia, che è sotto il "Drago" africano». Il caldo dovrebbe durare per 4-6 giorni per poi essere spezzato da rinfrescanti temporali, afferma Nucera, prefigurando una tregua che non si registra invece nella emergenza incendi.

Sono 22 gli incendi su cui sono intervenuti ieri, a supporto delle squadre di terra, gli elicotteri e i Canadair della flotta dello Stato. Il maggior numero di richieste, sottolinea il Dipartimento della Protezione Civile, è arrivato dal Lazio e dalla Sardegna, con 5 richieste ciascuna, seguite dalla Sicilia (4), dalla Puglia (3), dalla Basilicata (1) e da Calabria, Piemonte e Campania (1).

Caldo, incendi e siccità aprono dunque un agosto che dovrebbe registrare alte temperature fino a Ferragosto. Mentre i viticoltori temono una vendemmia in calo, segnala Fedagri, se nelle prossime due settimane non arriverà la pioggia, molti i cittadini evacuati, a Roma come a Selinunte, per gli incendi. Da lunedì la capitale brucia e vede andare in fumo le preziose aree verdi dapprima di Monte Mario, sopra lo Stadio Olimpico. In Sardegna, è rimasto chiuso per circa tre ore l'aeroporto di Olbia a causa del vasto incendio che ha lambito la pista e del fumo.

E in seguito all'incendio di San Vittore una decina di case e circa 50 persone sono state evacuate. Critica anche la situazione in località Istickadeddu, con le fiamme che hanno lambito scuole (fortunatamente vuote in estate) e diverse case. In Sicilia, a Selinunte, panico nel primo pomeriggio tra i clienti di un albergo, il Paradise beach, e tra i bagnanti presenti sul vicino arenile, alla foce del fiume Belice, nella frazione a 12 chilometri da Castelvetro, a causa di un vasto incendio che ha minacciato la struttura ricettiva. Mentre in Basilicata, un incendio divampato stamani ha già distrutto oltre 50 ettari di bosco in contrada "Carleo" di Montalbano Jonico (Matera), dove la temperatura è oltre i 40 gradi.

Fa invece la conta degli ingenti danni degli ultimi roghi il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, che ha partecipato ad un sopralluogo effettuato dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini nel territorio del Parco del Pollino.

Al 15 luglio, precisa il Corpo forestale, sono stati 3900 gli incendi che hanno colpito l'Italia nel 2012; 19 mila gli ettari di superficie percorsa dal fuoco. Per contrastare i roghi Legambiente ribadisce l'importanza di una maggiore prevenzione e tutela del territorio, un incremento delle risorse, e la realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione.

Ma mentre l'Italia conta nel pronto intervento di vigili del fuoco, forestali, vigili urbani, Protezione civile, Canadair, elicotteri, ed autobotti, il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, gela tante aspettative, sottolineando come coi tagli nel 2013 la flotta aerea di Stato «potrebbe anche non partire»: «occorre fare delle scelte, stabilire priorità. E la lotta agli incendi lo è» ha detto Gabrielli.

01/08/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Oscar Green a due aziende piacentine

Giovani impresa Coldiretti, premiata l'iniziativa per l'innovazione in agricoltura

Immagini della premiazione delle due aziende piacentine: Camatta ranch di Gazzola finalista nella ...

piacenza - Anche due aziende piacentine premiate al concorso Oscar Green, il premio per l'innovazione in agricoltura promosso da Giovani impresa Coldiretti, con l'alto patronato del presidente della Repubblica e della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

«Un risultato che conferma - come sottolinea il delegato provinciale Giovani impresa Jonatha Risoli - la vitalità del comparto agricolo nella nostra provincia che vanta un primato in termini di età media degli imprenditori. Da non sottovalutare nemmeno il fatto che anche in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo e in un territorio come quello emiliano scosso dal terremoto continuo a svilupparsi realtà d'eccellenza come queste, gestite da giovani che continuano coraggiosamente a credere nel loro futuro».

Le due aziende piacentine, Camatta ranch di Gazzola finalista nella categoria "Stile e cultura d'impresa" e Nux et papilio di Vernasca nella sezione "Esportare il territorio", sono esempi virtuosi di un'agricoltura innovativa capace di guardare avanti e di innovarsi.

Nella tenuta Camatta sono più di duecento anni che si alleva bestiame, tra cui anche cavalli: i titolari dell'azienda, i fratelli Lavezzi, hanno saputo mettere valore questo patrimonio di tradizione e competenza, dando vita ad una realtà unica nel suo genere: un ranch che ricorda i migliori film western con allevamento di cavalli, cane da pastore e lezioni di ogni genere. Un modo moderno per coinvolgere il pubblico, avvicinarlo alla realtà della vita rurale mantenere inalterate le meraviglie del territorio.

Noci e mandorli sono invece gli ingredienti principali della ricetta del successo di Manuela Bertoncini dell'azienda Nux et papilio (la noce e la farfalla) che con 780 alberi di noce e 120 mandorli produce olio e vino di noce, distillati, concretizzando in questo modo una filosofia che promuove il territorio rurale e la cultura vernacolare in Italia e all'estero anche attraverso eventi e progetti culturali transnazionali, come il progetto "Green age": turismo sostenibile e percorsi culturali, protezione civile preventiva verde, comunità-bosco.

I giovani sono stati premiati durante la serata finale che si è svolta a Bologna, alla quale hanno preso parte l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni, il direttore del Dipartimento di sociologia "Achille Ardigò" della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna Giovanni Pieretti, il delegato nazionale di Coldiretti Giovani impresa Vittorio Sangiorgio, il delegato regionale Mattia Dall'Olio, il direttore e il presidente di Coldiretti Emilia-Romagna Gianluca Lelli e Mauro Tonello.

Claudia Molinari

01/08/2012

Da Fiorenzuola viaggio di solidarietà: 4 amici su due auto cariche di aiuti girano le campagne

Articolo

Libertà

""

Data: 01/08/2012

Indietro

terremotati «Lì solo desolazione, anziani e agricoltori con tanta dignità»

Da Fiorenzuola viaggio di solidarietà: 4 amici
su due auto cariche di aiuti girano le campagne

I 4 giovanissimi amici che hanno portato aiuti: Christopher Sonzogni, Andrea Lodi, Alesssandro ...

fiorenzuola - Tra le campagne dell'Emilia ferita dal terremoto, hanno percorso 500 chilometri a bordo di due auto cariche di generi di prima necessità, per portare aiuti, ma anche osservare e ascoltare le vittime del disastro. Un "on the road" della solidarietà, nato per spontanea iniziativa di quattro giovanissimi fiorenzuolani: Christopher Sonzogni, 21 anni, Andrea Lodi di 22, Alessandro Molinari di 19 e Adriano Tamiso di 20. Cosa li lega? Sono tutti atleti di soft-air, la disciplina delle simulazioni di guerra con "armi" ad aria compressa. Hanno scelto di andare direttamente sui luoghi colpiti dal sisma. Hanno caricato due auto con scatolame, pannolini, prodotti per l'igiene personale, alimentari e sono partiti alla volta di Crevalcore, San Felice, Camposanto, Concordia, Dogara. «Abbiamo scelto la campagna - racconta Christopher anche a nome dei compagni - E abbiamo trovato desolazione. Gli aiuti sono concentrati nei centri abitati. E' lì che ci sono i campi gestiti dalla Protezione civile. Ma nelle campagne trovi tanti agricoltori, anziani, pensionati, che la loro casa e la terra non vogliono lasciarla. E che vivono in tenda». Nella loro tenda da campeggio ci hanno dormito anche i quattro ragazzi, per una notte soltanto, condividendo la condizione delle persone aiutate. Non tutti però si sono lasciati aiutare. «Ricorderò per sempre un invalido di guerra che mi ha guardato dritto negli occhi e mi ha detto due cose. La prima, con lo sguardo duro: "Da quando c'è stato il terremoto, siete i primi che vediamo arrivare qui". La seconda, con orgoglio: "Siamo emiliani e ce la caviamo da soli. Ci si tira su le maniche e ci si risollewa"». L'uomo che ha colpito tanto Christopher abita in un campo di accoglienza indipendente, creato da una sorta di vicinato solidale. Dalla sua terra non se ne va. Tante le immagini che i ragazzi hanno ancora negli occhi: un letto matrimoniale piantato in mezzo ad un giardino accanto alla Uno rossa che contiene pezzi di vita di una coppia di pensionati; le persone che trasportano vestiti e oggetti personali nei carrelli della spesa, diventati piccole case ambulanti; i negozi a cielo aperto. «Noi abbiamo aiutato quelli che anche prima del terremoto non navigavano nell'oro - concludono i giovanissimi - Sono i pensionati, le famiglie numerose, gli anziani, chi aveva un basso reddito e ora fa i conti con una desolazione che nelle zone rurali si respira ad ogni chilometro: caschine distrutte, luoghi disabitati, i campi coltivati ora vuoti. Perché qui si pensa prima di tutto ai bisogni primari».

d. m

01/08/2012

In breve

Articolo

Libertà

""

Data: 01/08/2012

Indietro

In breve

dall'Italia

Ferita da un collega

Torre del Greco, morta

la direttrice delle Poste

È morta all'ospedale Cardarelli dove era stata ricoverata, Anna Iozzino, la direttrice delle poste di Torre del Greco ferita con tre colpi di pistola l'altra mattina da un dipendente postale che aveva deciso di "vendicarsi" per il trasferimento da un settore ad un altro dell'ufficio, deciso dalla donna. Le condizioni della donna, colpita tre proiettili, ad un fianco, alla mandibola e di striscio al petto, erano parse subito gravi. Portata subito dopo il ferimento nell'ospedale Maresca di Torre del Greco, era stata operata. In serata la donna era stata trasferita nell'ospedale Cardarelli di Napoli in condizioni molto gravi. L'omicida, Cristoforo Gaglione, di 53 anni, fuggito dopo la sparatoria, era stato arrestato nel pomeriggio dalla polizia.

Orobie Bergamasche

Otto ore per recuperare

due escursioniste

Ci sono volute quasi otto ore per recuperare una escursionista ferita e una sua amica, bloccate a 2.500 metri di quota lungo il Sentiero delle Orobie Bergamasche, nel tratto tra i rifugi Brunone e Coca. L'intervento di soccorso è stato reso particolarmente complicato dalla nebbia, che non ha consentito all'elisoccorso di raggiungere il punto in cui si trovavano le due escursioniste, ma ha dovuto scaricare le squadre a 2000 metri. L'allarme era stato dato verso le 11. Una delle due escursionisti cadendo aveva subito una lussazione al ginocchio.

VAL FONTANABUONA

Fulmine su un bosco

vicino alla Valdaveto

Un fulmine ha provocato un incendio di vaste proporzioni che ha interessato i boschi sulle alture di San Colombano Certenoli, in Valfontanabuona. Sul posto volontari del servizio anti-incendio, uomini della Forestale e mezzi aerei della protezione civile. Il fulmine ha colpito in località Cichero, a pochi chilometri dalla Valdaveto, dove si sono abbattuti forti temporali.

01/08/2012

Borghetto, sterpaglie a fuoco (er

Articolo

Libertà

""

Data: **01/08/2012**

Indietro

Borghetto, sterpaglie a fuoco

(er

Borghetto, sterpaglie a fuoco

(er. ma) Un incendio di sterpaglie è divampato ieri mattina intorno alle 11 in località Borghetto. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme. Sono andati in fumo circa cento metri quadrati di sterpaglie e un piccolo cumulo di scarti di legna. Il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato che il rogo potesse estendersi maggiormente. All'origine dell'incendio potrebbe esservi un mozzicone di sigaretta non spento gettato nell'erba secca da un'automobilista di passaggio.

01/08/2012

4zi

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Po in secca, allarme siccità

Il fiume a livello di guardia: 8,5 metri sotto la media

GUARDAMIGLIO - Qui sopra e in basso, tre immagini del Po in secca nella zona di Valloria foto ...

Sole da settimane, il fiume Po cala e l'agricoltura va in tilt. Soffrono gli allevamenti, dove le mucche producono il 10% di latte in meno e i suini non crescono abbastanza. E' la Coldiretti di Lodi e Milano a lanciare l'allarme siccità. «Il Po è bassissimo e lo dimostrano i suoi 8,5 metri sotto il livello idrometrico medio - annuncia il presidente dell'associazione Carlo Franciosi sulla base di un monitoraggio alla stazione di rilevamento di Canonica d'Adda -. La secca eccezionale ha di fatto paralizzato la navigazione commerciale e costretto i diportisti a far rimanere le barche ormeggiate per il pericolo di scontrarsi tra loro e con i tronchi affioranti. Se la situazione dovesse continuare, si rischia seriamente che le riserve idriche possano venire meno, con un'autonomia stimata di 15 giorni».

Nel Basso Lodigiano si sono soprattutto campi di mais, poi soia e cereali. Nella zootecnia sono presenti allevamenti di mucche da latte e suini. «Per quanto riguarda i nostri associati - continua Franciosi - a livello di colture in campo non abbiamo grosse problematiche e questo perché fortunatamente ci sono soprattutto terreni irrigui. L'acqua non manca e se necessario si utilizzano impianti a pioggia. Quest'inverno la paura per la siccità c'era per la scarsità di neve, ma per ora nei campi situazioni di emergenza non ci sono» precisa Franciosi. Più a rischio gli allevamenti: «Il caldo, invece, colpisce soprattutto gli animali. Con le temperature sopra i 30 gradi la produttività delle vacche da latte diminuisce sensibilmente. Con l'afa dell'ultimo periodo, nel Lodigiano si è registrato un calo del 10%. Gli allevatori cercano di scongiurare il peggio con doccette, ventilatori e impianti di rinfrescamento. Discorso analogo per i suini che col caldo mangiano meno e, di conseguenza, crescono meno. In particolare nel Lodigiano si registra una diminuzione del 20% nel peso giornaliero». Ma quando il caldo persiste il pericolo è anche quello della mortalità: «Per evitarlo, nelle scrofaie sono in funzione impianti di raffreddamento attivi praticamente tutto il giorno» fa sapere Coldiretti.

Da parte sua Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura, osserva: «Il problema si ripresenta ogni anno ma noi che dobbiamo convivere siamo attrezzati. Si cerca di rimediare rendendo più miti gli ambienti in cui si allevano animali e bagnando il più possibile i campi. Ci aiuta molto l'acqua abbondante del canale Muzza. Anche se, soprattutto per le aziende zootecniche, l'aumento del costo del mais da 20 a 24 euro in un mese e mezzo e di conseguenza quello di cereali e soia, anche dovuto al calo di produzione dei paesi europei in cui si irriga meno, sono un problema aggiuntivo. E questo in tempi di magri bilanci non va bene».

Da Santo Stefano Lodigiano il sindaco Massimiliano Lodigiani osserva: «Gli agricoltori non si vedono più, sono sempre nei campi. Cercano di fronteggiare la siccità irrigando 24 ore al giorno. Nel Basso Lodigiano, infatti, per ora abbiamo visto solo nuvole ma mai acquazzoni utili a rimediare la situazione». Meno preoccupazione per la navigazione del battello Ligaligò: «Domenica ha navigato in Po regolarmente. E' vero che tra San Rocco, Guardamiglio e Somaglia ci sono punti tra i più deboli, ma il pescaggio dell'imbarcazione è di soli 50 centimetri. Quindi, quando arriverà a fermarsi, saremo di fronte a una vera calamità naturale che speriamo di non vedere mai».

Paola Arensi

01/08/2012

Uva, la produzione in calo fino al 10 % Confagricoltura: «E' calamità naturale»

Articolo

Libertà

'''

Data: **02/08/2012**

Indietro

Uva, la produzione in calo fino al 10 %

Confagricoltura: «E' calamità naturale»

Se non pioverà a brevissimo anche la vendemmia entrerà in zona di rischio. «Senza piogge - avverte Confagricoltura - gli acini di uva non ingrosseranno e perderanno colore; insomma non matureranno adeguatamente, con il rischio di poca gradazione. Già veniamo da un'annata di basse rese, c'è il rischio che questi valori di quantitativi vengano confermati anche quest'anno. Chi ha la possibilità mette in conto irrigazioni di soccorso, che comportano, però, aumenti dei costi aziendali».

I produttori, quindi, si attendono una vendemmia anticipata al 20 agosto, fra pochissime settimane esattamente come accaduto nel 2003. Le precipitazioni di due settimane fa avrebbero dovuto dare sollievo, ma nella nostra provincia, esattamente come a Torino o nell'Oltrepo, si sono verificate pesanti grandinate, che hanno creato dei problemi alla viticoltura sia a Nibbiano, che a Pecorara, Pianello e Bobbio.

Arrivati al primo agosto senza acqua da settimane, sembrerebbe ormai impossibile scongiurare il pesante danno economico. «Anche se per stime più attendibili bisogna aspettare la prima decade di agosto - spiega il presidente del settore vitivinicolo di Fedagri-Confcooperative Adriano Orsi - in molte regioni le alte temperature e l'assenza delle precipitazioni fanno già da ora prevedere una riduzione dei quantitativi stimati di uva». In Emilia-Romagna il calo sarebbe compreso tra il cinque e il dieci per cento della produzione.

Come ha evidenziato l'ultimo rapporto Ocse-Fao, la produzione agricola mondiale dovrà crescere del 60 per cento nei prossimi 40 anni per far fronte all'aumento della domanda della maggiore popolazione, alla richiesta di biocarburanti e alla crescita dei redditi in paesi come la Cina, che spinge al maggiore consumo di carne e quindi di mangime per gli allevamenti. «Soia e mais - spiega la Coldiretti - sono infatti gli ingredienti di base per l'alimentazione degli animali negli allevamenti per la produzione di carne e latte». Ieri, per i danni causati dal caldo africano e dalla siccità nelle campagne, Confagricoltura, a livello nazionale, ha chiesto che venga dichiarato lo stato di calamità naturale.

Malac.

02/08/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: **02/08/2012**

Indietro

A Castelveto il meeting provinciale 105 anni dopo il primo raduno della storia

Apri il grande campo degli scout

Per 10 giorni una "cittadella" di 400 tra guide ed esploratori

Gli esploratori e le guide di Piacenza e provincia riuniti in quadrato durante il momento ...

L'1 agosto 1907 sull'isola di Brownsea, in Inghilterra, iniziava il primo campo scout della storia. Esattamente 105 anni dopo, l'1 agosto 2012, è iniziato a Castelveto di Metteglia (Marsaglia) il Campo di zona di Piacenza, un raduno provinciale scout che per dieci giorni vedrà protagonisti circa 400 ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni (esploratori e guide) e i loro educatori. Il fortuito parallelismo con le origini dello scautismo, suggerito dall'assistente ecclesiastico don Pietro Bulla durante la cerimonia di apertura, ha fatto vibrare gli animi dei ragazzi che hanno avvertito di essere parte di una grande storia.

L'apertura si è svolta ieri mattina nei campi che ospiteranno il raduno, davanti a un imponente portale su cui sono stati issati i vessilli dell'Agesci, dell'Italia e dell'Europa. Ad accogliere i ragazzi sono stati i responsabili degli esploratori e delle guide (E/G) Laura Torretta e Stefano Cerra, che li hanno invitati a vivere con entusiasmo e in "stile scout" questa esperienza di fratellanza così rara nel percorso scout (l'ultimo Campo di Zona risale a 24 anni fa). Gli esploratori e le guide di Piacenza erano partiti all'alba di ieri dal parcheggio dello Stadio, mentre quelli della provincia si sono imbarcati a Fiorenzuola e a Castelsangiovanni, su un totale di sette pullman che sono confluiti a Castelveto.

I giovani esploratori si sono suddivisi in sei sottocampi, raggruppati in diverse "squadriglie" (gruppetti di circa otto ragazze o ragazzi), provenienti da diverse zone della provincia. Nel segno dell'autonomia e della responsabilità, le squadriglie gestiranno le incombenze della vita da campo e parteciperanno, come tante squadre affiatate, ai giochi e alle attività previste. Ieri, ad esempio, ogni squadriglia ha montato la sua tenda, un tavolo e una cucina fatti solo di pali, terra e cordoni, su cui si faranno da mangiare durante il soggiorno. Oltre alle tende dei ragazzi, la piccola cittadella di scout ospita anche spazi e servizi comuni che sono stati allestiti già dai giorni scorsi dagli educatori e dagli ex scout che, volontariamente, stanno dando una mano per la logistica dell'evento: sotto un'ampia tenda da protezione civile c'è la cambusa capitanata dalla signora Marisa e dagli adulti scout del Masci, mentre ai margini del campo c'è un'ambulanza della protezione civile di Travo che, in staffetta con una di Rivergaro, garantirà assistenza medica immediata per eventuali incidenti. Allo stesso scopo sono presenti i medici-volontari Giulia Cogni e Davide Perelli. La giornata di ieri si è chiusa con i "fuochi serali" durante i quali, fra canti e improvvisazioni teatrali, hanno messo in scena i primi racconti della Leggenda dell'Eldorado, filo conduttore del Campo di Zona.

Sara Bonomini

02/08/2012

4zi

Alla Vittorino una piccola olimpiade per aiutare l'Emilia colpita dal sisma

Articolo

Libertà

""

Data: 02/08/2012

Indietro

Alla Vittorino una piccola olimpiade
per aiutare l'Emilia colpita dal sisma

La conferenza stampa ieri mattina alla "Vittorino da Feltre" *foto Lunini*

Tennis, nuoto, spinning, canottaggio, tennistavolo, calcio, basket e beach volley. Sarà una sorta di Olimpiade non competitiva la maratona sportiva benefica che si terrà alla Vittorino da Feltre il prossimo 25 agosto.

"Aiutiamoli a ricostruire con lo sport", questo il nome dell'iniziativa, è stata organizzata dalla Società Canottieri in collaborazione con la fondiaria Sai per aiutare le popolazioni emiliane a ricostruire gli impianti sportivi danneggiati dal terremoto. Il programma prevede un'intera giornata dedicata a tantissime discipline. Dalle 15 alle 20 infatti, chiunque vorrà provare a cimentarsi in uno sport potrà farlo versando un contributo dai 5 euro in su. L'intero ricavato verrà devoluto alle zone colpite dal sisma, in particolare per finanziare il recupero delle strutture sportive rimaste coinvolte. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina alla sede della Vittorino dal presidente Sandro Fabbri, dal presidente provinciale del Coni Stefano Teragni e da Sandro Fulgosi di Federtennis. «Sono tanti anni che la Vittorino aderisce ad attività benefiche di questo tipo - ha detto Fabbri - l'ultima è stata la cena sociale con raccolta fondi a favore della Lilt di Piacenza. Ora invece ci impegniamo per le zone terremotate dell'Emilia, in particolare sul fronte sportivo. Molti impianti sono stati infatti danneggiati dal sisma e noi vogliamo dare una mano nella ricostruzione. Abbiamo già avviato alcuni contatti su come investire il denaro che ricaveremo, soprattutto dal comune di Cavezzo. Invitiamo quindi tutti i piacentini a partecipare, si potranno provare tantissimi sport in modo non competitivo, sarà una giornata divertente e dal fine benefico». Verranno inoltre coinvolti alcuni campioni del panorama sportivo piacentino, tra cui gli allievi del settore giovanile della Lupa Piacenza e del basket. Teragni ha ribadito l'impegno «verso un progetto importante, di solidarietà nei confronti di chi sta peggio di noi. Questo è il vero significato dello sport, che va al di là di medaglie e piazzamenti». Significato che non sembra essere stato recepito dal presidente nazionale Gianni Petrucci, che ha deciso di tagliare alcune sedi provinciali del Coni, tra cui anche quella piacentina. «Petrucci si è vantato di aver eliminato le province a livello sportivo - ha commentato Teragni - una scelta che non condivido perché sarà gravissima. Verrà a mancare un punto di riferimento per le tante federazioni sul territorio e per i volontari impegnati nel settore, più un indebolimento generale in ambito scolastico. In pratica, lo sport italiano tornerà indietro di almeno vent'anni».

Gabriele Faravelli

02/08/2012

La rivolta dei 150 rifugiati di Riace

IL MANIFESTO 2012.08.01 -

Manifesto, II

"La rivolta dei 150 rifugiati di Riace"

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

CALABRIA Immigrati senza cibo né casa bloccano per ore la Jonica

La rivolta dei 150 rifugiati di Riace

ARTICOLO - (s. mes.)

ARTICOLO - (s. mes.)

Molte promesse, zero fatti. E tanta disperazione. I 150 rifugiati di Riace sono allo stremo: donne e bambini senza cibo, ammalati senza medicine, corrente elettrica che va e viene. Uno stillicidio che dura da oltre un anno. «Sono stanchi di aspettare», dice l'ex sindaco di Caulonia, Ilario Ammendolia.

E così ieri mattina la rabbia è esplosa. Spontaneamente, attorno alle 9. Hanno occupato la statale 106, messo di traverso i cassonetti della spazzatura e per un paio d'ore bloccato l'arteria all'altezza di Riace Marina, causando code chilometriche in entrambe le direzioni. La tensione ha raggiunto livelli altissimi: sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri in assetto antisommossa. Sono riusciti a sedare i tafferugli ma la situazione resta ancora accesa. Dieci immigrati sono stati fermati e condotti in caserma. Il blocco stradale della Jonica è stato allentato, e poi rimosso.

Ma gli animi potrebbero di nuovo surriscaldarsi se trovasse conferma l'indiscrezione secondo cui la Corte dei conti regionale avrebbe di nuovo sospeso l'ordinanza per l'assegnazione dei fondi. Un'assemblea ieri sera a Riace ha messo a punto le prossime mobilitazioni. «La burocrazia rischia di uccidere tutti», ha commentato il sindaco di Riace, Mimmo Lucano. Nei giorni scorsi la situazione nei comuni della rete Sprar impegnati nei progetti di assistenza ai richiedenti asilo era stata alla base dello sciopero della fame attuato dai sindaci di Riace e di Acquaformosa. Sabato nella Locride era giunto il capo della Protezione civile e commissario straordinario all'emergenza nord Africa, Franco Gabrielli, per incontrare i primi cittadini dei comuni interessati, dando rassicurazioni sulla pronuncia della magistratura contabile. Promesse che paiono giorno dopo giorno miraggi. Che chi ha attraversato deserti e mari già conosce bene.

[[stampa](#)]

Daniela De Crescenzo Consorzio di bacino: se ne va anche il prefetto Biagio Giliberti nominato co...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **01/08/2012**

Indietro

01/08/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Consorzio di bacino: se ne va anche il prefetto Biagio Giliberti nominato commissario liquidatore dai presidenti Cesaro e Zinzi meno di un mese fa, il 6 luglio. Prima di lui, tra i responsabili di aziende che si occupano di rifiuti, si era dimesso l'amministratore unico della partecipata della Provincia (Sapna), Gianfranco Frassetto. Il professore universitario era subentrato poche settimane prima a Claudio Roveda che aveva preso posto di Umberto Vecchione nel luglio del 2011. L'ex questore aveva sostituito il prefetto Catenacci coinvolto da un'inchiesta giudiziaria per vicende che non avevano a che fare con l'azienda. Giliberti è anche amministratore di un'altra partecipata, la Sis: i suoi uffici al centro direzionale ieri sono stati invasi e danneggiati mentre sui muri sono comparse scritte offensive. Giliberti va via «per ragioni personali». Ma non è difficile immaginare che sulla sua scelta abbiano pesato la gravità della situazione in cui versa il consorzio che non ha più un euro e il mare di irregolarità accumulate negli anni passati: dal mancato versamento dei contributi, agli inesistenti pagamenti all'Erario, all'assenza di bilanci certificati. Una situazione da cui secondo l'ex liquidatore difficilmente il Consorzio potrà uscire con le sue sole forze, ecco perché invoca anche un eventuale intervento del governo: «Il prefetto De Martino dovrebbe, a mio parere, convocare tutte istituzioni interessate, dalle Provincia ai Comuni alla Regione - sostiene - per dare una prospettiva ai dipendenti: non ci si può avvitare solo intorno alla vicenda del pagamento degli stipendi senza affrontare il problema di fondo che è quello di dare un ruolo ai consorzi dei rifiuti che, almeno a Napoli, non hanno commesse. E per risolvere la situazione ordine pubblico bisogna parlare chiaro tenendo conto anche della situazione economica generale». Le dimissioni del prefetto, però, hanno aggravato la tensione tra i lavoratori dell'articolazione che ieri speravano nella certificazione da parte di un notaio delle operazioni di cessione del credito tra la Sapna e il consorzio in maniera da poter ricevere almeno uno degli stipendi arretrati. Ovviamente il tutto è stato rinviato e per l'intera giornata i dipendenti sono tornati ad assediare la Provincia come già avevano fatto lunedì. Un altro gruppo, invece, ha manifestato davanti alla sede della Sapna in via Gianturco mentre gli aderenti al cartello guidato dal sindacato Azzurro annunciano per oggi un presidio davanti al termovalorizzatore di Acerra. Poi nel tardo pomeriggio l'invasione degli uffici di Giliberti. Giovedì dovrebbe arrivare la nomina del nuovo liquidatore, che dovrebbe firmare il documento di cessione del credito. Lunedì la giunta provinciale aveva varato una delibera che dovrebbe permettere con una complicata partita di giro, di pagare una delle mensilità arretrate. La Sapna, l'azienda partecipata interamente dalla Provincia, deve corrispondere alla Protezione civile i conferimenti del 2009-2010 presso lo stir di Caivano e il termovalorizzatore di Acerra. La struttura di via Ulpiano, a sua volta, deve undici milioni al consorzio. La Sapna ha già anticipato (e non è chiaro a che titolo) sei milioni e ottocentomila euro al cosiddetto Cub. Ora potrebbe girare al consorzio altri tre milioni e dispari che sono la differenza quello che ha già dato al consorzio e i debiti contratti dalla Protezione civile. Tutto questo solo se arriverà il consenso da Roma: la struttura stralcio che sta chiudendo i conti di tredici anni di emergenza dovrebbe verificare la massa attiva e quella passiva e girare tutto al ministero del tesoro che dovrebbe pagare «nei limiti delle proprie disponibilità» a partire dai debiti più antichi. La cessione del credito danneggerebbe tutte le imprese che da anni aspettano saldi dalla Protezione civile. Insomma un'altra operazione confusa in una situazione ormai al collasso mentre non è stato affrontato il problema di fondo: gli 884 dipendenti dell'articolazione napoletana del consorzio non hanno, in gran maggioranza, da molti alcun lavoro da svolgere. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un treno bloccato nel nulla inferno di lamiera sulla Cassia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Mercoledì 01 Agosto 2012

Chiudi

Un treno bloccato nel nulla
inferno di lamiera sulla Cassia

di MAURO EVANGELISTI

A metà pomeriggio, mentre il fuoco stava divampando in almeno cinque punti tra la Cassia Veientana, La Storta e la Braccianese, un treno è rimasto bloccato in mezzo alla campagna. Per due ore i passeggeri sono rimasti sotto il sole, prima della stazione della Storta. E' intervenuta la protezione civile per portare loro sollievo con centinaia di bottigliette d'acqua. Ma tutti i collegamenti della Fr3 (la Roma-Viterbo di Trenitalia) sono rimasti fermi fino a tarda serata, con altri convogli fermi su diverse stazioni di Roma Nord. La linea è stata bloccata tra Ottavia e La Storta, chiuse tre stazioni. Trenitalia ha messo a disposizione dei bus sostitutivi.

Ma i diversi focolai di ieri pomeriggio (due sulla Cassia Veientana, uno sulla Braccianese, una a Monte Mario) hanno anche paralizzato il traffico di tutta Roma Nord. Mentre si fermavano i treni diretti a nord della provincia e nella Tuscia, il fumo attorno alle 15 invadeva la Cassia Bis, la superstrada che collega Roma a Monterosi per poi proseguire verso Viterbo. La protezione civile è stata costretta a chiudere la strada alla circolazione. Le conseguenze sono state immediate anche sulla Cassia, con la rampa del raccordo bloccata da centinaia di auto che hanno cercato un'alternativa. Per la polizia municipale del XX gruppo c'è stata la missione impossibile di regolare il traffico sulla Cassia, che attorno alle 16 era già una lunga, interminabile colonna, da corso di Francia alla Giustiniana, ancora più su verso La Storta.

«Ma cosa è successo?» si sbracciava un automobilista, intrappolato sulla Cassia, all'altezza del grande raccordo. Alle sue spalle il tabellone informava gli automobilisti che a causa del fumo era stata chiusa la Cassia Bis. Non solo: nel tardo pomeriggio, quando la Cassia era un unico lungo serpente di automobili in coda in uscita, è stato deciso di bloccare l'accesso da Corso di Francia verso la via Flaminia, su cui ovviamente si sono creati altri rallentamenti.

«Purtroppo non c'erano alternative - racconta Donatella Scafati, vicecomandante della polizia municipale che guida anche il ventesimo gruppo - visto che la Cassia Bis era divenuta pericolosa a causa delle fiamme. Fino a tarda serata, in uscita, la Cassia è stata intasata, anche se per fortuna attorno alle 20 le cose sono migliorate, il flusso di auto, per quanto senza interruzioni, ha cominciato a scorrere. Per tutta la giornata i vigili del ventesimo hanno anche dovuto scortare i mezzi della protezione civile, aiutarli a saltare gli ingorghi per intervenire sui luoghi dove c'erano emergenze in corso». In serata è stata riaperta la Cassia Bis, dopo che la protezione civile e i vigili del fuoco avevano domato il rogo. Si è però creata una nuova emergenza, nei pressi di Prima Porta, in località Quarto Peperino, dove verso le 21 sono state segnalate fiamme molto alte.

Ma Roma Nord non è stata l'unica zona della Capitale ad andare in tilt a causa dell'incendio di ieri. Gli effetti del traffico impazzito a causa dei roghi si sono avvertiti su altre consolari che venivano utilizzate come alternative (ad esempio la Trionfale) e soprattutto sul Grande raccordo, dove si sono formate lunghe code (ad esempio all'altezza dello svincolo sulla Cassia). Code sul raccordo tra la Trionfale e la Salaria. Spiega il comandante del XX Municipio, Gianni Giacomini:

«Nella nostra zona è stata una giornata da dimenticare, praticamente tutta l'area tra la Cassia e la Cassia bis ha pagato le conseguenze di questi incendi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un treno bloccato nel nulla inferno di lamiera sulla Cassia

Condono in Campania, il Pdl tenta il blitz

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Mercoledì 01 Agosto 2012

Chiudi

Condono in Campania, il Pdl tenta il blitz

Emendamento di 19 senatori al dl terremoto ma il governo mette la fiducia

di DIODATO PIRONE

ROMA Ancora un tentativo - ancora una volta stoppato - di varare alla chetichella una sanatoria per l'abusivismo edilizio per la Campania. Il blitz parlamentare è stato tentato ieri pomeriggio da una pattuglia di una ventina di senatori del Pdl e della formazione Coesione Nazionale che ha provato ad inserire il classico cavillo nel testo del decreto legge che stanziava fondi per i terremotati dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto.

Immediato il malumore tra le file degli altri partiti e alla fine, d'intesa con la presidenza di palazzo Madama, il governo ha posto la fiducia sul testo originale (si voterà oggi) chiudendo ogni spiraglio di trattativa.

L'emendamento pro-abusivismo era tutt'altro che improvvisato. Per indorare la pillola, i 19 parlamentari del centro-destra proponevano di indirizzare ai territori colpiti dal sisma il 50 per cento dei fondi che sarebbero entrati nelle casse dello Stato con la «sanatoria edilizia».

Firmatari della norma erano i senatori Sarro, Nitto Palma, Giuliano, De Gregorio, Paravia, De Feo, Viespoli, Nespoli, Cardello, Calabrò, Sibilica, Esposito, Fasano, Compagna, Villari, Pontone, Lauro, Izzo e Coronella. Questi senatori hanno poi annunciato in aula che non voteranno la fiducia al decreto sul terremoto proprio per l'impossibilità di discutere del loro emendamento. «Siamo stanchi di non poter discutere definitivamente in aula quel tema che riguarda migliaia e migliaia di cittadini», protesta Nitto Palma. «Non è che la sofferenza in Emilia ci può chiudere gli occhi sulla sofferenza in Campania ed è per questo che i senatori campani non parteciperanno al voto».

«Un fatto grave - ha sottolineato in una nota il senatore pd Roberto Della Seta - Collegare il voto sulla conversione di questo decreto a un tema che certamente non ha nulla a che fare con gli interventi a seguito del terremoto in Emilia voleva dire solo fare confusione. Quella norma serviva a riaprire il termine del condono edilizio del 2003, quindi di nove anni fa». A sua volta, la senatrice del Pd Mariangela Bastico accusa i senatori campani del Pdl di distruggere «l'unità d'intenti sul decreto terremoto che era stata raggiunta alla Camera».

Secca la replica del senatore Carlo Sarro primo firmatario dell'emendamento. «Nella nostra proposta - ha spiegato Sarro - si stabiliva che le risorse derivanti dalla riapertura dei termini per l'edilizia in Campania sarebbero andate per almeno la metà e volendo anche più alla ricostruzione in Emilia. Quindi, la norma sarebbe stata di sostegno alla ricostruzione e sarebbe stato un modo per trovare risorse anche per le zone colpite dal terremoto. Il resto è polemica».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, ancora incendi e paura evacuate otto case e una clinica

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Mercoledì 01 Agosto 2012

Chiudi

Roma, ancora incendi e paura
evacuate otto case e una clinica

I pazienti portati in braccio dai vigili. Traffico in tilt sulla Cassia

di MAURO EVANGELISTI

ROMA - Il signor Lucio Mena è un pensionato e vive con la moglie in una villetta a nord di Roma. Ieri pomeriggio ha visto il fuoco entrare in casa sua, con il soffitto e il pavimento che sono esplosi e lui con un tubo d'acqua in mano che tentava di difendere la sua proprietà da un incendio. «Pensavo che non ce l'avremmo fatta - raccontava ieri sera - mi sono anche ustionato al petto, nulla di grave, poteva andare peggio. All'inizio, dal bosco che sta qui vicino, arrivava solo il fumo. In pochi secondi, si è alzato il vento, è sono arrivate le fiamme. Ho salvato casa mia solo perché i miei vicini sono corsi anche loro, tutti con i tubi d'acqua allacciati ai pozzi, abbiamo fermato le fiamme che si avvicinavano alle abitazioni. Poi il miracolo dall'alto, un elicottero della protezione civile che ha contribuito a domare il rogo. Certo, abbiamo avuto davvero paura».

Eccoli, i volti di alcuni cittadini a nord di Roma che ieri hanno visto l'incendio arrivare a pochi metri dalle loro case: qui siamo in via Prato della Corte, in un piccolo insediamento residenziale di sei villette, proprio a ridosso di un bosco in cui si è sviluppato un incendio ieri pomeriggio, nei pressi della Cassia Bis (la superstrada che collega Roma a Monterosi), chiusa per tutto il pomeriggio a causa del fumo. Poco lontano, sempre ieri pomeriggio, la protezione civile e i vigili urbani hanno dovuto soccorrere nove pazienti, tra cui due tetraplegici, in una clinica per lungodegenti, a La Storta (dove il rogo è cominciato fin dal mattino). Li hanno avvolti nelle lenzuola e li hanno portati al sicuro. «Le fiamme non erano molto alte, ma il fumo aveva invaso la casa di cura rendendo l'aria irrespirabile. All'interno erano ricoverati anche due tetraplegici, completamente bloccati a letto. Con due colleghi e i volontari della protezione civile li abbiamo avvolti nelle lenzuola e portati all'esterno mettendoli in salvo», racconta la comandante del XX gruppo della polizia municipale, Donatella Scafati. Altre otto abitazioni evacuate. C'è poi il caso di Monte Mario, nei pressi di Valle Aurelia, con le fiamme cominciate lunedì e un nuovo focolaio ieri. La giornata d'inferno, per almeno cinque focolai che si sono sviluppati a nord di Roma, ha paralizzato la circolazione: la Cassia era un unico serpentone senza vita di macchine in coda per ore, rallentamenti anche sul raccordo.

Non è andata meglio ai treni: interrotta la Fr3, vale a dire la linea che collega stazione Ostiense a Viterbo. Un treno è rimasto bloccato per ore prima della Storta, la protezione civile di Roma Capitale ha dovuto mandare i volontari a soccorrere i passeggeri, portando loro tremila bottigliette d'acqua. Fiamme in mattinata anche a ovest, nei pressi della via del Mare, verso Ostia. Racconta Francesco Mele, direttore della Protezione civile della Regione Lazio: «In totale abbiamo a disposizione undici elicotteri per spegnere incendi, li abbiamo usati tutti. E' stata una giornata che ha pochi precedenti, perché oltre all'incendio della Storta, che ha avuto diversi focolai, se ne sono sviluppati altri a Monte Mario, lungo la Cassia Bis, a Cerveteri, e in tutto il Lazio: solo per citare i più grandi a Villa Santa Lucia in provincia di Frosinone, a Montenero Sabina in provincia di Rieti, a Canepina nel Viterbese. Ma attorno a Roma sono state decine le segnalazioni di incendio. Le temperature molto alte e il forte vento hanno creato le condizioni ideali perché le fiamme si diffondessero, ma certamente c'è anche il comportamento umano che è all'origine di questi incendi. Chiediamo ai cittadini laziali di aiutarci, di segnalare principi d'incendi al numero 803555». Il sindaco Gianni Alemanno ha osservato: «Per avere risposte

Roma, ancora incendi e paura evacuate otto case e una clinica

sugli incendi è troppo presto. Per fare una valutazione è necessario aspettare l'inchiesta del Corpo Forestale. Vogliamo capire se si è semplicemente trattato di un fatto colposo e cioè dovuto alla distrazione di qualcuno o se c'è la volontà di distruggere un pezzo di natura per una speculazioni». I Verdi attaccano: «Lo scorso autunno l'emergenza foglie ha mandato sott'acqua interi quartieri e ora l'emergenza sterpaglie secche sta letteralmente mandando a fuoco Roma. Per non parlare del malfunzionamento dei sistemi antincendio della Riserva di Monte Mario sui quali presenteremo un'interrogazione in Regione». Ma dalla Riserva replicano: l'antincendio ha funzionato.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuoco e fumo, città assediata

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 01 Agosto 2012

Chiudi

Strade bloccate e treni fermi a causa degli incendi. Alla Giustiniana evacuati anche alcuni palazzi

Fuoco e fumo, città assediata

Paura a La Storta, i pazienti di una clinica portati via in braccio

Roma assediata dagli incendi. Chiusa la Cassia bis, traffico in tilt a Roma Nord, treni bloccati con i passeggeri soccorsi dalla protezione civile. Il rogo più importante a La Storta, ma vi sono state decine anche in altre zone: dal primo divampato sulla collina in zona Trionfale alla Borghesiana, a Ostia, dove al chilometro 13 della via del Mare, la strada è stata chiusa intorno all'ora di pranzo. Focolai anche in altre zone della città e nella pineta di Castel Fusano. A La Storta i vigili urbani e i volontari della protezione civile hanno evacuato una casa di cura per lungo degenti. A nord di Roma evacuate otto abitazioni. Spiega il sindaco Gianni Alemanno: «Aspettiamo l'inchiesta del corpo forestale per capire se si è trattato di distrazione o se c'è, la volontà di distruggere un pezzo di natura per una speculazione».

De Risi, Evangelisti

e Panarella all'interno

Non c'era niente altro da fare: li abbiamo avvolti nelle lenzuola li abbiamo portati...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Mercoledì 01 Agosto 2012

Chiudi

di MARCO DE RISI

e ELENA PANARELLA

«Non c'era niente altro da fare: li abbiamo avvolti nelle lenzuola li abbiamo portati in salvo». Via Primo Dorello, Cassia: le fiamme hanno raggiunto anche la clinica per lungodegenti Padre Monti. Nove pazienti paraplegici sono lì dentro. Li salvano gli infermieri e alcuni agenti della Municipale, che hanno preso i degenti in braccio e li hanno portati fuori. In salvo.

«Le fiamme non erano molto alte, ma il fumo aveva invaso la casa di cura rendendo l'aria irrespirabile», racconta un vigile urbano del XX Gruppo, intervenuto sul posto insieme ai pompieri. «All'interno erano ricoverati anche due pazienti tetraplegici, completamente bloccati a letto - aggiunge - Con due colleghi e i volontari della protezione civile li abbiamo avvolti nelle lenzuola e portati all'esterno mettendoli in salvo». Altri sette degenti sono stati portati fuori in carrozzina dal personale sanitario: «Quando siamo usciti eravamo intossicati anche noi e ci hanno dovuto dare l'ossigeno - raccontano altri vigili urbani - Per fortuna intorno alla struttura la situazione è tornata sotto controllo. Sono al lavoro i vigili del fuoco. Le fiamme infatti hanno interessato anche l'area della Castelluccia».

Sul posto è arrivata anche la vice comandante della polizia municipale, Donatella Scafati. «La paura è stata davvero tanta, soprattutto per gli anziani ricoverati - racconta Maurizio Mura, che abita poco distante dalla clinica - Tanti residenti sono scesi in strada perché l'area era davvero irrespirabile, ma non si poteva andare da nessuna parte perché la Cassia era completamente bloccata, praticamente eravamo tutti intrappolati in un inferno».

Nel tardo pomeriggio è stato messo a punto un servizio di navette dell'Atac per il trasporto dei pazienti in altre strutture. Per alcuni è stato necessario attivare una bombola d'ossigeno.

Fiamme alte e alte temperature, vento forte. Per spegnere l'incendio sono impegnati tre elicotteri ed un canadair oltre a dieci squadre di vigili del fuoco.

Gli abitanti dei palazzi in via Prato della Corte, tra via della Giustiniana e Isola Farnese, sono stati evacuati. E i residenti sono scesi in strada con secchi e tubi di fortuna per tentare di arginare le fiamme. «I soccorsi non arrivavano - racconta Lucio Mena - ci siamo dati da fare come potevamo. Una parte della mia casa ha preso fuoco perché vicina alla macchia verde. Una cosa terribile, siamo ancora sotto choc, meno male che non siamo ancora partiti per le vacanze perché non so cosa sarebbe potuto succedere. Io poi mi sono anche ustionato al petto, nulla di grave, poteva andare peggio».

Ma l'emergenza è stata in tutta la città, centinaia di richieste di aiuto sono arrivate alla centrale dei vigili del fuoco. «Non riuscivamo ad arrivare a casa perché eravamo bloccati sulla Cassia - racconta Marco Giorgi - I vicini al telefono raccontavano del pericolo, che erano scesi in strada e vedevano le fiamme avvicinarsi sempre più alle abitazioni, la paura è stata davvero tanta».

Gli uomini della Protezione civile di Roma hanno salvato anche due cervi. I due animali, probabilmente madre e piccolo, spaventati dal fumo hanno lasciato la macchia e sono scesi sulla strada, rifugiandosi in un laghetto artificiale ricavato all'interno di un comprensorio di case in via Dorello, non lontano dalla clinica evacuata. Gli operatori hanno recuperato il piccolo cervo e hanno messo in salvo anche la madre. Sul posto anche i veterinari del Dipartimento ambiente per prestare le prime cure ai due animali e condurli nei centri specializzati per il recupero della fauna selvaggia.

Non c'era niente altro da fare: li abbiamo avvolti nelle lenzuola li abbiamo port...

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Il fuoco assedia Roma paura in una clinica

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 01 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Pazienti disabili portati via in braccio dai vigili

Il fuoco assedia Roma
paura in una clinica

ROMA La Capitale assediata dalle fiamme. Una casa di cura per lungodegenti a nord di Roma evacuata, con i vigili urbani e i volontari della protezione civile che hanno portato via in braccio i pazienti disabili. Otto abitazioni evacuate. Altre villette, nei pressi della Cassia bis, attaccate dalle fiamme. Treni bloccati, incendi ovunque, da Monte Mario a Ostia. Racconta il direttore della Protezione civile regionale, Francesco Mele: «Il forte vento e le alte temperature hanno favorito la diffusione di decine di incendi in tutto il Lazio. Ma all'origine di tutto c'è spesso l'inciviltà di alcuni cittadini se non il dolo».

Roma assediata dagli incendi. Da Monte Mario, dove ieri mattina un altro rogo è divampa...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Mercoledì 01 Agosto 2012

Chiudi

di ELENA PANARELLA

Roma assediata dagli incendi. Da Monte Mario, dove ieri mattina un altro rogo è divampato dopo quello di Monte Ciocci, fino alla periferia nord della città. Ieri è stato un vero e proprio bollettino di guerra con fronti di fuoco disseminati in tutta la città. Per spegnere gli incendi sono stati impiegati anche elicotteri e canadair costretti a spostarsi da una parte all'altra. A scatenare i roghi, favoriti anche dalle alte temperature dal vento, soprattutto l'incuria e «i mozziconi di sigaretta gettati distrattamente», si lascia scappare un pompiere.

La zona più assediata dal fuoco è stata quella a nord, interessata dall'incendio divampato sulla collina in zona Trionfale a La Storta, che ha completamente bloccato la Cassia. Qui 14 vigili del fuoco, con due mezzi, un'autobotte e tre elicotteri (due del corpo forestale) ed un canadair e tanti volontari della protezione civile hanno lottato perché le fiamme non entrassero nelle abitazioni ed in una clinica i cui pazienti, anziani lungodegenti sono stati portati in salvo in braccio dai vigili urbani.

Le fiamme hanno lambito anche la ferrovia e la circolazione è stata bloccata, con quattro treni locali fermi in stazione e la circolazione deviata.

Ma i roghi sono scoppiati anche alla Borghesiana, a Ostia, dove al chilometro 13 della via del Mare, la strada è stata chiusa intorno all'ora di pranzo. Focolai anche in altre zone della città e nella pineta di Castel Fusano. E ancora a Monte Mario, accanto alla Panoramica, poi è stata la volta de La Rustica dove il rogo è stato spento in breve tempo. A Colle Aurelio un incendio invece è divampato poco dopo le 12 arrivando a pochissimi metri dalle case, nei pressi di via Gaudenzi, nel XVI Municipio. Alcuni residenti hanno gettato l'acqua con le pompe domestiche per contenere le fiamme. Sono stati più di 50 gli operatori della Protezione civile capitolina e 100 le unità del volontariato impegnate nello spegnimento degli incendi con 5 autobotti impiegate dal Servizio Giardini da 10mila litri ciascuna a cui si aggiungono i moduli antincendio del volontariato, mezzi più agili in grado di intervenire in zone boschive più impervie. Altri principi di incendio si sono verificati alla Borghesiana, sulla via del Mare, nella pineta di Castel Fusano, nella tenuta di Castel di Guido e nel Parco del Pineto.

Si incendia anche la polemica politica a colpi di comunicati con l'opposizione che accusa il sindaco Alemanno per il degrado delle aree verdi e la mancata manutenzione. Lunedì pomeriggio intorno alle 19 le fiamme hanno investito parte della collina di Monte Ciocci, sulla quale si trovano anche alcune abitazioni. Alcuni residenti hanno raccontato di aver visto fuggire tre ragazzi nascosti fra i rovi prima che le fiamme si sviluppassero da piazzale Ammiraglio Bergamini. Ed è ancora caccia ai tre sospetti. Altri rivelano invece di aver udito lo scoppio di petardi prima che il rogo avvolgesse la vegetazione.

Il sindaco, Gianni Alemanno replica: «Aspettiamo l'inchiesta del corpo forestale per capire se si è trattato di distrazione o se c'è la volontà di distruggere un pezzo di natura per una speculazione».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma assediata dagli incendi. Da Monte Mario, dove ieri mattina un altro rogo è divampa...

E il fuoco porta con sé anche le prime polemiche. L'opposizione accusa il sindaco Alemanno...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Mercoledì 01 Agosto 2012

Chiudi

E il fuoco porta con sé anche le prime polemiche. L'opposizione accusa il sindaco Alemanno del degrado delle aree verdi e della mancata manutenzione. «Siamo all'ennesima emergenza che ora si chiama incendi - tuona il presidente regionale dei Verdi, Nando Bonessio - Le fiamme divampano grazie al concorso colpevole della scarsa manutenzione ordinaria della città per la quale l'amministrazione di centrodestra si è regolarmente distinta». E aggiunge: «Lo scorso autunno l'emergenza foglie ha mandato sott'acqua interi quartieri e ora l'emergenza sterpaglie secche sta letteralmente mandando a fuoco Roma. Per non parlare del malfunzionamento dei sistemi antincendio della Riserva di Monte Mario sui quali presenteremo un'interrogazione in Regione poiché ci risulta che nonostante le sollecitazioni anche da parte del XVII Municipio non ci siano mai stati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria». Pronta la risposta del Commissario straordinario di Roma Natura, Livio Proietti: «Siamo molto delusi e amareggiati dallo sciacallaggio politico messo in atto sfruttando un fatto grave come l'incendio al parco di Monte Mario. Gli impianti antincendio hanno funzionato, le tre bocchette posizionate nei pressi dell'area interessata sono state utilizzate sia dalla Protezione Civile, dai Vigili del Fuoco che dai guardaparco di Roma Natura». «Sarebbe magari stato più utile - conclude Proietti - vedere chi polemizza all'opera nel difendere la collina di Monte Mario».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma:una Moka artigianale da 200 caffe'

- Panorama

Panorama.it

"Sisma:una Moka artigianale da 200 caffe'"

Data: 01/08/2012

Indietro

Sisma:una Moka artigianale da 200 caffe'

'Inventata' da volontario protezione civile, debutto a Mirandola 01-08-2012 09:53 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Tag: Sisma ANSA

(ANSA) - MIRANDOLA (MODENA), 1 AGO - Serata insolita al 'Campo Friuli 2' di Quarantoli di Mirandola, tra le aree del Modenese piu' colpite dal sisma. Un volontario della protezione civile friulana, Pietro Zanelli, ha proposto un momento di incontro con la sua invenzione, una Moka da 200 tazze di caffe'. Dopo aver versato 10 litri di acqua e quasi 800 grammi di caffe' e aver aspettato 25 minuti, e' partita la distribuzione gratuita delle tazzine agli ospiti del campo e ai cittadini richiamati dalla grande caffettiera.

P.Civile, Egidi lascia e arriva Mainetti

- Panorama

Panorama.it

"P.Civile, Egidi lascia e arriva Mainetti"

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

P.Civile, Egidi lascia e arriva Mainetti

L'ingegnere ha gestito tutte le emergenze della Regione 01-08-201215:01 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: P.Civile Egidi lascia e arriva Mainetti ANSA

(ANSA) - BOLOGNA, 1 AGO - Cambio al vertice della Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Da oggi Maurizio Mainetti assume l'incarico di direttore finora ricoperto da Demetrio Egidi, che lascia dopo oltre 26 anni di attivita', per il raggiungimento del periodo massimo. Egidi ha gestito tutte le emergenze in regione, da ultimo quella del sisma di maggio, ma lavoro' anche a L'Aquila. L'ex direttore continuera' a collaborare pero' nella struttura commissariale per la gestione dell'emergenza terremoto.

E' legge dl su interventi sisma Emilia

- Panorama

Panorama.it

"E' legge dl su interventi sisma Emilia"

Data: 01/08/2012

Indietro

E' legge dl su interventi sisma Emilia

Previsti interventi in sei province colpite da terremoto 01-08-2012 12:40 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Tag: E' legge dl su interventi sisma Emilia ANSA

(ANSA) - ROMA, 1 AGO -L'Aula di Palazzo Madama ha approvato il decreto con misure in favore delle popolazioni colpite dai terremoti nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012. Il decreto ora e' convertito in legge.

Terremoto Emilia, gli aiuti sono legge

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto Emilia, gli aiuti sono legge"

Data: **01/08/2012**

Indietro

Terremoto Emilia,
gli aiuti sono legge

C'è l'ok del Senato al decreto

L'Idv vota no dopo il sì alla Camera

Foto TUTTO SUL SISMA

Il disastro e la solidarietà

Con 247 voti a favore, 11 contrari e 4 astenuti, Palazzo Madama ha approvato definitivamente la conversione del provvedimento

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa

Terremoto, danni a Crevalcore (foto Schicchi)

Articoli correlati Modena: da tutta Italia per ricostruire il simbolo del terremoto Terremoto, il 39% delle imprese non ha ancora ripreso l'attività Terremoto, arte a rischio: salvati dipinti nel municipio di MirandolaE si riduce ancora la 'zona rossa' Terremoto, scoppia un gialloda 6 miliardi di euro

Roma, 1 agosto 2012 - I primi aiuti alle popolazioni terremotate soprattutto in Emilia Romagna lo scorso mese di maggio sono definitivamente legge. Con 247 voti a favore, 11 contrari e 4 astenuti, l'aula del Senato ha approvato definitivamente la conversione in legge del decreto terremoto del Governo Monti, approvato dal Consiglio dei ministri dopo la calamità e già deliberato dalla Camera.

IL NO DELL'IDV - Per votare contro la fiducia al Governo Monti, i senatori di Italia dei Valori hanno necessariamente votato no a palazzo Madama anche alla conversione in legge degli aiuti alle popolazioni terremotate, a cui alla Camera avevano invece votato a favore. Questo perchè al Senato voto su fiducia e sul merito provvedimento è unico e, dovendo scegliere, Idv ha scelto il voto contrario. "In Senato - ha spiegato in aula a palazzo Madama il capogruppo dell'Italia dei Valori in Commissione Ambiente e Territorio a Palazzo Madama, Nello Di Nardo - non possiamo esprimerci allo stesso modo perché il Governo ha deciso di porre l'ennesima questione di fiducia. Il dibattito su un decreto lacunoso e insufficiente viene bloccato solo per tentare di frenare lo scollamento della maggioranza provvisoria, talmente divisa da non essere in grado di approvare un provvedimento atteso da ben tre regioni".

LE MOTIVAZIONI - "Avevamo già annunciato - ha aggiunto - la nostra intenzione di ritirare gli emendamenti e trasformarli in ordini del giorno, ma a causa dell'assurda decisione di blindare il provvedimento non potremo dare alcun contributo. Solo per citare l'aspetto più macroscopico, è sacrosanto aver previsto l'alleggerimento dell'Imu nel triennio 2012-2014 per l'Emilia e il mantenimento integrale del gettito sul territorio. Tuttavia, se non ci sono compensazioni effettive ai Comuni, l'esclusione dal Patto di stabilità delle spese per investimenti prevista dal decreto è del tutto aleatoria. Insomma, i problemi di liquidità delle amministrazioni municipali restano invariati e ciò causerà forti problemi alla ricostruzione. Come si vede, il succedersi incessante di decreti e voti di fiducia sta determinando effetti seri sull'ordinaria dinamica della nostra democrazia parlamentare, per giunta senza determinare alcun beneficio per il Paese. Crediamo che questa debba essere l'ultima volta che ciò accade, dopodiché in futuro nessuno potrà essere tacciato di ostruzionismo se

Terremoto Emilia, gli aiuti sono legge

pretenderà fino all'ultimo la votazione su emendamenti migliorativi ed ordini del giorno e se chiederà il puntuale rispetto dell'articolo 77 della Costituzione a quanti sono tenuti ad osservarlo e a farlo osservare".

Condividi l'articolo

Roma, è iniziata un'altra giornata di fuoco

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Roma, è iniziata un'altra giornata di fuoco"

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

Roma, è iniziata un'altra
giornata di fuoco

In azione fin dalla mattinata i vigili del fuoco

Foto La guerra contro i roghi

Dopo la difficile giornata di ieri, pompieri in azione nel quartiere di Monte Mario

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#)

Incendio a Roma (foto Prisma)

Articoli correlati [Gabrielli: "Subito investimaneti o canadair a terra"](#) [Una giornata di fuoco a Roma](#) [Roma, giornata di fuoco](#) [Raffica di incendi intorno alla Capitale](#) [La Regione Toscana sblocca la vendita di 2500 case popolari](#) [FIRENZE](#) [Novità per il Brindellone: un vetro lo renderà visibile tutto l'anno](#) [GROSSETO](#) [Crac Magiste, la villa Ricucci-Falchi comprata a sconto da magnate russo](#) [Scossa di terremoto tra Perugia e Macerata](#)

Roma, 1 agosto 2012 - E' iniziata un'altra giornata di fuoco a Roma dopo quella di ieri che hanno provocato moltissimi disagi anche alla viabilità. Ancora roghi fin da questa mattina. In particolare nel quartiere di Monte Mario, per il terzo giorno consecutivo, i vigili del fuoco sono impegnati a spegnere qualche focolaio.

Alcuni incendi di sterpaglia sono scoppiati anche all'estrema periferia della capitale, in via di Settebagni e sulla Cassia bis, ma sono stati tutti domati.

GUARDA LE IMMAGINI DI ROMA CHE BRUCIA

[Condividi l'articolo](#)

Meduse, congestioni e scottature Tutte le insidie dei bagnanti

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Meduse, congestioni e scottature Tutte le insidie dei bagnanti"

Data: **01/08/2012**

Indietro

Meduse, congestioni e scottature

Tutte le insidie dei bagnanti

Anche le spine di riccio danno problemi, attenti alle allergie. Acqua salina e cortisone spengono il bruciore

Al mare spesso ci si può imbattere in dolorose irritazioni provocate dal contatto con meduse, ecco alcuni consigli non rovinare la vacanza. Attenti alle scottature e congestioni

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa

Acqua di mare e gel al cloruro di alluminio alleviano il bruciore da contatto con le meduse

01 Agosto - **Mare che passione!** Meglio però se non ci fossero le meduse. Meglio per noi, ovviamente, che al mare ci andiamo per divertirci, rilassarci, abbronzarci e nuotare.

E che dire delle **punture** di riccio. E di quelle dei pesci velenosi, che popolano le acque tropicali, ma anche il Mediterraneo. E poi c'è sempre il rischio delle punture degli insetti, delle **dermatiti** e delle intossicazioni alimentari. Insomma, tutti quei piccoli **inconvenienti** che possono rovinarci la vacanza. Tra queste annoveriamo anche le scottature e le congestioni, evitare dunque di fare il bagno dopo un pasto o di trattenersi troppo in acqua. E allora vediamo di **partire attrezzati** o perlomeno con le conoscenze necessarie per far fronte agli imprevisti più comuni.

Surriscaldamento dei mari, inquinamento e scomparsa di alcuni predatori naturali hanno contribuito alla proliferazione delle **meduse** nei nostri mari (dove, fortunatamente, non vivono specie letali). Il contatto con una medusa mediterranea regala comunque dolorosi arrossamenti, gonfiori, vesciche e una forte sensazione di bruciore dovuta alla rottura delle « **nematocisti**», le cellule urticanti che hanno sui **tentacoli**, e che contengono una tossina e microscopici pungiglioni. «Per neutralizzare l'azione urticante della tossina e bloccare le rotture di altre nematocisti bisogna **acidificare** la pelle cospargendola di aceto», suggerisce il dottor **Alessandro Marroni**, presidente del Dan Europe, organizzazione di gestione del soccorso medico-iperbarico. Bisogna rimuovere con cura, magari con l'aiuto di una pinzetta, i resti di tentacolo rimasti sulla pelle e, se non si dispone di aceto, sciacquare abbondantemente con acqua di mare. Mai usare acqua dolce o strofinare con la sabbia o con l'asciugamano: queste manovre attiverrebbero le capsule di veleno ancora chiuse. Se disponibile, cospargere la pelle con del gel al **cloruro d'alluminio** o con pomata all'**idrocortisone acetato**, che hanno azione antiprurito. Le **spine** di riccio oltre a essere particolarmente acuminate, sono fragili e quindi, solitamente si spezzano, rimanendo conficcate nell'area colpita che si arrossa e si gonfia. La prima cosa da fare sarà quindi quella di rimuovere tutte le spine raggiungibili con una **pinzetta** e, se necessario, con l'aiuto di un **ago** da sarta opportunamente sterilizzato. Bisognerà poi **disinfettare** abbondantemente le ferite.

Se l'incidente è «importante» sarà meglio rivolgersi al **pronto soccorso**, altrimenti, dopo questo semplice trattamento la guarigione procede spontanea. Le spine residue, cioè quelle conficcate profondamente e che non è stato possibile estrarre, spesso vengono riassorbite dall'organismo. In altri casi, sono espulse a seguito di un processo irritativo che causa suppurazione locale. Comunque, dopo il primo intervento di disinfezione, sarà bene cospargere l'area lesionata con una pomata antibiotica al cortisone (ma attenzione a non esporre quest'area al sole).

Tracine, razze e scorfani, cioè i pesci dotati di spine velenose, rappresentano un'altra fonte di pericolo per la tranquillità dei nostri bagni in mare. Il rischio più comune è di calpestarli, anche in pochi centimetri d'acqua, restando

Meduse, congestioni e scottature Tutte le insidie dei bagnanti

immancabilmente punti. Il **dolore** della zona di inoculazione del veleno è intensissimo e spesso l'area si presenta tumefatta e violacea. Facile avere nausea e febbre. La prima cosa da ricordare in questi frangenti è che il **veleno** di questi pesci è «termolabile», per cui, l'applicazione di calore, tramite bagni d'acqua molto calda, può favorirne l'**inattivazione**. Il trattamento deve durare almeno una trentina di minuti.

L'incontro spiacevole con una medusa, o similmente altre **disavventure** che ci fanno entrare in contatto con le tossine inoculate attraverso un pungiglione o una spina, possono innescare a catena una **serie di sintomi** come pallore, sudorazione, vertigini, difficoltà respiratorie. In tutti questi casi è necessario rivolgersi al medico. Chi sa di essere allergico, poi, deve dotarsi di farmaci antistaminici e cortisonici per le reazioni cutanee, e di adrenalina pronto-impiego per le reazioni inattese e gravi.

di Maurizio Maria Fossati

Condividi l'articolo

Terremoto, dal Senato sì al decreto aiuti

Rainews24 |

Rai News 24*"Terremoto, dal Senato sì al decreto aiuti"*Data: **01/08/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 01 august 2012 11:53

Demolizioni in Emilia dopo il terremoto

Roma.

L'Aula del Senato ha votato la fiducia al governo sul decreto terremoto. I "sì" sono stati 247, 11 i "no" e 4 gli astenuti. Voto contrario e' stato espresso dall'Idv mentre la Lega non ha partecipato alla votazione.

Il provvedimento, con gli aiuti alle popolazioni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo colpite dal sisma del maggio scorso, e' così definitivamente convertito in legge dopo il via libera ottenuto alla Camera.

Unicef: filastrocche e poesie per superare la paura del terremoto**Redattore sociale**

"Unicef: filastrocche e poesie per superare la paura del terremoto"

Data: **01/08/2012**

Indietro

01/08/2012

15.36

TERREMOTO

Unicef: filastrocche e poesie per superare la paura del terremoto

Iniziativa del comitato di Milano con il contributo di 21 scrittori per l'infanzia: una raccolta di 86 pagine che viene distribuita nei campi e comuni dell'Emilia-Romagna ed è scaricabile gratuitamente on line

-

MILANO - Storie, filastrocche e poesie, per aiutare i bambini dell'Emilia ad affrontare la paura del terremoto e ad occupare le lunghe giornate d'agosto che passeranno nei campi con le loro famiglie. Un'iniziativa che il comitato Unicef di Milano ha ideato insieme a Emanuela Nava, autrice milanese per ragazzi, con il contributo di 21 scrittori per l'infanzia. Una raccolta di 86 pagine che, per il momento, è scaricabile gratuitamente dal sito scribd.com (inserendo le parole chiave libro terremoto) e che il comitato Unicef dell'Emilia Romagna sta distribuendo nei campi e nei comuni della regione.

L'idea è nata dalla volontà di fare qualcosa, pensando anche ad alcuni conoscenti colpiti dalla catastrofe sismica racconta Emanuela Nava-. Ho contattato Fiammetta Casali, presidente di Unicef Milano con cui collaboro da un po' di anni, ed entrambe eravamo d'accordo sul fatto che il nostro intervento doveva essere rapido per far fronte all'emergenza. Agli scrittori contattati è stato chiesto di proporre racconti e poesie che avessero come tema il terremoto, ma anche la paura in generale: dalla Filastrocca della terra scema di Bruno Tognolini al racconto delle Mamme pompiere della Nava.

Quello di raccontare storie ai bambini è uno strumento che Unicef utilizza spesso nei suoi progetti internazionali spiega Fiammetta Casali, presidente di Unicef Milano-, perché stimola l'identificazione con i personaggi e aiuta ad esprimere i propri sentimenti, per vivere più tranquillamente le situazioni traumatiche, anche divertendosi. Proprio per rispondere ad un'esigenza di tempestività, per ora Storie, filastrocche, poesie per i bambini e le bambine dell'Emilia non è stato pubblicato da una casa editrice, che richiederebbe tempi lunghi e disponibilità economica, ma viene distribuito dal comitato regionale dell'Emilia Romagna ed è utilizzato dai volontari under 30 del gruppo YOUNICEF al lavoro nel campo di San Possidonio (Mo). (Alessandra Ravelli)

Calabria, sbloccati i fondi per l'accoglienza dei rifugiati**Redattore sociale***"Calabria, sbloccati i fondi per l'accoglienza dei rifugiati"*Data: **01/08/2012**

Indietro

01/08/2012

13.43

RIFUGIATI

Calabria, sbloccati i fondi per l'accoglienza dei rifugiati

La Corte dei Conti di Catanzaro ha concluso positivamente la prima fase della vicenda riguardante il progetto "Emergenza nordafrica" e la protesta dei sindaci che ne è scaturita. Domani, a Lamezia, conferenza stampa dei sindaci di Riace e Acquafredda

CATANZARO - La delibera con cui la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti di Catanzaro ha ammesso al visto e, a conseguente registrazione, le ordinanze di riconoscimento del debito del soggetto attuatore, conclude positivamente la prima fase della vicenda riguardante il progetto Emergenza nordafrica e la protesta che ne è scaturita in queste ultime settimane. Ad affermarlo è Franco Torchia, sottosegretario alla presidenza della Regione Calabria con delega alla Protezione civile. Già stamattina - prosegue Torchia - sono stati depositati i mandati di pagamento presso la Banca d'Italia che potrà immediatamente trasferire agli enti gestori le risorse per le prestazioni rese per l'accoglienza degli immigrati. Si tratta della prima tranche che chiude l'arretrato fino al 31 dicembre 2011. Per il primo semestre del 2012, invece, il soggetto attuatore provvederà in tempi rapidi ad avviare il nuovo procedimento già nei prossimi giorni.

Torchia rimarca che, dopo l'incontro in Calabria con il prefetto Franco Gabrielli, era nato un moderato ottimismo, ma non posso certamente ritenermi soddisfatto soprattutto dopo la protesta di ieri che ha bloccato la statale 106. I rifugiati sono arrivati ormai allo stremo - evidenzia Torchia - per l'assenza di beni di prima necessità ed hanno veramente bisogno di essere aiutati. Rivolgo un accorato appello ai commercianti della zona - prosegue il sottosegretario alla presidenza della regione - di concedere credito ancora per qualche giorno. I sindaci, già entro il fine settimana, potranno essere in grado di rimborsare tutto quanto loro dovuto. Sono rammaricato di quanto è successo. Il sottosegretario insiste sul fatto che la regione Calabria in tutte le sedi istituzionali, è sempre stata apprezzata per il modello di accoglienza organizzato su tutto il territorio regionale dopo l'accordo Stato- Regioni dell'aprile 2011. Tutto questo ha rischiato di essere messo in discussione. Auspicio che le proteste cessino immediatamente.

Su questo i cittadini, tutte le istituzioni e le forze politiche devono fare la loro parte. L'accoglienza non è di destra o di sinistra. E' una risposta unanime a cui tutta la Calabria, terra di migranti, è chiamata. Su questa sfida - conclude il sottosegretario Torchia - si misura la nostra capacità di stare al centro di un sistema integrato di popoli quale è il Mediterraneo e di essere, al tempo stesso, la porta dell'Europa. Intanto per domani mattina, nel salone municipale di Lamezia Terme, è convocata una conferenza stampa con i sindaci di Riace Acquafredda, Mimmo Lucano e Giovanni Manocchio, che in questi giorni hanno fatto lo sciopero della fame contro la mancata erogazione dei fondi per i progetti di accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati. L'incontro è stato voluto dal sindaco di Lamezia, Gianni Speranza, per fare il punto della situazione dopo l'incontro avuto, nei giorni scorsi, dai due sindaci con il prefetto della Protezione civile Franco Gabrielli. (msc)

4zi

capitale assediata dagli incendi paura da monte mario a ostia - massimo lugli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Pagina III - Roma

Capitale assediata dagli incendi Paura da Monte Mario a Ostia

Decine di roghi. Pazienti portati via in braccio dai vigili

L'allarme

MASSIMO LUGLI

UN'ALTRA giornata di fuoco, fumo e paura. Centodieci interventi dei vigili del fuoco, i centralini dell'emergenza in tilt, le cinquanta squadre e i circa 250 pompieri della capitale impegnati in una corsa folle dalla Cassia a Monte Mario, dall'Ostiense al Casilino, dalla Tiburtina alla Romanina assieme agli uomini e alle donne della protezione civile (230 operatori

e 150 volontari) e della forestale. Il clima caldo e secco, attestato sui 34 gradi ma soprattutto le forti raffiche di vento che hanno raggiunto i 14 nodi pari a circa 25 chilometri all'ora sono state il nemico più insidioso da combattere e hanno favorito il propagarsi delle fiamme. Nessun innesco, trovato sul posto, avvalorata l'ipotesi più drammatica, quella dei piromani ma si tratta di un'ipotesi plausibile. A Monte Mario, dove il gigantesco rogo di lunedì notte è ripreso, anche se con minore violenza, anche ieri mattina molti abitanti raccontano di aver sentito diverse esplosioni, come di petardi e di aver visto alcuni ragazzi scappare. Impossibile, per adesso, stabilire la verità. «È troppo presto per fare una valutazione - dice il sindaco Gianni Alemanno - aspettiamo l'inchiesta della Forestale e sapremo se è un problema della distrazione di qualcuno o la volontà di distruggere un pezzo di natura per qualche operazione di speculazione ».

Polemiche, sempre a Monte Mario, per il funzionamento degli impianti di antincendio della riserva. «Uno dei tre rami è stato chiuso dall'Acea perché era talmente fatiscente da causare perdite idriche per decine di migliaia di euro l'anno » accusa il presidente regionale dei Verdi Nando Bonessio. «Sciacallaggio politico, gli impianti hanno funzionato - replica il commissario straordinario di Roma natura, Livio Proietti - le tre bocchette posizionate nei pressi dell'area interessata sono state utilizzate sia dai vigili che dalla protezione civile e dai guardaparco». L'immagine più drammatica di questa nuova, interminabile giornata di emergenza arriva dalla Cassia dove, nella zona di La Storta, una densa nuvola di fumo nero ha invaso l'atrio della Clinica Padre Monti, in via Primo Dorello e i vigili urbani intervenuti sul posto hanno portato fuori tre pazienti in braccio. Alla fine, gli agenti, stremati e semiasfissati, hanno dovuto ricorrere alle maschere d'ossigeno.

Tre giorni da incubo iniziati già domenica quando il clima si è arroventato e i vigili del fuoco hanno totalizzato 55 interventi, il più impegnativo dei quali nella zona di Guidonia

Montecelio. Segue il picco di allarmi di lunedì, con 122 interventi, l'autostrada Roma-Firenze bloccata, con problemi dalle 16,30 fino alle 23,30 e gli automobilisti terrorizzati, poi il rogo di Montemario che sponde una coltre di cenere su tutto il centro di Roma. Alle "partenze" dei pompieri si uniscono elicotteri, canad air, carri schiuma e la chilolitro, gigantesca autobotte da 40 mila litri, la corazzata dell'emergenza.

Nessuna tregua notturna visto che le fiamme hanno attaccato, tra l'altro, la tipografia "Lito Sud" della Tiburtina dove si stampano alcuni quotidiani. Poi uno nuovo incendio a Montemario scaturito nei pressi di piazza Maresciallo Giardino e spento solo alle 16, un rogo immane sulla Cassia, fiamme in via Sinnai al Casilino, sterpaglia che ardeva sulla via del Mare e la Colombo, col traffico bloccato e la paura dilagante e, come se non bastasse, principi d'incendio a Valle Aurelia e Ostia due appartamenti devastati, uno al Prenestino e alla Borghesiana. Sulla Cassia, due cervi, madre e figlio, si sono rifugiati in un laghetto artificiale e sono stati tratti in salvo dalla protezione civile. Un po' di respiro è arrivato solo in serata ma nessuno si illude: le previsioni annunciano afa e, oltre al vento e al caldo, la follia o la speculazione sono sempre in agguato.

capitale assediata dagli incendi paura da monte mario a ostia - massimo lugli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

***dopo due giorni riparte la raccolta ma in città restano montagne di rifiuti -
isabella napoli***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Pagina VIII - Palermo

Il piano

Trenta compattatori dell'Amia hanno portato l'immondizia a Trapani e a Campobello di Mazara

Dopo due giorni riparte la raccolta ma in città restano montagne di rifiuti

ISABELLA NAPOLI

DOPO due giorni di stop per il rogo di Bellolampo, riparte la raccolta dei rifiuti in città. Lo ha annunciato ieri l'assessore alle Partecipate Cesare Lapiana, al termine del secondo tavolo di crisi presso la protezione civile regionale con i vertici di Amia, i dirigenti del dipartimento Acqua e rifiuti, i vigili del fuoco, la prefettura e i rappresentanti della protezione civile provinciale. «Già oggi pomeriggio (ieri, ndr)

30 compattatori Amia - spiega Lapiana - sono partiti alla volta delle discariche di Trapani e Campobello di Mazara, che saranno utilizzate per una settimana-dieci giorni. E in nottata, riprenderanno a raccogliere i rifiuti in città».

Per uno o due giorni, a trasportare l'immondizia, quindi, saranno gli stessi mezzi dell'Amia: il tempo necessario per organizzare la cosiddetta "stazione di trasferimento" nei pressi della discarica. A quel punto, i compattatori saranno impiegati solo per coprire gli itinerari in città e conferiranno i rifiuti ai 30 camion messi a disposizione dal dipartimento regionale Acqua e rifiuti, che ha siglato i contratti con le due discariche e anticipato i fondi. Inevitabili quindi almeno nelle prossime ore i rallentamenti, ma sull'emergenza, che si riaffaccia prepotente un po' in tutta la città, l'assessore è ottimista: «Contiamo di concerto con i vertici di Amia di riportare la raccolta alla normalità entro un paio di giorni. Ringrazio anche i lavoratori dell'ex municipalizzata per l'impegno che stanno dimostrando anche nelle operazioni di spegnimento dell'incendio».

Nel frattempo, però, interi quartieri soffrono tra i rifiuti. In vicolo Lanza, in pieno centro storico, i cumuli sono arrivati al primo piano di un'abitazione. In piazza Ignazio Florio, nel salotto della città, una montagna di immondizia ha ormai ricoperto i cassonetti che nessuno svuota. E cumuli di sacchetti marciscono anche in via Alloro, a pochi metri dalla chiesa di San Francesco d'Assisi, nel cuore del centro storico e a piazza Magione.

L'emergenza rifiuti legata al rogo della discarica di Bellolampo,

si riaffaccia prepotente un po' in tutta la città, dal centro alla periferia. Soffrono tutti i quartieri che erano stati da poco bonificati dopo alcuni rallentamenti per i mezzi dell'Amia in tilt, da Brancaccio allo Sperone. Come denuncia Antonio Tomaselli, presidente della prima circoscrizione: «Avevamo superato appena pochi giorni fa alcuni disagi con l'intervento delle pale meccaniche - racconta - questo nuovo blocco non ci voleva. Proliferano gli insetti e la situazione potrebbe creare problemi alla salute». Situazione critica al villaggio Santa Rosalia. «C'è puzza e le strade sono sporche - dice Carmelo Galati, uno dei residenti - paghiamo la Tarsu e questo è il risultato». Problemi anche nelle borgate marinare. A Mondello, ci sono cassonetti stracolmi a Valdesi e a Partanna. Si è salvato almeno per il momento tutto il perimetro della raccolta differenziata, che fino a ieri è stata servita con regolari turni di raccolta. Cassonetti stracolmi anche in via

Autonomia Sicilia e nei pressi del mercato Ortofrutticolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"era un inferno, i soccorsi arrivati dopo 40 minuti" - francesco salvatore

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Pagina V - Roma

"Era un inferno, i soccorsi arrivati dopo 40 minuti"

La rivolta degli abitanti del Trionfale: "Sottovalutato il rogo. C'erano fiamme alte 10 metri"

Le proteste

FRANCESCO SALVATORE

ASSEGNATI e infuriati, perché il rogo si poteva arginare prima e perché la collina a ridosso delle loro case, verde fino a due giorni fa e adesso grigia, è diventata un prato di cenere. All'indomani dell'incendio che la sera di martedì ha avvolto Monte Ciocci, sono molti i residenti del Trionfale che mettono sotto accusa un sistema di soccorsi che «poteva fare prima e meglio».

«Le prime fiamme sono spuntate alle 19 e 20, proprio sopra i box di via Pietro De Cristofaro (che sono a metà della collina andata a fuoco

ndr).

Io ho chiamato subito i vigili del fuoco che sono arrivati alle ore 20 circa - accusa il signor Fornari che vive proprio nella via - Poi hanno iniziato l'intervento ma il fuoco si era già bello che espanso». Le fiamme, alte fino a dieci metri, si sono propagate molto velocemente ed è stato difficile arginare l'incendio: «In mezz'ora il rogo ha avvolto mezza collina. Il vento era molto forte aggiunge Matteo De Petris, che abita in fondo a via degli Ammiragli, ma era nel bar davanti alla collina proprio in quegli attimi - i vigili ci hanno messo una mezz'ora buona prima di arrivare. Io non li ho chiamati ma diverse persone intorno a me sì».

«Il vento ha creato molta difficoltà e probabilmente i vigili hanno sottovalutato l'incendio. I primi pompieri sono arrivati dopo 35 minuti, ma all'inizio c'era solo un'autobotte - dice Giancarlo Zerbini, uno dei responsabili del circolo bocciofilo, proprio alle cui spalle c'è stata la prima fiammata - Solo dopo sono arrivate anche le altre squadre e l'elicottero. Ma era passata un'ora buona». «È stato un inferno con fiamme altissime dice Silverio Camerlingo che ha l'ufficio in via De Cristofaro - Mi hanno chiamato e mi sono precipitato. Intorno alle 20 c'erano almeno cinque focolai. Il rogo era avanzato».

Polemiche anche sul tipo di mezzi impiegati: «Dopo la prima autobotte dei pompieri è arrivata quella della Protezione civile ma si vedeva che non era abbastanza - aggiunge il signor Fornari - solo con i quattro-cinque lanci dell'elicottero la situazione è tornata sotto controllo».

Per quanto riguarda le cause, a Monte Ciocci le voci vanno in una sola direzione: «Nel punto in cui è divampato il rogo di solito ci vanno gruppetti di giovani. Difficile che un fuoco si accenda da solo» dice Zerbini del circolo bocciofilo.

«Qualche tempo fa dei ragazzi hanno bruciato una panchina proprio nell'area davanti ai box dove è partito tutto» aggiunge Matteo De Petris. Troppo presto per il sindaco Alemanno fare ipotesi: «Stiamo aspettando l'inchiesta del corpo forestale dello stato». La vede in modo diverso il consigliere comunale Pdl Guidi: «Ho svolto un sopralluogo e fortunatamente il servizio giardini, la Protezione civile, i vigili del fuoco, hanno impedito che il fuoco si propagasse ed impegnasse anche l'area cantiere dietro». Altro punto di vista per Giovanni Barbera, presidente del consiglio del municipio XVII: «Al di là delle responsabilità individuali e delle cause scatenanti c'è il problema dell'incuria e del degrado che caratterizza tale area, abbandonata a se stessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"per scatenare l'inferno basta un mozzicone acceso"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **01/08/2012**

Indietro

Pagina III - Roma

L'intervista

Parla il vigile del fuoco Chiavacci, vicedirettore centrale per le emergenze

"Per scatenare l'inferno basta un mozzicone acceso"

IL PERIODO più critico è sempre questo: dalla fine di luglio ai primi dieci giorni d'agosto poi, normalmente, il rischio diminuisce. I fattori scatenanti sono diversi: il clima caldo, il vento, le sterpaglie secche e le mille cause che possono provocare un incendio, sia accidentale che doloso».

Ha anni di esperienza sul campo l'ingegner Claudio Chiavacci, vicedirettore centrale per le emergenze del dipartimento nazionale dei vigili del fuoco e i giorni roventi della capitale sembrano rientrare perfettamente nel quadro di una situazione ormai cronica.

Quali sono le cause più frequenti? Dolo? Distrazione? Autocombustione?

«L'autocombustione non esiste. I gesti dissennati dei piromani, purtroppo, sono frequenti e molto spesso trovano una spiegazione solo in una psiche distorta. Ma in estate basta una distrazione come un mozzicone acceso a provocare un rogo di vaste dimensioni, un piccolo evento che ne genera uno più grande. Spesso neanche noi riusciamo a capire l'origine delle fiamme come quando prende fuoco la vegetazione nello spartitraffico tra due corsie autostradali».

Che cosa devono fare i cittadini?

«Prendere alcune precauzioni come evitare di accendere fuochi o usare fiamme vive in situazioni a rischio, dove c'è vegetazione intorno, specialmente se secca. E ovviamente, segnalare con tempestività i focolai perché la velocità, nel nostro intervento, è tutto. Se invece ci si trova in una casa minacciata dalle fiamme bisogna attenersi scrupolosamente alle istruzioni dei soccorritori. Il volontariato è una cosa bellissima ma dev'essere organizzato, a volte i tentativi di spegnere un incendio creano più problemi che altro».

E la vostra strategia, in caso di un rogo come quello di Monte Mario?

«Ormai si tratta di protocolli consolidati: l'intervento più efficace è quello che combina l'azione dei mezzi aerei con quella più tradizionale, da terra, per delimitare l'incendio. Elicotteri e canadair, da soli, non bastano ».

Ci sono fattori imponderabili?

«Sì, ricordo di aver visto le fiamme divampare e svilupparsi molto rapidamente all'Elba nei pressi della pista degli elicotteri antincendio e durare per ore. Il vento è sempre un grandissimo avversario da combattere ma anche le nostre forze e le strategie sono sempre migliori».

(massimo lugli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abbandono degli anziani - franco buccino

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Pagina XIII - Napoli

L'ABBANDONO DEGLI ANZIANI

FRANCO BUCCINO

Dai dati del rapporto si evidenziano due gravi emergenze: solitudine e povertà. Isolamento fisico e relazionale, redditi bassi e povertà investono fasce sempre più ampie di over 65. Soprattutto nelle grandi città. Napoli non fa eccezione alla regola, anzi. Non stupisce tanto che nella nostra città i già modesti servizi socio- assistenziali siano ridotti al lumicino, quanto che tanti anziani affrontino una quotidianità difficile e faticosa anche per via della solitudine. Effetto della disgregazione delle reti parentali e amicali: altro che oleografici vicoli affollati notte e giorno, anziani davanti ai bassi a chiacchierare a tutte le ore, dialoghi fra un balcone e l'altro, gesti umani e solidali.

A tanti nostri anziani leggiamo negli occhi i drammi che vivono. Le difficoltà economiche, innanzitutto. Basta vederli ai mercatini, agli uffici postali, dal medico, in fila per avere sussidi o davanti alle mense dei poveri. Poi ci sono quelli lasciati soli perché la famiglia è andata in vacanza: non viene la nipote a dormire o a pulire o a fare la spesa. E quelli lasciati soli per tutto l'anno, perché i parenti hanno rotto i ponti con loro. Tutte persone che hanno un disperato bisogno di compagnia. Te ne accorgi quando ti hanno al telefono e, con pretesti vari, cercano di allungare la conversazione. E senti sullo sfondo il televisore che trasmette, inesorabile, messaggi pubblicitari, notizie, telefilm e ricette di cucina.

Per loro dovrebbero mobilitarsi, specie in estate, i servizi sociali degli enti locali, con cooperative e associazioni di volontariato. E invece le iniziative a favore degli anziani in difficoltà vanno a ridursi sempre più, fino a scomparire. Con la terribile crisi economica che stiamo vivendo, non c'è giorno in cui non si aggiorni il numero delle famiglie e delle persone che diventano "ufficialmente" povere. Ci si è illusi per un attimo che, per equità, a più difficoltà dovessero corrispondere più misure di sostegno. Ma poi si è capito che i poveri, vecchi e nuovi, sono un intralcio alla ripresa, alimentano spese improduttive, e allora si è cinicamente deciso di tagliare quanto più è possibile la spesa sociale. I tagli di risorse li definisce e li effettua il governo centrale; i servizi li riducono o li cancellano gli enti locali, a seconda della rete esistente, delle possibilità, della cultura sociale maturata.

A Napoli, fermandoci all'estate degli anziani, c'era un numero verde per le emergenze, c'erano fino a quattro o cinque anni fa, i pony della solidarietà, presenti e attivi nei quartieri, che stabilivano un contatto diretto con una fascia di anziani a rischio. C'erano parecchie iniziative di socializzazione, ricreative, culturali e turistiche. Poche cose rispetto alle esigenze, ma dignitose. Quest'anno non c'è quasi niente, non c'è il vecchio numero telefonico che gli anziani conoscevano, non ci sono i pony, non ci sono i volontari, non ci sono le iniziative di sempre: passeggiate, cinema, spettacoli, momenti di socializzazione. Una cooperativa di telesoccorso con il suo telefono è stata pomposamente ribattezzata Centrale operativa sociale; e Napoli Sociale, la partecipata del Comune, metterebbe a disposizione task force per ogni tipo di interventi. La verità è che gli anziani si rivolgono alle associazioni. Le quali contattano la "Centrale", sentendosi gentilmente rispondere che è meglio se a chiamare sono direttamente gli interessati. Forse ci si è attrezzati per interventi di emergenza, per i quali già operano la Protezione civile e il ministero della Salute. Gli anziani si aspettano piccoli interventi, chi gli fa la spesa, chi gli offre compagnia e momenti collettivi di svago. Si aspettano di avere di fronte persone come loro, magari senza divise, tute e anfi.

Farebbe bene il Comune a tener conto delle esigenze reali e diffuse degli anziani, soprattutto d'estate e, facendo a meno di qualche intervento spettacolare e reclamizzato, affidarsi di più alle associazioni di volontariato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bellolampo, 7 giorni per spegnere il rogo - romina marceca

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **01/08/2012**

Indietro

Pagina VIII - Palermo

Bellolampo, 7 giorni per spegnere il rogo

La Procura apre un'inchiesta, polemica per gli interventi in ritardo

ROMINA MARCECA

CI VORRÀ una settimana per domare definitivamente l'incendio doloso che da domenica sta cancellando la discarica di Bellolampo e per vedere il cielo su Palermo senza più la nube di fumo nero e bianco sprigionata dalle fiamme e che ha creato allarme tra i residenti della parte sud-ovest della città per un possibile pericolo diossina, scongiurato dall'Arpa e dai vigili del fuoco.

La Procura ha aperto un'inchiesta. I magistrati puntano la lente d'ingrandimento anche su un possibile ritardo nei soccorsi. Stanno anche valutando gli interessi che girano attorno allo smaltimento dei rifiuti e che potrebbero avere stuzzicato gli appetiti

di qualcuno di coloro che operano nel settore. Nella quinta vasca sono stati rintracciati dai vigili del fuoco due focolai, uno a distanza di 20 metri dall'altro, dai quali le fiamme si sono propagate. L'Arpa, incaricata delle indagini insieme alla polizia, dal procuratore aggiunto Ignazio de Francischi e dal pm Geri Ferrara, ha anche accertato che la discarica ha un sistema antincendio inadeguato. Il reato ipotizzato è incendio e il fascicolo è a carico di ignoti.

Di fatto il primo intervento dei vigili del fuoco di domenica è delle 16,30, due ore dopo lo scoppio

delle fiamme viste da più residenti già alte intorno alle 14,30. I primi ad intervenire sarebbero stati gli operai Amia del presidio antincendio all'interno della discarica senza però riuscire a contenere il rogo. Ma perché non è stato lanciato l'allarme ai vigili del fuoco? «Noi - spiega il capo della protezione civile in Sicilia, Pietro Lo Monaco, che sta coordinando le operazioni - siamo stati interpellati nel tardo pomeriggio, alle 17,30».

Il pericolo diossina ha messo subito in allarme i residenti che anche ieri hanno visto quella nube minacciosa invadere il cielo. Ma c'è anche il rischio di un'esplosione dei tubi del sistema di biogas che trasforma in gas i rifiuti. Proprio alcune condotte già si sarebbero squagliate e il timore dei tecnici dell'Arpa è che le sacche di gas possano esplodere per il calore sprigionato dall'incendio.

Tra i residenti, poi, si fa largo di ora in ora l'idea che quell'incendio domenica sia stato sottovalutato. «Abbiamo chiamato subito i soccorsi - racconta Rossella Pirrone, che abita in una villa in via Piraino, di fronte la discarica - ma abbiamo visto la polizia e i vigili del fuoco dopo le 17. Sono incinta e ho una bambina di appena un anno. Sono molto preoccupata per la nostra salute». Ieri i Canadair entrati in azione sono stati tre. Cinque le autobotti e 15 uomini inviati dai vigili del fuoco. I lanci d'acqua sono serviti per contenere le fiamme e consentire a 12 camion e sei ruspe di coprire con la terra i rifiuti infuocati. Da oggi i camion, dopo un tavolo tecnico convocato da Pietro Lo Monaco, saliranno a 20, mentre sarà di 8 il numero di autocarri e ruspe.

Intanto continuano i rilievi dei tecnici dell'Arpa, coordinati dal commissario straordinario dell'Arpa Sicilia, Salvatore Cocina, che monitorano le emissioni nell'aria. I campioni vengono prelevati dai filtri delle centraline di Politeama, via Belgio e Casa del Sole. Ma l'Arpa ha anche installato dei filtri nella zona di viale Michelangelo e in via Dante. «Si tratta di controlli - spiega Cocina - a scopo cautelativo. Stiamo impiegando attrezzature di alto livello arrivate da Messina e da Siracusa

».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le fiamme

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **01/08/2012**

Indietro

Pagina III - Roma

LE FIAMME

A peggiorare la situazione il caldo a 34 gradi e le forti raffiche di vento che hanno raggiunto i 14 nodi pari a circa 25 chilometri all'ora

Evacuate alcune abitazioni e una clinica a La Storta. In azione la forestale e la protezione civile che ha impiegato 230 operatori e 150 volontari

L'amaro verdetto di goletta verde "ancora troppi scarichi illegali" - mariangela boggia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Pagina VII - Bari

Il caso

L'amaro verdetto di Goletta Verde "Ancora troppi scarichi illegali"

Rapporto Puglia: ecco le zone a rischio da Bari a Brindisi

MARIANGELA BOGGIA

LA SALUTE del mare pugliese non è in ottime condizioni. A dimostrarlo i risultati del monitoraggio di Goletta Verde di Legambiente resi noti ieri nella sede regionale dell'associazione a Bari. Su 20 punti in cui è stato effettuato il prelievo, 13 sono risultati fuori legge e tra questi, 10 dichiarati fortemente inquinati soprattutto per la concentrazione di batteri microbiologici, ovvero di sostanze derivanti degli scarichi fognari. Sotto la lente d'ingrandimento foci, canali e scarichi illegali. L'emergenza parte ancora una volta dai depuratori, vecchi o mal funzionanti. Registrati anche casi di scarichi abusivi soprattutto nelle ore notturne, per adottare la cosiddetta politica del risparmio. Partendo da Bari si riconferma inquinato il lungomare Perotti in base al prelievo effettuato all'altezza della griglia di scarico del depuratore. Nel brindisino tre i punti fortemente inquinati: a Brindisi località Torre Testa, presso il canale Gianicola e a Fasano località Forcatella, dove al momento del prelievo effettuato nelle vicinanze dello scarico l'area era caratterizzata da un odore di fognatura. Condannate anche una parte delle acque di Torre Guaceto dove il prelievo compiuto a ridosso della Foce Canale Reale è risultato inquinato, a danno della riserva naturale. Oltretutto non è possibile dotare la zona di un depuratore perché le direttive comunitarie proibiscono gli scarichi diretti nelle aree marine protette, consentendo invece quelli nei canali. Penalizzate le acque del tarantino in località Romanazzi a Castellaneta Marina, ma anche la foce del fiume Lenne, la Marina di Pulsano e il canale dei Cupi, dove è stata rilevata abbondante presenza di rifiuti e alghe. Bocciate anche nella provincia di Bari le acque di Bisceglie, in località Torre Calderina, caratterizzate da liquami marroni e schiumosi, il tratto costiero della foce dell'Ofanto di Margherita di Savoia e con i valori risultati "talmente alti da non essere quantificabili" il tratto di costa nella zona lungomare (Piazzale Chiarelli) a Trani. Legambiente denuncia che il 40% dei pugliesi non è ancora servito da un sistema di copertura efficiente, una popolazione che conta un milione e 750mila persone. «Il nostro monitoraggio - ha dichiarato Stefano Ciafani, vicepresidente nazionale di Legambiente durante la presentazione dei dati - conferma quanto già emerso dai dati dell'Istat secondo cui la Puglia con il 60% è la quartultima regione d'Italia per percentuale di popolazione servita da un efficiente servizio di depurazione». «Occorre aumentare i controlli - ha commentato Francesco Tarantini, presidente regionale Legambiente - il compito è degli enti locali. La Regione dovrebbe mettere in campo le risorse umane ed economiche necessarie per definire una strategia concreta di controllo e per garantire a tutta la popolazione pugliese un'adeguata copertura fognaria e depurativa». A questo proposito è intervenuto anche l'assessore regionale alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Fabiano Amati: «Questi dati ci dicono che bisogna accelerare l'entrata in funzione di alcuni depuratori anche dove ci sono ostacoli dovuti alle varie sommosse che non so nè come e nè perchè si originano, ma questa è la necessità ed è ciò che emerge dagli studi di Legambiente e Goletta Verde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terrore al quarticciolo "nel parco giochi i bimbi salvati dai poliziotti" - emilio orlando

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Pagina III - Roma

Il caso

Terrore al Quarticciolo "Nel parco giochi i bimbi salvati dai poliziotti"

EMILIO ORLANDO

DUE incendi di vaste proporzioni, uno alla Borghesiana, l'altro al Prenestino nel parco giochi del Quarticciolo, hanno creato non pochi problemi ai residenti e al traffico, mettendo a repentaglio anche la sicurezza degli abitanti quando le fiamme, alimentate dal vento forte, si sono avvicinate ad alcune abitazioni. Il primo rogo, di cui ancora non si conosce la natura ma è esclusa la matrice dolosa, si è sviluppato al Casilino nella zona compresa tra via Sinnai e via Uta, in una vasta area rurale dove sorgono, però, anche case con giardini e capannoni.

Intorno alle 11 di ieri mattina, alcune sterpaglie hanno iniziato ad ardere. In pochi minuti il vento e il caldo torrido hanno fatto in modo che il rogo si allargasse fino ad arrivare ad avvolgere numerose case dove c'erano anche diverse bombole piene di gas. Panico tra gli abitanti che sono stati salvati e portati a debita distanza da alcuni agenti del commissariato Casilino e del reparto volanti che hanno messo in sicurezza l'intero isolato. Per alcune persone sono state necessarie le cure dell'Ares 118. Sembrava il film "Inferno di cristallo" - commenta Francesca - il fumo e il fuoco ci avevano ormai avvolto

e non si vedeva più nulla, il calore era insopportabile. Due esplosioni in via Uta ci hanno fatto temere il peggio, ma si trattava per fortuna di due bombole del gas che erano custodite in un magazzino». In attesa che arrivassero i soccorsi gli abitanti si sono improvvisati pompieri e con tubi dell'acqua hanno cercato di domare l'incendio. Sull'origine delle fiamme nessuno ancora si pronuncia ma, secondo alcuni residenti, oltre al degrado e a rifiuti abbandonati che potrebbero essere una concausa dell'incendio, ci potrebbe essere la mano di qualcuno che ha interessi nella zona verde. Sulla Prenestina, invece, le fiamme hanno distrutto una parte del parco del Quarticciolo dove stavano giocando alcuni bambini. Il fuoco si è propagato in pochissimi istanti: i vigili del fuoco e gli agenti del commissariato Prenestino hanno spento le fiamme e allontanato i bimbi. In pericolo anche alcune specie rare di pappagalli che popolano l'area verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senato, passa decreto terremoto Approvate misure per l'Emilia

Terremoto, Senato approva decreto "Misure urgenti per le terre colpite" - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 01/08/2012

Indietro

LA LEGGE

Terremoto, Senato approva decreto

"Misure urgenti per le terre colpite"

Il provvedimento passa con 247 sì, 11 no e 4 astenuti. La Lega non partecipa al voto in aula: "Il governo doveva fare di più". L'Idv vota no: "Decreto lacunoso approvato con urgenza per evitare lo scollamento della maggioranza"

(ansa)

ROMA - L'aula di Palazzo Madama ha approvato il decreto che prevede misure urgenti in favore delle popolazioni colpite dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo. Il testo, sul quale il governo ha posto la fiducia, è stato approvato con 247 sì, 11 no e 4 astenuti ed è stato convertito in legge.

La Lega non ha partecipato al voto: "Abbiamo deciso di non partecipare al voto di fiducia che al Senato coincide anche con quello sul provvedimento, per non votare contro il decreto sul terremoto", ha spiegato Federico Bricolo, capogruppo della Lega Nord, "anche se nei confronti delle popolazioni colpite il governo avrebbe dovuto fare molto di più a cominciare dal sostegno alle imprese".

Il gruppo dell'Italia dei Valori, invece, si è espresso con un 'no' alla conversione in legge degli aiuti alle popolazioni terremotate, dopo che alla Camera aveva invece votato a favore del provvedimento. Questo perché al Senato il voto di fiducia e di merito sul testo è unico e, dovendo scegliere, Idv ha scelto il voto contrario: "Il gruppo Idv alla Camera ha votato a favore del provvedimento, ma in Senato non possiamo esprimerci allo stesso modo perché il governo ha deciso di porre l'ennesima questione di fiducia" ha detto, durante le dichiarazioni di voto, Nello Di Nardo, capogruppo dell'Italia dei valori in commissione Ambiente e Territorio a Palazzo Madama. "Avevamo già annunciato - ha aggiunto - la nostra intenzione di ritirare gli emendamenti e trasformarli in ordini del giorno, ma a causa dell'assurda decisione di blindare il provvedimento non potremo dare alcun contributo".

(01 agosto 2012)

Nervi, fuoco vicino alle case

Genova - Un vasto incendio boschivo ha interessato dalle 17.30 il quartiere genovese di Nervi, nella zona di via Belsito, con le fiamme che in alcuni momenti si sono avvicinate alle abitazioni. Iontari antincendio boschivo), oltre a vigili del Fuoco, uomini della Forestale e anche un elicottero della Regione Liguria. A dare una mano, anche la brezza di mare, che ha spinto l'incendio sulle alture, allontanandolo dalle case. Domato il rogo, sono in corso le operazioni di "bonifica". © Riproduzione riservata

escursioniste nei guai salvate in elicottero

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 02/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Escursioniste nei guai Salvate in elicottero

Ceresole, tre richieste di intervento in un giorno ai volontari del Soccorso alpino Frattura alle gambe per due donne, altre due sospese nel vuoto in una scalata

CERESOLE Giornata di intenso lavoro per i volontari della dodicesima delegazione canavesana del Soccorso alpino, impegnati in tre distinti interventi nelle Valli Orco e Soana domenica pomeriggio. I volontari, nelle prime ore del pomeriggio, sono stati chiamati per soccorrere una giovane escursionista torinese fratturatasi la tibia vicino alla località nota come la diga del Serrù, in località Pratorotondo, a Ceresole Reale. Un soccorso tutt'altro che semplice, per raggiungere la ragazza il soccorso alpino ha impiegato l'elicottero, ma giunti in prossimità dell'infortunata i forti venti impedivano l'atterraggio. Si è ipotizzato, quindi, l'intervento delle squadre a piedi, ma, prima di rinunciare, i piloti hanno fatto un nuovo tentativo, alleggerendo il mezzo, per riuscire, infine, a recuperare l'escursionista. Il pomeriggio dei volontari, però, era ben lungi dall'essersi concluso. Poco più tardi una nuova segnalazione arrivava al distaccamento di Locana. La richiesta di aiuto proveniva da Cima Loit, nella valle di Ribordone, una donna aveva subito una sospetta frattura alla gamba. In questo caso il recupero con l'elicottero è stato più agevole, l'alpinista infortunata è stata trasferita per controlli al Cto di Torino. La giornata si concludeva solo in tarda serata quando due giovani alpiniste P. S., 30 anni di Gassino ed E. M., 31 anni di Torino, segnalavano di essere rimaste bloccate sulla via di arrampicata Mellano Perego, nel vallone di Piantonetto nel comune di Locana, durante il percorso di discesa. Le due alpiniste, appartenenti alla scuola Cai Uget di alpinismo di Torino, erano bloccate ad un centinaio di metri di altezza, in balia del vuoto, a causa di una corda imprigionata in uno spuntone di roccia. Mentre venivano approntate due squadre di recupero, però, le due escursioniste davano prova di grande sangue freddo riuscendo a risolvere autonomamente il problema. A notte inoltrata, raggiungevano, infine, il rifugio Pontese comunicando ai volontari la conclusione della brutta disavventura, non prima di essersi scusate per l'allarme e i disagi creati. I responsabili della delegazione canavesana hanno colto l'occasione per fare sapere: «Questi fatti sono un'ulteriore prova, se mai ce ne fosse bisogno, che l'imprevisto in montagna può sempre accadere, ma chi è preparato ad andarci, non solo lo sa affrontare nel modo migliore, ma ha anche a cuore il rispetto per i volontari del Soccorso alpino». Valerio Grosso

regali? soldi ai terremotati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **02/08/2012**

Indietro

TRAVERSELLA

«Regali? Soldi ai terremotati»

Il sindaco rinuncia ai doni, così saranno ospitate 30 persone

La Valchiusella si mobilita a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna. Il sindaco Renza Colombatto che, in occasione del proprio anniversario di matrimonio, a parenti, amici e conoscenti che volevano farle un regalo ha chiesto di donare i soldi ai terremotati. SERVIZIO A PAG. 17

SEGUE A PAGINA 17

Issiglio, gli alpini in aiuto di finale emilia

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **02/08/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Issiglio, gli alpini in aiuto di Finale Emilia

l iniziativa

I sei gruppi Ana (Associazione nazionale alpini) della Valchiusell, Issiglio, Lugnacco, Traversella, Vico, Vidracco e Vistrorio stanno promuovendo, nei locali pubblici della valle una raccolta fondi per il Comune terremotato di Finale Emilia. Chi volesse effettuare la propria donazione potrà recarsi in una dei punti raccolta indicati con la locandina ed avrà tempo fino ai primi di settembre. Spiega il capogruppo degli alpini, Marcello Pastore: «Abbiamo deciso di fare questa raccolta fondi per aiutare i terremotati. L'augurio è che i cittadini, entrando negli esercizi commerciali, pensino che a qualche centinaia di chilometri ci sono delle popolazioni che hanno perso quasi tutto a causa del sisma. È molto importante non dimenticarle. A settembre comunicheremo l'importo che andrà ai terremotati di Finale Emilia». (lo.po.)

non voglio regali, soldi ai terremotati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 02/08/2012

Indietro

- *Provincia*

«Non voglio regali, soldi ai terremotati»

Colombatto: «Per il mio anniversario di nozze date fondi in beneficenza». Raccolti in totale 1.500 euro

TRAVERSELLA »L APPELLO DEL sindaco

TRAVERSELLA La Valchiusella si mobilita a favore dei terremotati dell Emilia Romagna. Ma le vie attraverso cui mettere in atto la solidarietà possono essere non solo infinite, ma pure originali. Come quella pensata e realizzata dal sindaco Renza Colombatto che, in occasione del proprio anniversario di matrimonio, a parenti, amici e conoscenti che volevano fare a lei ed al consorte un regalo, ha chiesto a tutti di optare, invece, per una donazione a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Detto fatto. Racconta, infatti, il primo cittadino: «Ho ricevuto circa 1000 euro e per questo voglio ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno contribuito, il loro gesto è stato davvero encomiabile. Mi sembrava doveroso aiutare chi è in difficoltà - dichiara Colombatto - ed in questo momento l Emilia Romagna è in una situazione a dir poco difficile dato che il sisma ha spazzato via, in una frazione di secondo, il lavoro di una vita di tanta gente». Ma non è finita qui perché nel corso delle recenti feste che si sono tenute in paese, ovvero la serata di musiche folk occitane prima, lo spettacolo del comico Paride Mensa poi ed infine quella dedicata alla musica celtica, era stata aperta una raccolta fondi per mezzo della quale sono stati racimolati altri 500 euro. «Tra la mia donazione e quella dei miei concittadini abbiamo raccolto circa 1.500 euro che verranno utilizzati per offrire un soggiorno montano di una settimana, dal 6 al 13 agosto, qui da noi agli sfollati. Abbiamo telefonato in Prefettura a Torino e preso contatti con la Protezione civile di Modena. Abbiamo spiegato loro la nostra disponibilità ad ospitare a Traversella una trentina di persone rimaste senza casa comunicando la disponibilità dei ristoratori del paese a fornire gratuitamente i pasti agli ospiti mentre i volontari dell Anti incendi boschivi si sono messi a disposizione per dare agli sfollati assistenza continua. Insomma, tutto il paese si mobiliterebbe - continua il sindaco di Traversella - ora però aspettiamo la risposta da Modena. Quello che al momento è sicuro è che, se non riusciremo a far venire in Valchiusella una parte degli sfollati, i fondi, anche quelli che raccoglieremo durante la festa patronale della Madonna di Cali, andrà ai terremotati dell Emilia con l augurio di poter creare un gemellaggio proficuo anche in futuro» ha concluso Colombatto. In ogni caso un bel segno di solidarietà verso l Emilia Romagna da parte della Valchiusella e, nello specifico, da Traversella. Loris Ponsetto

visita dell'assessore ravello chiesti soldi per le strade

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **02/08/2012**

Indietro

BALDISSERO

Visita dell assessore Ravello Chiesti soldi per le strade

BALDISSERO L assessore regionale all ambiente e protezione civile della Regione Piemonte, Roberto Ravello

(originario di Castellamonte) è stato ospite, lunedì pomeriggio, del sindaco Luigi Ferrero Vercelli. Il primo cittadino Vercelli, accompagnato anche dal vicesindaco Paolo Rivoli e dall assessore Mauro Ferrero, ha portato l assessore regionale in visita al piccolo centro, non mancando di mostrare all assessore Ravello tutte le opere necessarie.

«All assessore spiega il primo cittadino abbiamo illustrato i progetti che, nei mesi scorsi, abbiamo inviato in Regione. Progetti che sono tuttora in attesa di finanziamenti». Tra gli interventi prioritari gli amministratori di Baldissero hanno segnalato il ripristino della strada Piandone, un tratto di strada poco distante dal centro abitato dove, a causa del terreno scivoloso, si verificano spesso movimenti franosi. «Abbiamo accompagnato l assessore regionale anche nel tratto che collega località Bettolino al concentrico aggiunge il sindaco . Tratto che necessiterebbe di un ampio marciapiedi che eviterebbe rischi per i pedoni, spesso sfiorati dalla autovetture in transito da e verso l alta Valchiusella». Il sindaco ed i suoi collaboratori hanno avanzato anche altre richieste, tra cui la sistemazione del rio Ritano, in particolare nel tratto che passa sotto il piazzale antistante il municipio e la sistemazione degli spogliatoi del campo di calcio. «L assessore regionale conclude il sindaco ha preso atto delle nostre richieste anche se ci ha spiegato che, al momento, le risorse finanziarie sono carenti». Dario Ruffatto

ciconio e la fatica di far quadrare i conti

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 02/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Ciconio e la fatica di far quadrare i conti

Il Comune ha fatto a meno dell'avanzo di amministrazione dopo la condanna del tribunale

CICONIO Pareggia sulla cifra di 457mila e 673 euro il bilancio di previsione 2012 approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Ciconio. Il documento programmatico conteggia 107 mila 300 euro di entrate tributarie, 152mila 318 di trasferimenti statali, 41mila 100 di introiti extra-tributari e 121mila 314 euro da alienazioni. Sempre in entrata, solo 3mila 508 euro sono previsti per l'accensione di prestiti, mentre a 32mila 133 euro ammontano i servizi per conto terzi.

Riguardo invece alle uscite, l'amministrazione Ferrarese ha previsto per l'anno in corso 287mila 363 euro di spese correnti, 124mila 822 per spese in conto capitale, 13mila 355 per rimborso prestiti e 32mila 133 per servizi conto terzi.

Nel corso della stessa seduta consiliare, sono anche state approvate le aliquote Imu (4,5 per mille per le prime abitazioni, 2 per mille per i fabbricati rurali e 8,1 per mille per le altre tipologie) ed Irpef (confermata al 5 per mille). Tutti d'accordo su un bilancio che Ciconio ha sicuramente faticato molto a far quadrare, non potendo nemmeno disporre dell'avanzo di amministrazione. Forzata conseguenza della contingenza ma anche, probabilmente, della disavventura del 2011, quando il Comune fu condannato dal Tribunale di Ivrea a reperire (dall'avanzo dell'anno precedente) e versare di tasca propria oltre sessantamila euro, cifra che avrebbe dovuto essere coperta da un contributo regionale arrivato oltre i tempi previsti, e destinata alla ditta esecutrice dei lavori di sistemazione idraulica per ridurre i rischi di allagamento in caso di alluvione.

Tornando al consiglio, nella medesima riunione è stato anche ufficializzato l'ingresso del nuovo di Giovanni Contratto, in sostituzione di Fabrizio Arnodo, deceduto qualche mese fa, primo escluso nella lista maggioritaria. Ancora per Ciconio.

L'occasione è stata propizia per ricordare la figura del consigliere comunale di lungo corso, ed attivista di tante altre realtà del piccolo centro, dalla protezione civile alla Pro loco. Proprio a quest'ultima associazione, che per il lutto aveva annullato tutti gli appuntamenti già previsti per il Giugno Ciconiese, il Comune ha destinato 500 euro.

canadair in azione su 22 roghi

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **02/08/2012**

[Indietro](#)

- *Attualità*

Canadair in azione su 22 roghi

emergenza incendi

Favoriti dal clima secco, si moltiplicano i roghi che divampano nella penisola. Solo ieri la Protezione civile ha spedito i Canadair su 22 diversi incendi. In emergenza Sardegna e Lazio seguite da Sicilia, Puglia, Basilicata, Calabria, Piemonte e Campania

il progetto cava all'esame della provincia di torino

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **02/08/2012**

[Indietro](#)

MONTALTO DORA

Il progetto cava all'esame della Provincia di Torino

MONTALTO DORA Il progetto dell'attività estrattiva in località Ghiare all'esame della Provincia. L'iniziativa, affidata all'Industria estrazione ghiaia srl, che ha vinto la gara d'appalto nel maggio scorso, sarà presentata nei prossimi giorni alla Provincia. «Stiamo aspettando che la ditta di Montalto depositi il progetto in Provincia - dice il sindaco Renzo Galletto - e questo dovrebbe avvenire proprio in questi giorni. Una volta presentato ed approvato il progetto, attenderemo la comunicazione relativa alla data dell'avvio dei lavori». Nelle casse del Comune, grazie all'attività estrattiva in località Ghiare, ci sarà un milione e mezzo di euro. Annualmente i soldi a disposizione saranno pari a 150 mila euro, e saranno utili a dare ossigeno economico, al paese ed, inoltre, la cifra, verrà utilizzata anche in caso di eventuali interventi per la messa in sicurezza, in caso di rischio sismico, degli edifici pubblici. Sulla questione della cava era intervenuto anche il capogruppo di minoranza Gianluca Motta, con un botta e risposta con il sindaco Galletto. (sa. pa.)

dai boschi ai vigneti, ricetta per presidiare il territorio

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 02/08/2012

Indietro

CHIAVERANO

Dai boschi ai vigneti, ricetta per presidiare il territorio

maurizio fiorentini Oggi i fattori che uniscono i Comuni dell'area dell'anfiteatro morenico sono tanti e la zona si presta a progetti sperimentali

CHIAVERANO In uno studio di undici pagine che vuole fungere soprattutto da riflessione e stimolo, il sindaco di Chiaverano Maurizio Fiorentini ha provato ad individuare nuovi scenari e nuove prospettive per l'economia dei 16 Comuni della Serra, uniti idealmente in un convegno promosso nell'ambito della manifestazione itinerante le giornate della Serra. Una manifestazione, tra l'altro, calata nell'attualità dei cambiamenti amministrativi in atto, poiché propone un'unione dei Comuni della Serra che abbracciano anche la Provincia di Biella, una di quelle destinata ad essere accorpata. E lo studio di Fiorentini parte da qui: «Nel corso dei secoli la Serra, sicuramente il settore di maggior salienza dell'Anfiteatro morenico di Ivrea, è stato spesso considerato un elemento fisico di separazione tra il biellese e l'eporediese. Oggi nelle mutate condizioni e nelle comuni difficoltà, è del tutto evidente che i fattori di diversità tra queste due aree sono meno importanti e meno numerosi dei fattori che le rendono simili. La stessa appartenenza a due amministrazioni provinciali diverse, fa di questo territorio un contesto di particolare interesse nel quale avviare processi di sperimentazione». Altro elemento è la considerazione che la Serra oggi è poco valorizzata, poco presidiata, fonte di problemi: incendi, dissesto idrogeologico e notevoli costi per interventi post alluvionali. Ecco arrivare così gli obiettivi dello studio: utilizzo delle terre incolte, abbandonate e insufficientemente valorizzate, promozione di interventi per favorire il graduale recupero e rivalorizzazione e quindi creare occasioni di sviluppo sostenibile, di stimolo all'imprenditoria e impiego di risorse lavorative locali, di turismo lento e di scoperta, di ritorno, con nuovi strumenti, nuove risorse e nuovi metodi alla valorizzazione ed all'uso dei piccoli borghi immersi nel verde e degli spazi agricoli, abbandonati nel periodo della civiltà delle macchine, dell'industrialismo e della corsa all'urbanizzazione. Ma come? Lo studio suggerisce un punto di partenza: individuare, con un'analisi ed un censimento tra proprietari, le aree ad elevato rischio idrogeologico, quelle potenzialmente riutilizzabili e quelle boschive. E quattro percorsi: recuperare spazi per le coltivazioni ed i vigneti, sfruttare i boschi come fonte primaria di energia, dimenticare la cultura industriale, diversificare con dei prodotti unici, di nicchia. Indispensabile a ricerca e l'applicazione di nuovi strumenti normativi che permettano l'avvio dei percorsi: rivedere la legge regionale che prevede l'esistenza dell'ente di sviluppo agricolo del Piemonte (Esap) che non è mai stato istituito, nonché di piani zonali di sviluppo agricolo che non sono stati mai redatti. «In questa direzione - ha suggerito Fiorentini - potrebbe essere utile adottare con le opportune modifiche la legge regionale 16 del giugno 2010 della Regione Friuli che riguarda interventi di promozione per la cura e conservazione dei terreni abbandonati attraverso la concessione in affitto degli stessi». (l.m.)

*Il biomedicale cerca di ripartire**Emergenza terremoto. Dall'Inghilterra accuse infondate sulla mancanza di forniture EMILIA ROMAGNA*

DISTRETTO IN DIFESA Gavioli (Confindustria Modena): nessun ordine è rimasto inevaso Gorni (Consobiomed): tutti hanno ripreso a lavorare

Ilaria Vesentini BOLOGNA «Tutti noi imprenditori stiamo facendo i salti mortali per non far mancare le forniture ai clienti. E come azienda posso garantire che non abbiamo lasciato inevaso un ordine, tutt'al più abbiamo consegnato i prodotti con una settimana di ritardo». Così Luciana Gavioli, caposezione Biomedicale di Confindustria Modena e dirigente di Bbraun Avitum uno dei tre big del distretto di Mirandola spazzato via dal terremoto di maggio smorza le voci rimbalzate ieri in Italia sulla scia della denuncia riportata da Daily Telegraph e Financial Times. Le due prestigiose testate britanniche riferivano di ospedali d'Oltremarica con pazienti dializzati a rischio, per la mancata fornitura dei tubicini usa e getta «made in Mirandola» per le macchine da dialisi Baxter. «Un allarme ingiustificato, che ha il sapore di notizie strumentali messe in circolo per minare il corretto gioco competitivo, così come è successo nei primi giorni dopo il sisma», rispondono all'unisono tutti gli imprenditori del distretto biomedicale interpellati. «La mia azienda non è chiamata in causa, visto che produce dispositivi monouso per altri reparti, tra cui ostetricia, ma come presidente di Consobiomed, consorzio di Pmi del biomedicale, posso assicurare che abbiamo ripreso tutti a lavorare, non c'è un'azienda che sia rimasta ferma dal 29 maggio a oggi», afferma Maria Gorni, che è anche titolare della Ri.Mos. E che come molti suoi colleghi terremotati sta occupandosi del lavoro d'ufficio sotto tensostrutture nel cratere, mentre i dipendenti ogni giorno macinano 320 chilometri andata e ritorno da Mirandola a Brescia, pur di non interrompere la produzione che è stata trasferita, assieme ai magazzini, nella sede aziendale a Concesio (Bs). «Voci generiche infondate. Forse minimizza Stefano Rimondi, ad di Belco e presidente Assobiomedica se sapessimo i nomi delle aziende in causa e degli specifici prodotti esauriti, potremmo intervenire». Alla denuncia arrivata da Londra fanno eco in patria i malumori dei parlamentari per la decisione del Governo di porre la fiducia anche sul decreto legge 74, contenente le misure urgenti per i terremotati in Emilia che scade il prossimo 6 agosto (si veda altro articolo a). Fiducia che sarà messa questa mattina al voto in Senato sul testo approvato alla Camera. L'annuncio, arrivato ieri sera dal ministro ai Rapporti con il Parlamento, Piero Giarda che ha scatenato in particolare le reazioni di Lega Nord e Italia dei valori è stato però accompagnato dalla rassicurazione dell'esecutivo che tutti gli ordini del giorno raccolti in Senato saranno tenuti in considerazione alla ripresa autunnale dei lavori in aula, nella pianificazione delle ulteriori iniziative per la ripartenza emiliana. E sempre da Montecitorio sono montate ieri polemiche, sia da parte del Pdl sia dell'Udc, per l'eccessivo e discrezionale potere concesso al commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, tanto che il deputato azzurro bolognese Fabio Garagnani ha presentato un'interrogazione alla Camera per chiedere di «predisporre modalità di controllo periodico sul suo operato». Da Bruxelles è invece arrivato l'annuncio del vicepresidente della Commissione Ue responsabile per l'industria, Antonio Tajani, di un progetto pilota europeo di ricostruzione antisismica e sostenibile, che sarà avviato in tandem con la Regione Emilia-Romagna, secondo i nuovi codici comunitari. Una ricostruzione cui per la prima volta prenderanno parte anche i detenuti, in base al protocollo di intesa fresco di firma tra Errani, amministrazione penitenziaria e tribunale di sorveglianza: 40 carcerati emiliani usciranno durante il giorno dalla prigione, con misure alternative, e affiancheranno, già dai prossimi giorni, le associazioni di volontariato al lavoro nelle zone terremotate. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dl terremoto, fiducia in Senato Gli aiuti sono definitivamente legge

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Dl terremoto, fiducia in Senato Gli aiuti sono definitivamente legge"

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

Politica

01/08/2012 - il terremoto in emilia romagna

Dl terremoto, fiducia in Senato

Gli aiuti sono definitivamente legge

I senatori di Idv hanno votato no per non dare la loro fiducia al governo Monti

Il decreto è stato approvato

con 247 voti a favore,

11 contrari e 4 astenuti

roma

I primi aiuti alle popolazioni terremotate soprattutto in Emilia Romagna lo scorso mese di maggio sono definitivamente legge. Con 247 voti a favore, 11 contrari e 4 astenuti, l'aula del Senato ha approvato definitivamente la conversione in legge del decreto terremoto del Governo Monti, approvato dal Consiglio dei ministri dopo la calamità e già deliberato dalla Camera.

I voti contrari arrivano dai senatori di Italia dei Valori che per votare contro la fiducia al Governo Monti hanno necessariamente votato no a palazzo Madama anche alla conversione in legge degli aiuti alle popolazioni terremotate, a cui alla Camera avevano invece votato a favore. Questo perchè al Senato il voto su fiducia e sul merito provvedimento è unico e, dovendo scegliere, Idv ha scelto il voto contrario. «In Senato - ha spiegato in aula a palazzo Madama il capogruppo dell'Italia dei Valori in Commissione Ambiente e Territorio a Palazzo Madama, Nello Di Nardo- non possiamo esprimerci allo stesso modo perché il Governo ha deciso di porre l'ennesima questione di fiducia. Il dibattito su un decreto lacunoso e insufficiente viene bloccato solo per tentare di frenare lo scollamento della maggioranza provvisoria, talmente divisa da non essere in grado di approvare un provvedimento atteso da ben tre regioni».

Animali/ Livorno, cane di cinque mesi salva padrone in mare

TMNews -

TMNews

"Animali/ Livorno, cane di cinque mesi salva padrone in mare"

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

Animali/ Livorno, cane di cinque mesi salva padrone in mare

L'uomo, che stava per annegare, soccorso dal cucciolo

Firenze, 1 ago. (TMNews) - Stava per annegare nelle acque di Antignano, in provincia di Livorno, quando è stato tratto in salvo dal proprio cane, un cucciolo di cinque mesi. E' successo ieri mattina ad un uomo, padrone di altri due cani, anche loro protagonisti del soccorso.

A dare l'allarme è stata Chicca, un incrocio tra un labrador e un pastore belga. Il suo padrone, 41 anni, non riusciva a tornare a riva e Chicca, appena ha percepito la situazione i pericolo, ha iniziato a abbaiare, attirando l'attenzione degli altri bagnanti. Poi assieme agli altri due cani ha salvato il padrone da un mulinello d'acqua. L'uomo è stato ricoverato e sarà dimesso oggi.

4zi

Muos, radar che minaccia la Sicilia

Muos, il nuovo sistema satellitare da guerra della Difesa americana che "minaccia" la Sicilia - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 01/08/2012

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Ilva, continua la mobilitazione

1.8.2012 - ore 07.36

Rapallo, uomo uccide il genero

1.8.2012 - ore 08.27

Gravissimo anziano rapinato di bici

1.8.2012 - ore 12.39

Calcioscommesse, contestato Palazzi

1.8.2012 - ore 12.59

Dell'Utri, riconvocato Berlusconi

1.8.2012 - ore 13:14

1.8.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Muos, il nuovo sistema satellitare da guerra della Difesa americana che "minaccia" la Sicilia

Gli studiosi sono discordi sulla pericolosità delle microonde prodotte dall'impianto. Il comune di Niscemi, vicino al quale la struttura sarà ultimata, denuncia: "Siamo stati lasciati soli, noi abbiamo paura". Tgcom24 è andato nella cittadina del Nisseno e ha cercato di capire cosa sta succedendo

foto Facebook

Correlati

Muos, il professor Angelo Levis: "Basta studi taroccati: l'elettrosmog causa tumori" Muos, il medico del Wwf: "Uno scempio ambientale che provoca tumori e leucemie" Muos-Nrtf, la relazione dei professori del Politecnico di Torino Muos, il protocollo d'intesa Difesa-Regione Nrtf N8, la "nuova" relazione dell'Arpa 14:01 - Da un po' di tempo qualcosa disturba i sonni tranquilli dei 26mila abitanti di Niscemi, paesone in provincia di Caltanissetta nel sud-est della Sicilia, e di quelli di

Muos, radar che minaccia la Sicilia

16 comuni limitrofi. Questo "qualcosa" si chiama Muos, un sistema di potentissimi radar satellitari in grado di detonare bombe, pilotare aerei e tenere in contatto ogni punto della Terra, che gli americani stanno costruendo nelle loro basi militari all'interno della Sughereta del paese. Una specie di grandissima playstation a cielo aperto, per intenderci. "Siamo immersi nelle onde elettromagnetiche che producono già le NRTF e ora ce ne vogliono mettere altre ancora più forti, abbiamo paura", racconta a Tgcom24 il sindaco Francesco La Rosa. "La invito a tornare fra 20 anni e chissà che scenario troverà - aggiunge con un tono di rassegnazione il primo cittadino -, in paese sono già tanti i casi di leucemia nei bambini e di tumori tra gli adulti: siamo stati letteralmente lasciati soli".

Mobile User Objective server, il sistema radar figlio dell'NRTF N8

Il Muos è un sistema radar satellitare di ultima generazione formato da tre antenne paraboliche, dal diametro di 18 metri e alte all'incirca 50 metri, che avranno una potenza simile a quella degli impianti di telefonia cellulare, che operano tra i 900 Mhz e i 2 GHz, e da un'antenna elicoidale, alta 148 metri usata per le comunicazioni dei sottomarini. Nel mondo ci sono altre tre ground station del genere (una in Virginia, una alle Hawaii e l'altra in Australia) che saranno collegate tra loro grazie all'ausilio di cinque satelliti. Il Muos dovrà sostituire la NRTF, il parco di 41 antenne già esistenti nella base militare americana in questa zona della Sicilia dal 1991 che viene ancor oggi utilizzato per le comunicazioni in superficie e sott'acqua.

"Perché non lo hanno costruito nel deserto libico?"

Della pericolosità delle antenne radar esistenti e di quelle future è convinto Massimo Zucchetti, docente di Impianti Nucleari del Dipartimento Energia del Politecnico di Torino, che, insieme al ricercatore Massimo Coraddu, ha dato, su richiesta del comune di Niscemi, un suo parere sulla base dei rilievi effettuati dell'Arpa Sicilia. Zucchetti ha spiegato a Tgcom24 che il Muos "prevede una copertura radar globale a scopo bellico" capace di detonare bombe, manovrare aerei, e di mettere in comunicazione ogni punto della Terra "e che contrariamente ai normali radar, che si trovano negli impianti civili, ha la caratteristica di essere molto più potente". "Di solito questi impianti vengono posizionati in zone disabitate oppure in isolotti", continua Zucchetti, che sottolinea come il Muos e le antenne NRTF invece siano stati costruiti a una distanza esigua, in linea d'aria di 3-6 km dal centro abitato, "e quindi sono grossi i rischi ai quali si va incontro". "Sarebbe stato meglio realizzarlo nel deserto libico ora che Gheddafi non c'è più", ci dice con tono provocatorio il docente, "ed evitare così le tre tipologie di danno che queste apparecchiature possono generare".

Perché il Muos può fare male

In primis le onde elettromagnetiche durante il loro normale funzionamento emanano radiazioni diffuse. Quando il Muos viene puntato verso una direzione per cercare di individuare i supposti aerei nemici, "produce radiazioni che si diffondono anche in altre direzioni, così come la luce non si dirige nel cono del riflettore ma anche intorno", afferma Zucchetti. A lungo termine, con un'esposizione prolungata, possono insorgere leucemie o tumori, come ormai testimoniato da una vasta letteratura. "E' da ormai trent'anni che è provata una correlazione tra tumori ed elettrosmog", sostiene infatti il professor Angelo Gino Levis, già Ordinario di Mutagenesi Ambientale presso l'Università di Padova (leggi l'intervista). Il Muos può inoltre produrre seri problemi "in caso di incidente, perché il puntamento errato della direzione del fascio di onde potrebbe investire i civili recando, questa volta, danni immediati anche mortali", spiega Zucchetti. "Per non parlare, poi, dei pericoli per il volo degli aerei, che potrebbero perdere la rotta con conseguenze che possiamo solo immaginare" (lì vicino ci sono l'aeroporto di Catania, quello militare di Sigonella e quello di Comiso che forse non potrà mai essere funzionante a causa della vicinanza al Muos, ndr), aggiunge.

Ultimo punto, ma non per questo meno importante: le onde disturbano l'orientamento della fauna migratoria. L'impianto sorge infatti in una riserva naturale, e "il volo degli uccelli si basa proprio sui campi elettromagnetici, così come quello delle api, fondamentali per la vita di un ecosistema", conclude Zucchetti. Solo per questi tre motivi, sarebbe consigliabile, a parere del professore, "far prevalere il principio di precauzione, dato che a differenza di un impianto nucleare o di un'industria non comporterebbe alcun benefit sulla popolazione, ma solo svantaggi".

Ma non sono tutti a pensarla così...

Gli studi sul Muos del professor Zucchetti hanno fatto vacillare quelli condotti dai professori dell'Università di Palermo Patrizia Livreri e Luigi Zanforlin, che la Regione Sicilia ha interpellato nel 2011 per dare un loro parere sul progetto. Per i docenti di ingegneria informatica del capoluogo siciliano il Muos è risultato sostanzialmente innocuo. Rispetto ai "processi di difesa e avanzamento tecnologico - scrivono nella loro relazione - non ci sono dati di pericolo rilevanti in quanto secondo i rilievi effettuati dalle centraline collocate nella base NRTF i valori legislativi non vengono superati. E

Muos, radar che minaccia la Sicilia

che anzi il fascio di onde dei sistemi satellitari, essendo direzionato, è meno pericoloso delle antenne esistenti". Tgcom24 ha cercato di contattare la professoressa Livreri che però ha preferito non rilasciare alcun commento rispetto alla discussa relazione.

Come si è arrivati a dire sì al Muos

Dietro il parere cautelativo del professor Zucchetti e di Coraddu, in realtà, c'è una complessa e controversa vicenda politico-amministrativa. La relazione degli studiosi del Politecnico di Torino è stata redatta nel 2011. Una data relativamente recente rispetto a quando nel 2006 il Ministero della Difesa, dopo aver stretto un accordo bilaterale con la Marina militare americana, aveva inviato la valutazione positiva del progetto all'Assessorato dell'Ambiente della Regione Sicilia, affinché desse il via ai lavori. Per poterlo fare però, essendo cambiata nel 2007 la normativa, bisognava chiedere alla giunta di Niscemi una valutazione di incidenza ambientale.

Nel settembre del 2008, quindi, l'amministrazione viene invitata a presiedere una conferenza dei servizi a Palermo dove tutti gli enti, compreso il comune interessato, avevano espresso all'unanimità un parere positivo.

Come ci ha raccontato l'allora sindaco Giovanni Di Martino, "la responsabilità è dell'ufficio tecnico", che forse non avendo idea delle reali conseguenze del sistema radar, "aveva dato sull'onda degli altri organi presenti il proprio nulla osta" e a dir la verità "in materia di valutazione di incidenza ambientale la stessa normativa stabilisce che in casi di interessi nazionali di strategie di difesa un parere negativo non avrebbe alcuna valenza potendo essere superato con delle forme di compensazione che stabilisce la legge". Ciò vuol dire che l'organo in questione è depauperato del suo potere e che anche le conferenze regionali in casi di interessi economici o militari diventano superflue e di facciata.

Niscemi ora non ci sta

Una volta capiti i rischi che potevano venire dal Muos, il comune ha iniziato la sua battaglia revocando il nulla osta e facendo ricorso al Tar, che ha rigettato la richiesta cautelare, ma che ancora deve esprimersi sul merito, e al Consiglio di giustizia amministrativa, l'organo d'appello che in Sicilia sostituisce il Consiglio di Stato. Da allora i cittadini di Niscemi vogliono sapere se veramente le onde siano dannose e se le rilevazioni dell'Arpa, iniziate solo nel 2008 (quando invece le antenne NRTF N8 sono lì dal 1991), e il parere dei professori dell'Università di Palermo non difettino di parzialità.

Del "caso-Niscemi", quasi sottovoce, si comincia a parlare dopo la pubblicazione della relazione del 2011 di Zucchetti e Coraddu. Relazione che ha rilevato una certa inadeguatezza nella strumentazione dell'Arpa su un'antenna in particolare, che è quella a bassa frequenza usata per la comunicazione con i sottomarini dell'intero Sud del Mediterraneo. Studio che è stato preso in considerazione dallo stesso Ministero dell'Ambiente, che ha chiesto nuovi rilievi all'Arpa. L'Ente, interpellato da Tgcom24, ha assicurato di averli fatti. E che "se proprio bisogna fare un'interrogazione alla Regione, che ha impugnato il caso, bisogna farlo sollevando il problema dei possibili incidenti". Se "il fascio di onde dovesse essere direzionato per errore o calamità naturale (il territorio nisseno è una zona ritenuta sensibile ai terremoti, ndr) potrebbe creare seri problemi alla popolazione". Cosa che, ci hanno assicurato, hanno già fatto presente al Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione siciliana.

Le preoccupazioni dei niscemesi e degli abitanti di altri sedici comuni

Le domande che ora la recente amministrazione si pone sono molteplici. Perché le autorità nazionali non rispondono ai loro appelli? Sulla base di quali rilievi è stato dato un nulla osta sull'incidenza ambientale, dato che l'Arpa si è mossa con estremo ritardo? Come è possibile che la costruzione del Muos sia già quasi completata quando è abusiva, essendo in una zona Sic, ossia un sito di interesse comunitario? Come mai all'Arpa dicono di aver effettuato i nuovi rilievi quando in realtà in Quarta commissione Ambiente e Territorio è stato detto che la strumentazione era inadeguata e che non c'erano soldi per comprarne una nuova? Come mai non è mai stata chiesta al comune l'autorizzazione per costruire all'interno della riserva?

Le sbavature burocratiche, come denunciano in Comune, non mancano. Altro neo, rilevante, è il ritardo nella costituzione di un registro di tumori (che sarà attivo a ottobre e comprende un range di dati di soli tre anni) in una zona a rischio così elevato.

"E ora chiediamo garanzie"

Quella che prevale su tutte è l'impressione, da parte degli enti locali e dei comitati attivi NoMuos, della totale fatalità delle cose frutto di un disegno ben più grande della forza di un piccolo paese. Fuori dal voler essere una questione di malumori politici, quello che l'amministrazione di Niscemi, ma anche dei 16 comuni limitrofi, chiede a gran voce è "garanzia". La garanzia di un istituto di monitoraggio all'interno delle basi (cosa promessa nell'accordo Difesa-Regione, ma non

Muos, radar che minaccia la Sicilia

mantenuta), la garanzia per la salute dei cittadini e per il futuro di un'intera regione già colpita da gravi problemi socio-economici. Quello che la popolazione oramai rassegnata teme è di essere diventata l'agnello sacrificale di un "gioco" tra grandi che si deve fare, costi quel che costi.

Contatta autore

Luisa Indelicato

Wwf:Muos, scempio che porta tumori

Muos, il medico del Wwf: "Uno scempio ambientale che provoca tumori e leucemie" - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 01/08/2012

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Ilva, continua la mobilitazione

1.8.2012 - ore 07.36

Rapallo, uomo uccide il genero

1.8.2012 - ore 08.27

Gravissimo anziano rapinato di bici

1.8.2012 - ore 12.39

Calcioscommesse, contestato Palazzi

1.8.2012 - ore 12.59

Dell'Utri, riconvocato Berlusconi

1.8.2012 - ore 13:14

1.8.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Muos, il medico del Wwf: "Uno scempio ambientale che provoca tumori e leucemie"

A Tgcom24 parla Rino Strano, responsabile siciliano dell'associazione e del comitato "NoMuos"

foto Tgcom24

Correlati

Muos, il nuovo sistema satellitare da guerra della Difesa americana che "minaccia" la Sicilia Muos, "l'elettrosmog causa tumori" Muos, il medico del Wwf: "Uno scempio ambientale che provoca tumori e leucemie" Muos, la relazione sui possibili rischi Muos, protocollo d'intesa con la Regione Sicilia Nrtf N8, la relazione dell'Arpa 11:20 - La costruzione dei sistemi di comunicazione delle basi americane a Niscemi ha portato alla nascita del comitato del NoMuos, che da più di un anno contrasta lo sviluppo delle antenne ritenute dannose per l'ambiente e per la salute della popolazione. Tgcom24 ha intervistato Rino Strano, medico e responsabile regionale del movimento, nonché del Wwf, che ci ha raccontato perché

Wwf:Muos, scempio che porta tumori

secondo lui l'ecoMuostro (come viene chiamato dagli attivisti) non si deve fare.

Cosa sostengono il comitato NoMuos e il Wwf?

Sono un medico di famiglia e sono un radioamatore, quindi ho diverse competenze per quanto riguarda l'inquinamento da onde elettromagnetiche. In zona ci sono sempre più problemi legati alla tiroide e leucemie soprattutto tra i bambini, che in pochi anni sviluppano la malattia. Per questo motivo abbiamo esortato il comune a instaurare un registro anche retroattivo dei vari tipi di tumore, per capirne l'evoluzione. A conferma di quello che noi sospettiamo, siamo riusciti a trovare un militare che ha fatto servizio presso queste antenne per 4 mesi nella base delle NRTF N8 e che è malato di leucemia.

Queste sono vere e proprie antenne della morte, i danni si vedranno nel futuro, l'inquinamento da elettromagnetismo ha una latenza di 10-30 anni: sarà la nuova eternità. Ci sono studi dell'Università di Padova ma anche pubblicazioni americane che confermano questa cosa. Il picco si avrà più in là, ora l'elettromog è una cosa che non è avvertita dalla popolazione. Ai concittadini dico sempre che dobbiamo alzare la testa e essere meno ignoranti rispetto a prima, l'ignoranza ci fa subire tutto.

E dal punto di vista ambientale?

E' uno scempio. Io ho allertato subito la mia direzione regionale, nelle riserve infatti non si potrebbe toccare nulla. Questi signori hanno creato fossati, spianato colline; pensi che a un cittadino niscemese che ha chiesto il permesso per mettere dei pannelli fotovoltaici, nella sua casa a ridosso della riserva, hanno detto di no perché deturpava il paesaggio

Come interverrete nel merito?

La prima denuncia che faremo l'abbiamo concordata con il vicepresidente della Parlamento europeo, la dottoressa Roberta Angelilli, perché, essendo la riserva un sito di importanza comunitario, è un problema che riguarda anche l'Europa. Poi faremo denunce anche alle varie procure per attentato all'ambiente e alla salute.

L'assessore comunale alla Sanità di Niscemi ci ha parlato del pericolo dei rifiuti di scarto...

Sì, le antenne che già esistono oltre all'inquinamento elettromagnetico, producono rifiuti: gli oli esausti. La domanda che ci poniamo è dove li vanno a buttare? Loro usano oli particolari per il raffreddamento delle strutture, che in genere vanno in discariche speciali, dove sono i registri di carico e scarico? Che sistema di sicurezza hanno usato? E i serbatoi per gli oli combustibili, dove sono?

Come mai queste regole non vengono rispettate?

Gli americani possono mettere queste strutture in deroga a qualsiasi regola. Secondo noi perché c'è un accordo bilaterale Usa-Italia. Il presidente della Quarta commissione dell'Ars su Ambiente e Territorio mi ha detto che queste cose servono a proteggere dal terrorismo e io ho risposto: senta io sono medico, mio padre era medico e avrà avuto un caso di leucemia, io ne ho tre per non parlare dei tumori alla tiroide e tutti gli altri tumori che sono in aumento fra i miei pazienti, può giustificare la messa a morte di 300mila persone o di 5 milioni di persone uno scudo militare? E lui mi ha risposto: ha ragione.

Quali sono i danni dal punto di vista ambientale?

Prima di tutto bisogna sapere che per legge sarebbe vietato alzare recinzioni e sarebbe vietato tassativamente mettere antenne ripetitori all'interno del sito. Quindi a questo punto lo Stato dice una cosa e ammette che gli americani ne fanno un'altra. Poi da un punto di vista ambientale, oltre a inficiare sui volatili, le onde sono dannose per le api. Se vede intorno alle antenne non c'è vegetazione, perché le api che sono portatrici di vita non ci possono stare. L'elettromagnetismo infatti agisce sul loro magnetometro e le disorienta.

So che c'è un'antenna che in particolare vi spaventa.

Sì l'antenna Vlf, very low frequency, che penetra l'acqua, quella alta più di 140 metri, con la quale riusciranno a comunicare con i sommergibili nucleari. Quella è l'antenna killer per eccellenza. Radio Vaticana è stata condannata per l'alto tasso di tumori a Cesano, la potenza della loro stazione radio andava dai 10 ai 30mila watt, le antenne che funzionano entro la riserva vanno da 280mila watt a 500mila, per non parlare del Muos che arriverà a potenze di 2 milioni di watt: riusciranno a raggiungere tutto il Sud del mondo.

Cosa rimproverate alle autorità?

L'assenza. A Ragusa è stata indetta una conferenza dei sindaci ed è stata invitata l'Arpa di Palermo, ben tre volte, perché ci dovevano assicurare. Ci hanno detto che non potevano venire e che non avevano ancora i dati completi. Mi pare normale

Wwf:Muos, scempio che porta tumori

che si siano rifiutati. Lo Stato italiano non ha argomenti per difendere la costruzione del Muos e ci fa subire le antenne della morte. Danneggiando anche l'aeroporto di Comiso che non può aprire, perché le antenne fanno interferenza con i radar e possono innescare l'incendio di materiale infiammabile. Le ricordo che stiamo parlando di microonde

Conclusioni?

Purtroppo la verità è peggio della fantascienza, pensi che ci sono ordigni esplosivi che hanno una spoletta magnetica, si immagini se questa viene affidata ai radar? Lì vicino c'è tra l'altro la base militare di Sigonella... Le parabole poi saranno angolate solo di 17 gradi, praticamente ci passano sopra il cranio. Il cono creerà una no fly-zone, possono precipitare aerei. Comiso è incompatibile con il Muos. Gli americani, poi, abitano nei bunker e hanno un avvicendamento settimanale perché se stanno più giorni 'impazziscono'. Gli italiani invece stanno all'aperto per quattro mesi. E anche gli stessi soldati americani hanno problemi, dopo un po' vengono allontanati perché le onde elettromagnetiche oltrepassano anche i muri, non possono essere bloccate. Un'altra cosa assurda è che ci troviamo in una zona sismica, cosa potrebbe succedere se con il Muos in funzione i tremori del terremoto facessero vacillare il cono? Provocherebbe danni immediati alle persone che verrebbero letteralmente cotte. Abbiamo a che fare con una potenza mondiale come l'America, è vero, ma qui si tratta di sopravvivenza....

Contatta autore

Luisa Indelicato

4zi

il comune si affida al casm

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **02/08/2012**

[Indietro](#)

SOCCORSO In MARE

Il Comune si affida al Casm

Stipulata una convenzione triennale per il monitoraggio

ROSIGNANO Soccorso in mare: convenzione tra Comune di Rosignano e il Casm. E' stata approvata nei giorni scorsi dalla giunta una convenzione che regola i rapporti tra l'amministrazione e l'associazione di volontariato che si occupa di soccorso in mare, il Casm. Si erogano, per coprire servizi, 23mila euro l'anno ripartiti sui bilanci 2012-2013 e 2014. In sostanza il Comune di Rosignano si avvale della collaborazione del Casm per l'attività di soccorso e prevenzione di incidenti in mare ed il monitoraggio e il supporto relativo a problematiche di carattere ambientale». Un rapporto, quello che legherà comune e Casm che si protrarrà per tre anni. Il Bilancio 2014. Il Casm ha presentato un progetto per l'espletamento, mediante i propri volontari, di una serie di attività, alcune da effettuarsi nel periodo estivo, come il monitoraggio e la vigilanza ambientale, l'avvistamento e segnalazione incendi, il soccorso e prevenzione incidenti in mare e la delimitazione acque sicure, ed altre da effettuarsi, in caso di evenienza, nella restante parte dell'anno, quali la collaborazione e supporto nel corso di eventi a carattere marittimo. Progetto che è stato accolto da palazzo civico.

convenzione a favore delle fasce più deboli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **02/08/2012**

Indietro

- *Pisa*

Convenzione a favore delle fasce più deboli

Accordo tra il Comune di Vecchiano e la Pubblica Assistenza di Migliarino Oltre alla solidarietà, previsti interventi antincendio e di protezione civile

di Daniele Benvenuti wMIGLIARINO Dopo l'approvazione del consiglio comunale è arrivata ieri la firma della nuova convenzione (con scadenza nel 2027) tra Comune di Vecchiano e Pubblica Assistenza di Pisa con sede a Migliarino. Una firma giunta dopo un lavoro congiunto che tenesse conto del mutato contesto socio-sanitario, nonché del personale volontario attivo nell'associazione. «La nuova convenzione - ha spiegato l'assessore alle politiche sociali, Daniela Canarini - riconoscendo l'importante ruolo svolto dalla sezione di Migliarino, punta a garantire un efficace ed efficiente livello di servizi in special modo nei confronti delle fasce più deboli e bisognose, secondo quel principio di solidarietà sociale che è perno del nostro ordinamento giuridico. Altri punti qualificanti sono l'impegno che la Pubblica Assistenza assume in materia di antincendio boschivo e nell'attività di protezione civile, garantendo un pronto intervento in caso di calamità naturali sul territorio comunale e, di fatto, contribuendo a far sentire più sicure le nostre comunità. Importante riconoscimento viene dato anche all'attività di primo soccorso che la Pubblica Assistenza continuerà a garantire aggiunge l'assessore -, compatibilmente con le proprie risorse, sull'arenile di Marina di Vecchiano, all'interno dei locali di proprietà comunale, che sono divenuti un vero punto di riferimento per molti cittadini e turisti che frequentano le nostre spiagge. Con questa convenzione scegliamo di dare gli strumenti necessari affinché i volontari della Pubblica Assistenza possano continuare a svolgere la loro preziosa attività: mettiamo le ali a chi vuol volare». Per quanto riguarda la gestione dell'immobile di via Fucini e del terreno ad esso adiacente, la Pubblica Assistenza si farà carico delle spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre alle utenze; eventuali interventi sull'immobile dovranno essere preventivamente autorizzati dall'amministrazione comunale. Da parte sua, il Comune di Vecchiano continua ad affidare alla Pubblica Assistenza l'immobile di via Fucini ed il terreno adiacente in comodato gratuito e contribuisce alle spese necessarie alle attività esercitate dall'associazione, coerentemente con il programma e relativa previsione di spesa che la Pubblica Assistenza presenta all'inizio di ogni anno. «Siamo soddisfatti conclude il sindaco Lunardi perché il fenomeno del volontariato rappresenta, nel territorio vecchianese, una realtà capillare, ben organizzata e fondamentale per tutta la cittadinanza». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rischio incendi lavori in corso sul monte pisano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 02/08/2012

Indietro

- Pisa

Rischio incendi lavori in corso sul Monte Pisano

Manutenzione straordinaria ai viali parafuoco Il sindaco Taglioli: «Invito tutti ad essere vigili»

VICOPISANO Monitoraggio e prevenzione incendi sul Monte pisano. A giorni è prevista la fine dei lavori per la manutenzione di piste forestali, viali e cesse parafuoco, a fronte dei quali il Comune di Vicopisano ha investito 25mila euro. All'opera anche i volontari del Gruppo antincendio Gva Fratelli del Moro, che ha contribuito come tutti gli anni ad effettuare la pulizia di tracce e sentieri antincendio, tagliando la ricrescita di arbusti ed erbe infestanti, sui monti Roncali e Lombardona. Agosto è il periodo di massima allerta per il rischio incendi. Fino a luglio gli interventi si sono limitati a un principio d'incendio su un terreno coltivato a olivi e a qualche fuoco partito su ciglio stradale. «L'area interessata dalla pulizia comunale per questa estate riguarda circa 41.500 metri distribuiti su una superficie di circa 5 ettari. I lavori sono iniziati il 20 luglio e dureranno ancora qualche giorno», spiega il sindaco Juri Taglioli. «Importante è stato anche livellare il piano stradale per riportare le piste forestali a essere di buona percorrenza in caso di passaggio dei mezzi fuoristrada dell'antincendio boschivo e del soccorso». Sul Monte pisano le strutture per frenare l'avanzare delle fiamme che risalgono al grande incendio del 1987 fino all'ultimo del 2009, vengono pulite ad anni alterni dal Comune vicarese togliendo piante alte ma lasciando per esempio il corbezzolo o il ginepro piuttosto del pruno spagnolo o l'erica. Inoltre, la manutenzione di tracce e sentieri che non sono finanziabili dai contributi pubblici perché non rientrano nel piano operativo antincendio, ma essendo tuttavia ritenute efficaci al blocco del fuoco, vengono mantenute con il lavoro ammirevole dei volontari della Gva di Vicopisano. Le regole da tenere presenti per evitare rischi alla comunità sono quelle di evitare di buttare cicche di sigarette dal finestrino delle auto, o altri oggetti che possono produrre fiamme, e non accendere nessun fuoco su tutto il territorio comunale fino a che dura il divieto. «Il verde è prezioso e perderlo è sempre più un problema e un peccato», conclude il sindaco Taglioli. «Poiché il Monte è il nostro polmone ed è un bene per tutta la comunità, invito tutta la cittadinanza a maturare un atteggiamento di protezione e, qualora avvisti fumi all'interno dei boschi, a chiamare la Sala operativa unificata permanente della Regione Toscana, attiva tutti i giorni dell'anno 24 ore su 24, al numero 800 425425, oppure il Corpo forestale dello Stato al 1515 o i Vigili del fuoco al numero 115». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

banca della maremma, film e solidarietà

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **02/08/2012**

Indietro

- *Grosseto*

Banca della Maremma, film e solidarietà

BRACCAGNI

Rimettiamola in forma : anche la Banca della Maremma partecipa all iniziativa nazionale in favore dei produttori agricoli emiliani e lombardi danneggiati dal terremoto e promossa da Federcasse in collaborazione con il Consorzio Parmigiano Reggiano. Grazie al Cral Maremma sarà infatti possibile acquistare il prodotto di alta qualità dei caseifici terremotati del Parmigiano Reggiano durante le serate di Al cinema in giardino . Oggi il primo dei tre appuntamenti cinematografici. Nel giardino della succursale Bcc di Braccagni i soci e i loro ospiti alle 21,30 potranno vedere il film Midnight in Paris di Woody Allen; prima però, alle 19, apericena durante la quale sarà possibile offrire il proprio contributo acquistando Parmigiano o Grana di alta qualità. I prossimi film il 9 (Posti in piedi in Paradiso di Carlo Verdone, e il 29 agosto (Quasi amici , di Nakache e Toledano). Info e prenotazioni: 0564 474213 o www.cralmaremma.it.

Moka artigianale da 200 caffè' per sfollati sisma

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Moka artigianale da 200 caffè' per sfollati sisma"*Data: **01/08/2012**

Indietro

Moka artigianale da 200 caffè' per sfollati sisma

Ansa

Commenta

MIRANDOLA (MODENA) - Una serata diversa dalle solite al 'Campo Friuli 2' di Quarantoli di Mirandola, una delle aree del Modenese più colpite dal terremoto. Un volontario di protezione civile della colonna mobile del Friuli Venezia Giulia, Pietro Zanelli, ha voluto proporre un momento di incontro comunitario attorno alla sua invenzione, una Moka da 200 tazze di caffè. Dopo aver versato dieci litri di acqua e quasi 800 grammi di caffè macinato per moka e aver pazientemente aspettato quasi 25 minuti, è partita la distribuzione gratuita delle tazzine del caffè agli ospiti del campo e ai cittadini di Quarantoli richiamati dalla grande caffettiera. Pietro Zanelli, volontario del gruppo di protezione civile del comune di Varmo (Udine), assieme ad un amico ha costruito fedelmente in oltre 160 ore di lavoro la 'moka da 200', ribattezzata 'Friulmoka', utilizzando come 'campione' una caffettiera da uno. Al campo 'Friuli 2' di Quarantoli 'Pieri Moka' (in Friuli è conosciuto così) è stato aiutato da altri due volontari nella distribuzione dei caffè; commenti unanimi e positivi per la bontà e la 'genialità' dell'idea.

01 agosto 2012

Terremoto, 6 miliardi per la ricostruzione

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto, 6 miliardi per la ricostruzione"

Data: **02/08/2012**

Indietro

08/Jan/2012

Terremoto, 6 miliardi per la ricostruzione FONTE : Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 08/Feb/2012 AL 08/Feb/2012

LUOGO Italia - Emilia Romagna

Il presidente Errani: "Contributo fino a 6 miliardi erogato dalle banche direttamente ai privati: un risultato molto importante per i nostri cittadini colpiti dal sisma" "Abbiamo ottenuto un risultato molto importante per i nostri cittadini, un contributo fino a 6 miliardi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle abitazioni civili e dei macchinari e degli immobili ad uso produttivo. Il provvedimento è stato approvato al Senato all'interno del decreto sulla spending...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com